



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “CESARE BATTISTI”

Via S. Maria de la Salette, 76 - 95121 Catania
SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
accreditata in ambito regionale ai sensi del DM 8/2011 sulla pratica musicale
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ad indirizzo musicale

Fondata nel 1916

Sede Osservatorio d'area dispersione scolastica n.9

1° Circoscrizione Comune di CATANIA (quartieri S. Cristoforo, Centro storico)- Comuni di San Gregorio-Gravina di Catania

Tel 095/341340 (lun.mc,ven 8,30-9,30)- e mail ctic8ab00g@istruzione.it, ctic8ab00g@pec.istruzione.it,

web www.battistix.it,

pagina socialnetwork FB scuolabattisti canale youtube scuolabattisti blog LA SCUOLA BELLA

1° premio Presidenza della Repubblica 1999 “I GIOVANI, L'INTEGRAZIONE EUROPEA E L'EURO” - Premio M.P.I. 2006 “AWARD PER LA COOPERAZIONE EUROPEA” - 1° Premio nazionale 2009 Polizia di Stato “IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIU”-

Label 2009 M.P.I. “L'EUROPA CAMBIA LA SCUOLA” - Premio MIUR USR Sicilia /AICA 2016 PROGETTI DIGITALI

Bando a.s. 2017/18-18/19 Scuole innovative con esperienze metodologico-didattiche innovative per l'accoglienza dei neoassunti nell'anno di formazione e prova

Prot. n. 15784 del 30/12/2024



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA.SS. 2025-2028

Approvato dal Consiglio di Istituto
con delibera n° 2 del 06/11/2024

INDICE

PREMESSA.....	pag. 3
CAP I) L'ISTITUTO COMPRENSIVO “CESARE BATTISTI” ED IL SUO TERRITORIO	
1. LA SCUOLA, PRESIDIO DI CIVILTÀ' E CULTURA.....	pag. 4
2. IL TERRITORIO	pag. 6
CAP II) LA MISSION DELLA SCUOLA COME RISPOSTA AI BISOGNI SOCIALI	
1. L' EMERGENZA SOCIALE ED EDUCATIVA.....	pag. 9
2. LE ISTANZE FORMATIVE.....	pag. 12
a) Bambini e ragazzi	
b) Le famiglie	
c) La comunità locale	
3. LA MISSION	pag. 13
CAP III) IL CURRICOLO	
1. PROGETTARE ED ATTUARE IL CURRICOLO NEL TERRITORIO	pag. 14
2. IL PROFILO FINALE DELL'ALUNNO E IL CURRICOLO VERTICALE	pag. 17
a) La maturazione dell'identità	
b) Il curricolo implicito	
c) Le macro aree di progetto del curricolo verticale	
3. EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTIVA	pag. 22
a) La conquista dell'autonomia e la convivenza democratica	
b) Cittadinanza nella tradizione italiana e siciliana	
c) L'educazione civica	
4. IL PROGETTO EDUCATIVO E L'OFFERTA FORMATIVA	pag. 24
a) Inclusione e differenziazione	
b) Educare con la musica	
c) Le collaborazioni sul territorio – Reti – Patti educativi	
5. ATTUARE IL CURRICOLO	pag. 27
a) Il programma annuale a maglie larghe	
b) Le unità di apprendimento	
c) Le scansioni didattiche dell'anno	
d) Campi di esperienza, discipline e assi culturali	
e) La rendicontazione sociale	
CAP IV) LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE.....	pag. 31
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 31
2. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA	pag. 31
3. CRITERI PER LA VALUTAZIONE	pag. 32
a) Premessa culturale	
b) Criteri e modalità per la valutazione	
c) La valutazione degli apprendimenti	
d) La valutazione del comportamento	
e) Il giudizio descrittivo	
f) Criteri per la valutazione degli alunni stranieri, con DSA e diversamente abili	
g) Comunicazioni alle famiglie	
h) Prove SNV	
i) La certificazione delle competenze	
j) L'Esame di Stato	
CAP V) LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE	pag. 58
1. LE RISORSE STRUTTURALI	pag. 58
2. IL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE	pag. 61
3. IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI.	pag. 61
4. L'ORGANIZZAZIONE E GLI ORARI	pag. 62
5. SCUOLA SICURA, SCUOLA PULITA	pag. 70
6. IL PIANO TECNOLOGICO E DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	pag. 71
7. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	pag. 83
8. IL PIANO PER L'INCLUSIONE	pag. 86
9. LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.....	pag. 92
CAP V) IL RAV – IL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	pag. 93

ALLEGATI

- I) **ATTO DI INDIRIZZO**
- II) **CURRICOLO VERTICALE PRIMARIA E MEDIA - TRAGUARDI DELLE COMPETENZE**
- III) **MODELLI: CURRICOLO ANNUALE, UNITA' DI APPRENDIMENTO, CURVATURE EDUCATIVE E DIDATTICHE, GIORNALE DELL'INSEGNANTE, FASCICOLO EDUCATIVO DELL'ALUNNO, DOCUMENTI DI VALUTAZIONE**
- IV) **IL GLOSSARIO**
- V) **IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA**
- VI) **IL REGOLAMENTO SCOLASTICO**
- VII) **L'ATTIVITA' AUSILIARIA E AMMINISTRATIVA**
- VIII) **LINEE GUIDA STEM**
- IX) **Regolamento PERCORSI ORDINAMENTALI a INDIRIZZO MUSICALE**
- X) **LINEE GUIDA CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA**
- XI) **IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**
- XII) **LINEE GUIDA PER L'ORIENTAMENTO**
- XIII) **CURRICOLO VERTICALE DI ORIENTAMENTO**

PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa è redatto e adottato ai sensi della vigente normativa su proposta del Collegio dei docenti congiunto del 30/10/2024 e visto l'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico dell'I.C. “Cesare Battisti” di Catania num. prot. 12510 del 30 ottobre 2024.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennale rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica. Coerente con gli obiettivi generali ed educativi previsti dalle Indicazioni nazionali, tiene conto e risponde alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale esplicitando le scelte di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. E' dunque il documento con il quale la Scuola dichiara la propria identità, programma la propria attività educativa e indica le linee di impiego dei finanziamenti ricevuti. In particolare, il Regolamento dell'autonomia (D.P.R. n.275, 8 marzo 1999) statuisce: *"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."* Inoltre, *"il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola"* (C.M. n.194, 4 agosto 1999).

Dopo l'adozione da parte del Consiglio di Istituto, il POF è reso pubblico.

Essendo il POF l'espressione della progettualità formativa dell'istituto, la sua struttura, unitamente al Piano di miglioramento, rispecchia le fasi dell'elaborazione progettuale:

- fase di ricognizione dei bisogni formativi dell'utenza,
- fase di indirizzo per la statuizione delle scelte generali di organizzazione e di gestione,
- fase di elaborazione sulla base di una struttura del POF condivisa,
- fase di delibera da parte degli O.C. competenti,
- fase di attuazione secondo tempi e modalità stabilite,
- fase di valutazione periodica annuale in itinere e sommativa finale triennale sulla base del modello di valutazione e degli standard dichiarati.

L'azione dell'Istituzione scolastica è realizzata in stretta interazione con le altre agenzie formative del **sistema formativo integrato**, fondamentale per attuare l'unitarietà educativa, didattica e gestionale del percorso di crescita culturale e etica proposto dalla scuola. Il P.O.F. indica percorsi e strategie funzionali all'attuazione del compito della scuola che è quello di **"educare istruendo"**. I vigenti Documenti nazionali rappresentano vincoli/risorse per una scuola che progetta interventi educativi e continua azione riflessiva su di essi. In tale prospettiva il Piano dell'offerta formativa triennale si pone come un vero e proprio piano di funzionamento generale della scuola, strumento di coordinamento sia dell'azione educativa e didattica svolta da tutti gli insegnanti della scuola sia dell'attività istituzionale della scuola svolta da tutto il personale.

“Per la nostra gente, il volto della Repubblica è quello che si presenta nella vita di tutti i giorni: l’ospedale, il municipio, la scuola, il tribunale, il museo. Mi auguro che negli uffici pubblici e nelle istituzioni possano riflettersi, con fiducia, i volti degli italiani: il volto spensierato dei bambini, quello curioso dei ragazzi. (...) Il volto di chi dona con generosità il proprio tempo agli altri. Il volto di chi non si arrende alla sopraffazione, di chi lotta contro le ingiustizie e quello di chi cerca una via di riscatto.”
Sergio Mattarella (dal discorso del Presidente della Repubblica alle Camere, 3 febbraio 2015)

“Non ci chiederanno quanto siamo stati credenti, ma credibili”
Rosario Livatino, giudice siciliano ucciso dalla mafia, beato, 1990

CAPITOLO PRIMO

L’ISTITUTO COMPRENSIVO “CESARE BATTISTI” ED IL SUO TERRITORIO

1. LA SCUOLA, PRESIDIO DI CIVILTÀ’ E CULTURA

Il **primo Circolo Didattico**, intitolato al nome del patriota Cesare Battisti, fu costituito a Catania nell’anno scolastico 1916/17. La scuola venne costruita su un largo spazio nel popoloso quartiere di S. Maria de la Salette, parte meridionale del quartiere San Cristoforo. Fondatore e direttore della scuola fu il pedagogista catanese prof. Salvatore Emmanuele, che della scuola Battisti così scriveva: *“Qui si vive la vita”*.

Fin dalla sua fondazione la scuola fu chiamata “bella”, perché fu fucina di entusiasmi, di realizzazioni e di collaborazioni tra scuola e famiglia. In particolare si ricorda che presso la scuola funzionavano laboratori di turismo scolastico e pure un laboratorio di cinematografia.

L’edificio denominato Salette in via S. Maria de la Salette, 76 fu bombardato dagli Americani durante la seconda guerra mondiale poiché sede del comando militare tedesco e ricostruito nel dopoguerra. Accoglie ai giorni nostri il plesso centrale. Negli anni ‘70 la scuola acquisisce i plessi “Concordia” (via della Concordia, 139) e “Plebiscito” (via Plebiscito, 380) a poca distanza dalla sede centrale e situati sempre nel quartiere di San Cristoforo.

Sede dal 2004 dell’Osservatorio territoriale d’area per la prevenzione scolastica dispersione scolastica della 1° Municipalità del Comune di CATANIA (quartieri S. Cristoforo, Centro storico), nel corso della sua lunga vita la Scuola è stata destinataria di numerosi premi e riconoscimenti per l’attività educativa e didattica svolta a favore dei ragazzi del territorio. Ricordiamo le attestazioni più significative:

- 1° premio Presidenza della Repubblica 1999 “I GIOVANI, L’INTEGRAZIONE EUROPEA E L’EURO” ;
- Premio Ministero Pubblica Istruzione 2006 “AWARD PER LA COOPERAZIONE EUROPEA”;
- 1° Premio nazionale 2009 Polizia di Stato “IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIU”;
- Label 2009 Ministero Pubblica Istruzione “L’EUROPA CAMBIA LA SCUOLA”;
- Premio MIUR USR Sicilia /AICA 2016 PROGETTI DIGITALI;
- Bando 2017/18 – 18/19 Scuole innovative con esperienze metodologico-didattiche innovative al fine dell’accoglienza dei docenti neoassunti nell’anno di formazione e prova;
- chiamati da Sua eccellenza il Prefetto Maria Carmela Librizzi, nel 2023 l’Orchestra ed il coro “Sursum corda” hanno animato il tradizionale Concerto di Natale organizzato dalla Prefettura di Catania presso la Chiesa di San Benedetto a Catania.

L’**Istituto comprensivo** “Cesare Battisti”, che rappresenta la naturale continuazione del Circolo didattico “Cesare Battisti”, nasce a Catania nell’a.s. 2010/2011 per volontà di professionisti scolastici, volontari e genitori del quartiere di San Cristoforo. Questi ultimi, da parecchi anni, chiedevano all’Amministrazione scolastica e locale la creazione di nuove scuole medie nel comprensorio, che all’epoca, vedeva la presenza di più di duemila ragazzi in età scolare a fronte di un unico istituto comprensivo funzionante creato nell’a.s. 2000/2001 disaggregando plessi di scuola dell’infanzia e primaria dalle scuole viciniori. I genitori della scuola “C. Battisti”, unitamente a quelli delle altre scuole primarie del territorio (“Caronda”, “Livio Tempesta”, “San Giovanni Bosco”), sostenevano la proposta di miglioramento della qualità del servizio pubblico chiedendo l’intitolazione a Istituto comprensivo dei Circoli didattici all’epoca funzionanti. Una delegazione di famiglie trasmise le istanze ai responsabili del territorio anche grazie all’opera dell’Osservatorio d’area territoriale, luogo di incontro tra genitori e Amministrazioni. Di fronte ai ritardi della burocrazia, le famiglie decisero di sollevare l’attenzione dell’opinione pubblica organizzando una manifestazione democratica a Catania il 20 gennaio 2009, giorno di San Sebastiano, sfilando pacificamente assieme ai loro bambini per le strade del quartiere. Scortati poi dalle forze dell’ordine, i genitori giungevano a Palazzo di città e in Prefettura, dove incontravano le autorità a cui reiteravano le loro richieste. A seguito di tali iniziative, l’Assessorato della Regione alla Pubblica istruzione, in cooperazione con gli altri Enti preposti, dopo pochi mesi firmava il decreto di dimensionamento che trasformava la scuola “Cesare Battisti”, assieme alla quasi totalità dei Circoli didattici della città di Catania, in Istituto comprensivo a decorrere dall’a.s. 2010/2011.

Dall’a.s. 2011/2012 la scuola media della “Cesare Battisti” assume la qualifica di scuola sec. di 1° grado ad indirizzo musicale ad opera del Provveditorato agli studi di Catania.

Dall’a.s. 2014/2015 anche la scuola primaria è accreditata in ambito regionale ai sensi del DM8/2011

sulla pratica musicale ad opera dell’Ufficio scolastico M.I. M. Sicilia.
Nell’a.s. 2024/2025 a seguito di dimensionamento scolastico, incomincia a gestire i plessi Acquicella e Zammataro, già appartenenti allo storico C.D. “Caronda” di Catania.

Attualmente l’Istituto comprensivo “Cesare Battisti” consta di cinque plessi, in quattro di essi funzionano tutti gli ordini di scuola, così come richiesto dalle famiglie per la continuità dell’azione educativa.

I ragazzi della scuola Battisti e le loro famiglie, unitamente agli insegnanti, ai volontari e alla preside, hanno voluto testimoniare la storia di impegno sociale e civico che portò alla fondazione dell’Istituto comprensivo girando nel marzo del 2010 il corto autoprodotta “*La scuola è per la vita*” (cfr youtube canale *scuolabattisti*), in occasione dell’anno europeo contro la povertà e l’esclusione sociale. Il cortometraggio (Nomination 2011 per la sezione “Corti di scuola” alla IV edizione della Rassegna Internazionale Cortometraggi Indipendenti di Revello) vuole esprimere la massima attenzione della comunità educante nei confronti sia delle gravi problematiche sociali del territorio sia del problema della dispersione scolastica.

Il 4 marzo 2017 la Presidenza della Scuola è stata invitata dal Sindaco all’incontro tra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti delle istituzioni e del mondo produttivo della città che si tenne presso Palazzo di città. La Dirigenza scolastica ha testimoniato la scelta della comunità educante attraverso il racconto della quotidianità di un modello di scuola equa ed inclusiva in un quartiere “a rischio”.

Dall’a.s. 2024/2025 a seguito di dimensionamento scolastico disposto con i Decreti Assessoriali Regione Sicilia n. 1 del 04/01/2024 e n. 3 del 11/01/2024, la scuola acquisisce i plessi Acquicella (scuola dell’infanzia) e Zammataro (scuola dell’infanzia, primaria e media) già appartenenti originariamente allo storico Circolo didattico “Caronda” e che insistono nel vicino quartiere del Fortino.

Al sottoindicato indirizzo URL è possibile consultare un breve saggio sullo sviluppo della scuola pubblica nel quartiere di San Cristoforo a Catania:

“UNA SCUOLA AL SERVIZIO DEL PROPRIO QUARTIERE”

ARTICOLO PUBBLICATO SULLA RIVISTA “DIRIGERE SCUOLE” ANNO 3 N. 2 - AGOSTO - DICEMBRE 2017

<http://www.battistix.it/documenti/POF%203%202016%202019/DIRIGERE%20SCUOLE.htm>

2. IL TERRITORIO

Oggi **Catania** si presenta come un grande agglomerato urbano di circa 300.000 abitanti - centro della città metropolitana con una popolazione di oltre 1.000.000 abitanti - costituito da uno splendido centro storico (il suo barocco è stato inserito nel Patrimonio dell'Umanità), ricostruito dopo il terribile terremoto del 1693. È il comune non capoluogo di regione più popoloso d'Italia.

La **città** nasce oltre due millenni prima, quando i calcidesi di Naxos fondarono, intorno al 729 a.C., il primo impianto di Katane. Nel 476 a.C. fu rifondata dal tiranno di Siracusa Gerone I, che ne deportò gli abitanti a Leontinoi (l'attuale Lentini) popolandola con i coloni Dori e chiamandola Aitna. Assoggettata per tre secoli ai greci, nel 461 a.c., i Catanesi riconquistarono la città, ne scacciarono i coloni e le restituirono il nome originario. Nel 263 a.C. venne conquistata dai Romani, il cui dominio imperiale accrebbe notevolmente la città ed è testimoniato dagli edifici giunti fino ai nostri giorni: l'anfiteatro in piazza Stesicoro, il teatro e l'Odeon tra la parte occidentale di via Vittorio Emanuele e via Teatro Greco, i resti del Foro nel cortile S. Pantaleone e quattro complessi termali. Il Cristianesimo vi si diffuse rapidamente: tra i suoi martiri, durante le persecuzioni di Decio e di Diocleziano, primeggiano Sant'Agata, patrona della città, e Sant'Euplio. Le invasioni barbariche della seconda metà del 535 d.C., sconvolsero tutta la Sicilia e, quindi, anche Catania, portando alla decadenza la città. Dei tre secoli della loro dominazione rimangono pochissime tracce. I Saraceni la conquistarono nell' 875, lasciando un'impronta nella relazione con le campagne, aprendo nuovi collegamenti (a loro risalgono le “trazzere” che si intrecciano sull' Etna) e innestando nuove colture. Ma fu grazie alla conquista dei Normanni, guidati da Ruggero d' Altavilla, che a partire dal 1060 Catania ritornò ad un nuovo splendore. Si iniziarono i lavori per la costruzione del Duomo (1071). Purtroppo, nel 1169, un terremoto devastò la città, contribuendo alla crisi economica registratasi alla fine di tale dominazione, susseguita da quella sveva. Nel 1239 Federico II di Svevia fece edificare il castello Ursino ai margini dell'abitato e in prossimità del mare, pensato come sistema difensivo della costa. Sotto la dinastia aragonese, Catania fu teatro delle traversie avute dalla regina Bianca di Navarra a causa delle mire per la successione al trono da parte del Gran Giustiziere Bernardo Cabrera, conte di Modica. Con l'elezione di Ferdinando I come re di Aragona, la Sicilia fu dichiarata provincia del regno aragonese. La Sicilia, quindi, non fu più un Regno indipendente, ma solo un vicereame. Con Alfonso il Magnanimo, successore di Ferdinando I, avvenne la fondazione, nel 1434, della prima università siciliana, la Sicularum Gymnasium. Nel 1669 un'enorme colata lavica sommerse i quartieri occidentali della città sino a riversarsi in mare, mentre, nel 1693, un catastrofico terremoto ridusse la città in un cumulo di rovine. Una ricostruzione intelligente ridisegnò Catania con criteri “moderni”, con strade larghe e diritte ed ampie piazze, come centri di raccolta in caso di calamità. Furono demoliti gli edifici rimasti per metà in piedi e si costruì su strati di macerie, elevando di qualche metro il livello della città e pervenendo a noi così come oggi la conosciamo. Le classi dominanti (ordini religiosi e famiglie nobili) si insediarono nella parte orientale della città, la quale all'epoca era compresa nel perimetro delle mura di Carlo V, presentandosi sin da subito divisa tra quartieri di prestigio, dove risiedevano le classi benestanti e avevano sede le istituzioni, e quartieri poveri. Piazza Duomo rappresenta la sintesi fra i poteri, con il Palazzo del Senato, la Cattedrale con il Seminario dei Chierici e per questo ospita al centro la statua dell'elefante, simbolo della città. Ben diversa la situazione dei quartieri che si sono andati costituendo a sud: la presenza di povere case a schiera e la povertà degli spazi pubblici marcheranno per secoli il paesaggio urbano e le condizioni di vita degli abitanti.

Il quartiere di San Cristoforo è sorto dopo l'eruzione dell'Etna del 1669 in una zona recintata ad est dal mare, a nord dalla cinta muraria e a sud e a ovest dalla piana di Catania. Con la demolizione della cinta muraria esso è entrato in comunicazione con il centro storico della città. Dopo la colata del 1669 e il terremoto del 1693, il vescovo di Catania cedette questi terreni destinati alla popolazione non benestante. Le ragioni che determinarono l'afflusso della popolazione sono da ricondursi alla vicinanza al mare ed al porto, fulcro delle attività commerciali della città, alla creazione della “prima circonvallazione” della città (via Plebiscito) e alla realizzazione di via Acquicella con la piazza del Fortino, che aprì alla fine del 1700 i collegamenti verso la piana di Catania. Tra l'800 e il 900 su pressione della borghesia, nel quartiere convivono ceti popolari e borghesi, case terranee interrotte da palazzotti borghesi, piccole fabbriche, laboratori artigiani, officine. Dal punto di vista urbanistico, il quartiere ci appare ancora oggi caratterizzato da una struttura “rurale” (aggregazione delle caratteristiche case terranee mono o bicellulari, disposte attorno ad un cortile, segnato da un arco di pietra lavica o calcare bianco recante un motivo scultoreo, opera degli artigiani della pietra). Le attività commerciali presenti nella zona sono: un mercato rionale tra via Belfiore e via Testulla; venditori ambulanti in via della Concordia; un'alta concentrazione di macellerie equine; alcuni artigiani che però vanno via via cessando la loro attività; bar, centri scommesse; piccoli esercizi commerciali (alimentari, casalinghi, arredi) alcuni gestiti da popolazione cinese; meccanici; gommisti. Il quartiere è oggi compreso tra via Garibaldi, via Mulino a vento, via della Concordia e via Acquicella. Via Plebiscito, il cui tracciato ripercorre la cerchia delle mura spagnole, lo suddivide in una zona nord ed una sud.

Il **quartiere del Fortino** è un quartiere della zona sudoccidentale della città di Catania, facente parte della I Circoscrizione (già I Municipalità, quella del Centro Storico), comprendente anche i quartieri Angeli Custodi, Antico Corso, Civita, Giudecca, San Berillo e San Cristoforo. Il nome ricorda un fortino fatto costruire dall'allora viceré di Sicilia, Claude Lamoral I di Ligne, quasi subito dopo la colata lavica del 1669, in una zona che già all'epoca era oltre le mura cinquecentesche di Carlo V, ed è chiamata oggi "Fortino Vecchio", dato che prende il nome dal monumento: di questa fortificazione rimane solo una porta in via Sacchero, con una decorazione raffigurante Napoleone Bonaparte a cavallo. Il nome venne attribuito poi ad una porta celebrativa molto più grande, ovvero la "Porta Ferdinanda", fra "piazza Crocifisso Maiorana" ad est e "piazza Palestro" ad ovest, denominata in seguito "Porta Garibaldi" e detta comunemente in dialetto "Potta do Futtinu". La chiesa principale, del Sacro Cuore di Gesù al Fortino, si affaccia a nord-ovest di piazza Palestro ed è stata costruita nell'Ottocento sul luogo di una precedente chiesa dedicata alle Anime del Purgatorio, che oggi costituisce la cripta della chiesa stessa. L'altra chiesa del quartiere è quella del Santissimo Crocifisso Maiorana ad est, nella piazza omonima più piccola, da dove si affaccia a nord, ed è stata costruita nel Settecento. Il monumento civile principale è la "Porta Ferdinanda", una porta celebrativa chiamata così dal futuro Ferdinando I delle Due Sicilie, in onore del cui matrimonio venne eretta nel 1768, e dopo il 1860 denominata "Porta Garibaldi", dall'omonima via alla cui fine è posta: essa è comunemente conosciuta anche come "Porta del Fortino" e separa piazza Crocifisso Maiorana ad est dalla più grande (100 x 50 metri) piazza Palestro ad ovest.

Molto sentita nel quartiere è la festa della **Santa patrona Agata** che si celebra il 5 di febbraio, e pure d'estate il 16 agosto. I festeggiamenti ufficiali che portano in una caratteristica processione la Santa, durano dal 3 al 5 febbraio, ma già dalla fine del mese di gennaio girano per il quartiere le caratteristiche "candelore". Alla festa partecipano grandi e piccini vestiti con il tradizionale "sacco" di devozione. Associati alla festa di anno in anno vanno aumentando gli eventi di carattere culturale che coinvolgono la città da un punto di vista sociale, economico e culturale.

Sul territorio sono presenti **monumenti** di rilievo quali le case dei musicisti Pacini e Platania (p.zza S. Antonio e via Platania), quella dell'attore Angelo Musco (via Garibaldi, 279), quella dello scrittore Giovanni Verga (via S. Anna), il Foro romano (p.zza San Pantaleone), la Porta Garibaldi (p.zza Palestro), la Porta Fortino (via Sacchero), il Castello Ursino (p.zza Castello Ursino), il Teatro greco-romano e l'Odeon (via V. Emanuele), le Terme della Rotonda (via della Rotonda), il Duomo, il Palazzo dei Chierici e quello comunale, le Terme achilleane (p.zza Duomo), le Terme dell'Indirizzo (Piazza Currò), il Mercato storico della Pescheria, la fontana del fiume sotterraneo Amenano, l'Anfiteatro romano (P.zza Stesicoro), la Chiesa di S. Maria dell'Aiuto e la Casa Lauretana (via S. Maria dell'Aiuto), la Chiesa del Sacro Cuore al Fortino (p.zza Crocifisso Majorana), la Chiesa di S. Maria de la Salette (via s. Maria de la Salette), la Chiesa di S. Agata alle Sciare e la Chiesa dei SS. Cosimo e Damiano (p.zza Machiavelli), la Casa gesuitica degli esercizi spirituali oggi sede dell'Istituto regionale di incremento ippico (via V. Emanuele).

Nelle immediate vicinanze il territorio presenta interessanti **ricchezze di carattere naturalistico** che andrebbero preservate: spiaggia sabbiosa della Playa, boschetto della Playa, Oasi naturale della foce del fiume Acquicella, complessi di nidificazione di cicogne e presenza di altri trampolieri negli stagni della piana di Catania.

L'**utenza** del territorio, circa 18.000 abitanti, presenta le seguenti caratteristiche:

- buon indice demografico;
- esodo verso i nuovi quartieri di edilizia popolare della periferia catanese, anche se permangono forti legami tra nuclei emigrati e nuclei parentali rimasti nel quartiere;
- alta percentuale di reati anche di minori (si vedano i documenti prodotti dal Tribunale dei minori di Catania negli ultimi anni reperibili *on line*);
- alta percentuale di analfabetismo primario e di ritorno;
- codice linguistico prevalentemente dialettale;
- altissima percentuale di disoccupazione, occupazione precaria, lavoro minorile e lavoro nero;
- carenti strutture edilizie e ritardi istituzionali nei piani di recupero di zona;
- poca cura per la pulizia e l'ordine della cosa pubblica;
- mancanza di spazi culturali e ricreativi alternativi alle sale giochi, bar e patronati, quali attrezzature sportive, verde pubblico, teatri, biblioteca, ecc...;
- disagio familiare; il numero di famiglie seguite dai servizi sociali è consistente, sia per questioni di assistenza sia per motivi relativi alla frequenza scolastica saltuaria dei figli. Le ragazze appaiono particolarmente "a rischio", poiché spesso lasciano prematuramente il nucleo familiare originario per

andare a convivere “*more uxorio*” con loro coetanei;

- presenza di nuclei familiari di immigrati (provenienti da Romania, Africa, Paesi slavi).

Da un'indagine realizzata nei trascorsi anni scolastici, risulta che i **genitori** degli alunni frequentanti sono in possesso dei sotto elencati titoli di studio:

nessun titolo	2%
licenza elementare	38%
licenza media	57%
diploma sc.sec.superiore.....	3%
laurea	0 %

Una parte delle famiglie segue con interesse le attività della scuola, alcuni partecipano in modo attivo per sostenere il lavoro dell'istituzione scolastica, in alcuni casi e se spronati dalla Scuola anche con attività di volontariato. Si è potuto riscontrare che il risultato dell'impegno della comunità scolastica negli ultimi due decenni è stato un'apertura fiduciosa da parte dell'utenza nei confronti della scuola, vista ora come rappresentante in senso propositivo della Comunità civile. Durante i momenti assembleari, si stimolano i genitori a diventare protagonisti: a partecipare, ad esprimere idee, proposte, bisogni. La comunità scolastica ha intrapreso da parecchi anni un cammino di ascolto e riflessione in collaborazione con il sistema formativo integrato, necessario per contrastare la cultura della mafia e dell'omertà. Particolarmente significativo è stato il Comitato spontaneo genitori che in collaborazione con l'Osservatorio territoriale per la prevenzione alla dispersione scolastica ha sostenuto il processo di realizzazione degli Istituti comprensivi del quartiere e della città sviluppatosi a partire dall'anno scolastico 2010/2011.

Pur essendo in posizione centrale, ancora oggi il quartiere non è stato coinvolto appieno nello sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero centro urbano. Caratterizzato da forte degrado urbano, presenta fortissimi ritardi nel Piano di riqualificazione urbana: discariche abusive, numerosi palazzi fatiscenti a rischio crollo e abbandonati, spaccio di stupefacenti in molti dei dedali di vie del quartiere. Come ovvio, la carenza di spazi verdi, palestre e qualsiasi genere di accoglienza che possa favorire l'integrazione sociale dei ragazzi e degli abitanti di S. Cristoforo crea una peculiare condizione di degrado, che, unita agli episodi di criminalità presenti nella zona, rende il quartiere una “città nella città”. Tuttavia, il quartiere di San Cristoforo, sotto il profilo umano, è caratterizzato da una profonda storia che lo percorre e lo unifica: i comportamenti di solidarietà e di reciproco aiuto sono sollecitati dalle innegabili difficoltà della vita quotidiana. Ad oggi, sono ancora poche le **strutture formative** funzionanti sul territorio (parrocchie, organizzazioni di volontariato). Nel quartiere di San Cristoforo, la scuola “Cesare Battisti” rappresenta l'unica struttura scolastica statale di riferimento. Sul territorio sono attivati corsi di formazione professionale.

*“Fatti non foste per viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza”
Dante Alighieri, XII sec.*

*Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto
Don Pino Puglisi, quartiere Brancaccio Palermo, XX sec.*

CAPITOLO SECONDO

LA MISSION DELLA SCUOLA COME RISPOSTA AI BISOGNI SOCIALI

1. L'EMERGENZA SOCIALE ED EDUCATIVA

Considerato il contesto in cui opera la Scuola, tra le finalità istituzionali di cui alla Legge n.107/2015 I comma appaiono di particolare rilevanza i seguenti compiti che la nostra comunità scolastica si assume:

- innalzare i livelli di istruzione,
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali,
- prevenire l'abbandono scolastico,
- favorire la partecipazione ai processi di crescita della cittadinanza attiva,
- strutturare tempi e luoghi di pari opportunità al successo formativo.

Occorre poi considerare che il panorama attuale culturale è caratterizzato dal forte problema dell'emergenza educativa. E' una sfida impegnativa per la scuola chiedersi "perché educare" e a chi rivolgere le cure attente della comunità educante. La scuola è chiamata ad inserire positivamente i giovani nel reale, distogliendoli da uno stile di vita segnato da un fragile rapporto col mondo e dunque facendo leva sul valore vitale della cultura e sulla passione che questa ha generato negli insegnanti. Punti di partenza dunque per la comunità educante della "Cesare Battisti" di Catania sono la conoscenza della realtà educativa e la compartecipazione attenta ed appassionata ad essa. La comunità scolastica è consapevole del fatto che la cultura non è analisi del particolare: è invece riflessione sul particolare alla luce della totalità, del contesto, è vivere senza riserve l'esperienza educativa per poter affrontare con pienezza, educatore ed educando, la realtà. La scuola può e deve diventare luogo e tempo di compartecipazione a un'esperienza di esplorazione appassionata del mondo grazie alla scelta didattica personalizzata ed argomentativa, capace di rispondere al desiderio di conoscere dei bambini e dei ragazzi. Con il metodo di insegnamento "situato" e dunque centrato sull'apprendimento si:

- orienta lo studente verso l'azione;
- utilizza il dialogo *face-to-face*;
- indirizzano gli studenti verso la comprensione dei linguaggi simbolico-culturali;
- aiutano gli studenti a problematizzare le situazioni e risolvere dilemmi emergenti;
- aiuta chi apprende a sviluppare pratiche di discorso argomentate e situate;
- favorisce l'utilizzo di strutture di apprendimento collaborative.

La Scuola coordina l'Osservatorio d'area n. 9 per la prevenzione della dispersione scolastica che raggruppa ad oggi le seguenti scuole di Catania e provincia:

<https://ct.usr.sicilia.it/osservatori-di-area-della-citta-metropolitana-di-catania-scuole-afferenti/>

1 CTIC8AH00E IC Vespucci Capuana Pirandello 95124 Catania CTIC8AH00E@istruzione.it

2 CTPM020005 LICEO Turrise Colonna 95124 Catania CTPM020005@istruzione.it

3 CTIC8AD007 IC San Giovanni Bosco 95122 Catania CTIC8AD007@istruzione.it

4 CTEE028007 CD Annessa Cutelli 95131 Catania CTEE028007@istruzione.it

5 CTMM01300C SM Annessa Cutelli 95131 Catania CTMM01300C@istruzione.it

6 CTVC01000N CONVITTO Mario Cutelli 95131 Catania CTVC01000N@istruzione.it

7 CTIC89800B IC Diaz - Manzoni 95124 Catania CTIC89800B@istruzione.it

8 CTIC8AC00B IC Deledda-Coppola 95124 Catania CTIC8AC00B@istruzione.it

9 CTPS020004 LICEO Boggio Lera 95100 Catania CTPS020004@istruzione.it

10 CTIC86100R IC Purrello 95027 San Gregorio Di Catania CTIC86100R@istruzione.it

11 CTIC852002 IC San Domenico Savio 95027 San Gregorio Di Catania CTIC852002@istruzione.it

12 CTIC8BA00A IC Giovanni Paolo II 95030 Gravina Di Catania CTIC8BA00A@istruzione.it

13 CTIC8A4007 IC Rodari - Nosengo 95030 Gravina Di Catania CTIC8A4007@istruzione.it

14 CTIC828005 IC T. di Lampedusa -Mattarella 95030 Gravina Di Catania CTIC828005@istruzione.it.

L'Osservatorio collabora strettamente con il Tribunale per i minorenni e le altre forze presenti sul territorio in base all' ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15, LEGGE N. 241/90 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI, VOLTO A PREVENIRE LA DEVIANZA GIOVANILE NELL'AREA METROPOLITANA DI CATANIA E AD ASSICURARE LA PIENA ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI DI TUTELA DEI MINORENNI O DEI GIOVANI ADULTI DESTINATARI DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI CIVILI E PENALI siglato il 14 gennaio 2021 e pubblicato sul sito della Prefettura di Catania (progetto LIBERI DI SCEGLIERE promosso dal presidente del Tribunale per i minorenni dott. Roberto Di Bella https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-01/accordo_catania.pdf

apprendimento per tutte e tutti a partire dalla prima infanzia (Obiettivo di sviluppo n.4).

La **dispersione scolastica** è da considerarsi un fenomeno complesso, non riconducibile a un'unica causa, che necessita di uno sguardo ampio e pluridisciplinare per essere compreso e affrontato. *“Occuparsi di dispersione vuol dire occuparsi dei bambini sin dai primi anni di vita, considerarli in prospettiva evolutiva, per osservare tutto l'arco della crescita, nei diversi contesti dove essa prende forma, ossia tenere ugualmente in primo piano il contesto familiare, il contesto educativo (servizi zero-tre) e scolastico (...) significa guardare al contesto comunitario, cioè dei servizi, formali e informali, educativi, sociali, sociosanitari, sportivi, ricreativi, culturali, ecc. che costituiscono la rete di supporto alla crescita e che, quando assenti, determinano quella scarsità di stimolazioni e di risorse che impatta negativamente sulla formazione delle capacità sociali, cognitive, emotive delle persone di minore età. La “dispersione scolastica”, al di là delle sue varie definizioni, coinvolge, infatti, non solo la vita sociale dei bambini, degli adolescenti e dei giovani, ma anche quella delle comunità in cui essi vivono e riguarda le istituzioni educative e altri servizi pubblici (da quelli per la prima infanzia, ai servizi socioeducativi, alla formazione professionale), nonché le politiche pubbliche – sociali, educative, abitative e del lavoro -(...) i fattori a essa connessi sono relativi a condizioni personali, familiari e sociali di vulnerabilità, svantaggio ed esclusione, a loro volta variamente collegate a situazioni quali disoccupazione, precarietà economica e lavorativa, povertà materiale ed educativa. L'intreccio di uno o più di tali fattori può condurre a difficoltà di apprendimento, di concentrazione e attenzione, ritardi nel conseguimento degli obiettivi legati al grado di scuola in cui si è inseriti, frequenze saltuari e anche abbandoni precoci. Un ruolo significativo è giocato, altresì, dall'organizzazione del sistema scolastico e dalla qualità dell'offerta formativa. Quando, infatti, gli studenti si allontanano dal sistema scolastico e formativo, di fatto si allontanano anche da uno dei luoghi principali “di protezione” della persona, ma soprattutto vanno incontro a una mancanza di opportunità che pregiudica fortemente la loro riuscita non solo a livello formativo, ma anche umano e sociale. L'abbandono scolastico precoce (denominato a livello internazionale Early school leavers – ESL) ha conseguenze anche sui NEET (Not in education, employment or training), un fenomeno che nel nostro Paese presenta percentuali tra le più alte dell'Unione europea.”* (cit. da Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza - La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale. Documento di studio e di proposta -giugno 2022 - <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>)

2. LE ISTANZE FORMATIVE

Per istanza formativa si intende tutto ciò che alunni, famiglie e comunità locale chiedono o si aspettano legittimamente dal servizio scolastico, in ordine all'attuazione sostanziale del diritto costituzionalmente garantito all'istruzione e formazione di bambini e ragazzi. Visto il contesto, prioritario per la scuola è il considerare come preliminare ed essenziale l'istanza formativa **di rimuovere gli svantaggi e gli impedimenti legati al contesto di provenienza, in attuazione del dettato costituzionale.**

Di seguito si riporta una sintesi delle istanze formative emergenti.

a) **Bambini e ragazzi (dai 3 ai 13 anni)**

> **IDENTITA' PERSONALE**

- Acquisire consapevolezza delle trasformazioni del proprio corpo, dei cambiamenti nelle relazioni con gli altri e della crescente complessità del proprio sviluppo intellettuale.
- Socializzare all'interno di un gruppo per condividere criticamente valori e scelte.
- Riconoscere nella scuola un ambiente rassicurante che offra punti di riferimento socio-culturali.
- Affermare la propria autonomia sia nell'uso degli spazi sia nell'organizzazione del tempo e degli impegni scolastici.
- Compiere scelte consapevoli circa il proprio futuro attraverso esperienze di apprendimento e di crescita significative.

> **FORMAZIONE CULTURALE**

- Acquisire la padronanza degli strumenti linguistici nello scritto e nel parlato, nella lingua madre e nelle altre lingue comunitarie.
- Utilizzare i mezzi espressivi e dei linguaggi non verbali in senso fruitivo e produttivo.
- Acquisire un'adeguata preparazione scientifica e tecnologica.
- Conoscere il passato per comprendere il presente e progettare il futuro.
- Comprendere la realtà complessa, in continua trasformazione, e prendervi parte attivamente per il miglioramento sociale.

In sintesi l'istanza espressa dai ragazzi e dai bambini nei confronti degli adulti è la promozione delle risposte personali di ciascuno nella logica del successo formativo. In conseguenza di ciò, l'adulto educatore riconosce **l'allievo competente** quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone e grazie alla mediazione educativa, **utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:**

- > **esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;**
- > **interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;**
- > **risolvere i problemi che di volta in volta incontra;**
- > **riflettere su se stessi e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;**
- > **comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;**
- > **maturare il senso del bello ed esprimerlo attraverso l'uso del linguaggio artistico;**
- > **conferire senso alle esperienze educative vissute;**
- > **maturare il senso del vero nel confronto con la realtà e delle necessità sociali di legalità e giustizia.**

b) **Le famiglie**

Le famiglie chiedono alla scuola la cura e l'impegno per la realizzazione di un ambiente educativo di apprendimento in cui il bambino ed il ragazzo possano bene integrarsi al di là delle problematiche familiari o di contesto che incontra, manifestando serenità e benessere e gioia per il tempo trascorso a scuola. Di norma le famiglie tengono a cuore gli esiti scolastici di apprendimento dei ragazzi, ma limitato è il numero di genitori che aspirano ad un cambiamento delle condizioni di vita dei propri figli coltivando aspettative di miglioramento sociale. Le scelte di prosecuzione del proprio progetto di vita sono fortemente condizionate dal contesto ed i ragazzi si orientano precocemente verso un'attività lavorativa e la costituzione di una famiglia, che però manifesta, in connessione con la crisi dei modelli sociali, caratteri di instabilità. In ogni caso tutte le famiglie avvertono l'importanza della continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le famiglie impegnate nella collaborazione con la scuola reputano fondamentale la necessità che il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla primaria alla scuola secondaria avvenga nella continuità del Progetto educativo e formativo, che colloca al centro la cura per la formazione integrale della persona.

c) **La comunità locale**

Molte sono le aspettative nei confronti della Scuola da parte della comunità locale (Amministrazione Comunale, Forze dell'ordine, Tribunale dei minori, Istituzioni scolastiche ed educative presenti sul territorio, altre agenzie educative presenti sul territorio, ecc...) In particolare si dovrebbe guardare alla Scuola come al luogo dove si affrontano i problemi educativi dei piccoli cittadini del quartiere di San Cristoforo a Catania e si lavora sulla formazione della coscienza civica e partecipativa **in rete con il sistema formativo integrato.** Data la particolare complessità del tessuto sociale, culturale ed economico sui cui insiste la Scuola è evidente che per sviluppare un circolo virtuoso tra insegnamento e risultati di apprendimento scolastici, di cittadinanza e a lungo termine occorre che la scuola sia sostenuta nel suo compito dal sistema formativo integrato di cui la comunità locale è parte. Pertanto l'interazione con le offerte formative del sistema formativo integrato diventa di prioritaria importanza per il raggiungimento degli scopi istituzionali della comunità educante.

3. LA MISSION

In linea con i documenti pedagogici nazionali, tenuto conto dei bisogni formativi del territorio e delle risorse umane e fisiche disponibili, preso atto dei risultati conseguiti mediante la riduzione delle percentuali di dispersione scolastica, la Scuola ha individuato il seguente obiettivo strategico fondamentale (*mission*):

al fine di prevenire i fenomeni di evasione, interruzione di frequenza e abbandono scolastico, la comunità educante della scuola “Cesare Battisti” si propone di attuare un curriculum di buona qualità – in stretta ed ineliminabile sinergia con il sistema formativo integrato – caratterizzato da valorizzazione degli stili cognitivi personali e da mediazioni didattiche inclusive, volto a promuovere l’alfabetizzazione di base (c.d. *basic skills*) e l’acquisizione e la pratica di competenze di cittadinanza attiva e globale in campo etico, sociale e culturale (c.d. *life skills*) da parte dei bambini e dei ragazzi del quartiere di San Cristoforo a Catania.

I lavoratori della scuola concordano sull’idea di scuola intesa come “**ambiente educativo di apprendimento**”, in cui il curriculum intenzionalmente strutturato permetterà di



contribuire alla realizzazione del **dettato costituzionale** che prevede per ognuno di noi la possibilità di **partecipare alla**

**“organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (art. 3 Cost),
svolgendo**

**“un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”
(art. 4 Cost.)**

Proprio perché si vuole che tutti gli aspetti del curriculum siano volti ad assicurare all’interno dell’istituzione scolastica ed in stretta connessione con il territorio il soddisfacimento dei bisogni formativi di ciascun alunno, si ritiene opportuno fare riferimento alla “**Convenzione sui diritti dei bambini**”, documento programmatico approvato dalle Nazioni Unite nel 1989. I docenti ritengono di fare proprio il documento, sapendo bene che un bambino non ha soltanto bisogno di cibo, alloggio e istruzione, ma ha necessità e diritto soprattutto di amore, comprensione e sicurezza. Soltanto se egli si sente sicuro e accettato, potrà instaurare il dialogo con gli adulti e collaborare attivamente nel processo di apprendimento/insegnamento. Attuare la “formazione dell’uomo e del cittadino” nei quartieri di San Cristoforo e del Fortino a Catania per l’Istituto comprensivo “Cesare Battisti” significa dunque dare la possibilità ai bambini e ai ragazzi di acquisire gli strumenti per decodificare le proposte culturali, entrare in relazione significativa con i sistemi simbolico-culturali, diventare protagonisti attivi nella vita sociale quotidiana. La comunità scolastica si pone l’obiettivo di **divenire centro di promozione sociale e di dare innanzi tutto il buon esempio al di là delle mere dichiarazioni d’intenti**. Tutti hanno diritto alla “uguaglianza dei punti di partenza”, per esprimere al meglio le proprie peculiarità, per imparare a costruire una convivenza democratica fondata sui valori della pace, della giustizia e della solidarietà. Realizzare ciò, significa mettere in moto processi culturali che coinvolgano l’intera città e che abbattano le barriere invisibili che separano “le due Catanie”, la città dalla città.

Il lavoro degli educatori della “Cesare Battisti” è fortemente motivato ed ispirato dalle parole del giurista **Piero Calamandrei** che nel “**Discorso sulla Costituzione**” del 1955 scrive: “L’art.34 dice :” *I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi*”. Eh! E se non hanno i mezzi? Allora nella nostra costituzione c’è un articolo che è il più importante di tutta la costituzione, il più impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l’avvenire davanti a voi. Dice così: “E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese”. E’ compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana: quindi dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare una scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità di uomo. Soltanto quando questo sarà raggiunto, si potrà veramente dire che la formula contenuta nell’art. primo- “L’Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro “- corrisponderà alla realtà. Perché fino a che non c’è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica perché una democrazia in cui non ci sia questa uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto una uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale, non è una democrazia in cui tutti i cittadini veramente siano messi in grado di concorrere alla vita della società, di portare il loro miglior contributo, in cui tutte le forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire a questo cammino, a questo progresso continuo di tutta la società. E allora voi capite da questo che la nostra costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi

“Se insegnare è insegnare a vivere, secondo la giusta massima di Jean Jacques Rousseau, è necessario individuare le carenze e le lacune del nostro insegnamento attuale per affrontare problemi vitali come quelli dell’errore, dell’illusione, della parzialità, della comprensione umana, delle incertezze che ogni esistenza incontra”
Edgar Mori, Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l’educazione, 2015

“If you’re not careful, the newspapers will have you hating the people who are being oppressed and loving the people who are doing the oppressing”
MALCOM X, 1966

CAPITOLO TERZO IL CURRICOLO

1. PROGETTARE ED ATTUARE IL CURRICOLO NEL TERRITORIO

La comunità educante delle “Cesare Battisti” riconosce come concetti chiave alcuni nodi dell’agire professionale consapevoli sottoelencati, ai fini della strutturazione di un curriculum adeguato ai bisogni educativi dei bambini e orientato secondo la più recente ricerca pedagogica per la realizzazione di una pratica educativa e didattica di qualità:

a) *mission*

➤ **il sostegno e la promozione dei processi di alfabetizzazione di base per l’attuazione del diritto all’istruzione e dunque per la prevenzione della dispersione scolastica, l’inclusione sociale, l’orientamento:** sostenere nei contesti sociali difficili la padronanza negli alunni dell’alfabetizzazione di base significa prevenire il rischio dell’esclusione sociale e attuare i diritti di cittadinanza: *“Certo, leggere, scrivere, far di conto sono necessari al vivere. L’insegnamento della letteratura, della storia, delle matematiche, delle scienze contribuisce all’inserimento nella vita sociale; l’insegnamento della letteratura è utile in quanto sviluppa nello stesso tempo sensibilità e conoscenza”* (E. Morin *“Insegnare a vivere: manifesto per cambiare l’educazione”*). La Scuola è dunque impegnata nel miglioramento degli esiti scolastici e alle prove del sistema nazionale di istruzione in collaborazione con la rete formativa del territorio;

➤ **la promozione dell’educazione alla cittadinanza globale** in prospettiva multiculturale: gli interventi educativi e didattici e lo stile relazionale a cui i docenti si ispirano nella vita quotidiana all’interno della scuola trasmettono, attraverso i comportamenti personali, messaggi impliciti coerenti con i valori espressi dalla convivenza civile. Attraverso il modello organizzativo e progettuale attuato, la Scuola educa alla convivenza civile. Si pongono così le basi necessarie alla progressiva acquisizione di competenze sociali per la pratica consapevole della libertà individuale, della partecipazione alla vita democratica e della solidarietà per uno sviluppo sostenibile;

➤ **educare alla competenza (mastery learning)**, con cui si fa riferimento alla realizzazione di una proposta educativa dialogica e argomentativa che, partendo dal vissuto dell’alunno, sia motivante ed accogliente per il consolidamento del metodo di studio, per lo sviluppo dell’impegno, del rispetto di sé e degli altri e dunque per una frequenza scolastica costante (si veda a tal proposito il patto educativo di corresponsabilità dell’I.C. “Cesare Battisti”). La qualità nell’offerta formativa è poi legata alla necessità di sviluppare il pensiero logico-argomentativo, l’utilizzo critico e consapevole dei media e della tecnologia, la pratica del lavoro di gruppo;

b) *governance*

➤ **la professionalità consapevole e riflessiva: l’insegnamento come pratica di ascolto, ricerca ed autovalutazione professionale** legata in un rapporto di circolarità all’efficacia e all’efficienza dell’intervento formativo. Su tale presupposto la comunità attiva interventi di formazione per la riprogettazione in itinere dei percorsi, personalizzando le azioni educative. Per aiutare bambini e ragazzi nella costruzione del proprio progetto di vita, la nostra scuola realizza il curriculum tenendo conto delle molteplici sfaccettature della personalità di ciascun alunno e dei diversi livelli di capacità che al termine dell’anno si trasformeranno in competenze. L’attività di ricerca professionale richiede l’organizzazione di momenti in cui gli insegnanti si incontrano per riflettere sul proprio operato e migliorarlo, fino a costituire comunità professionali in cui, mettendo in comune le conoscenze e le esperienze, si acquisiscono un sapere e un fare educativo e didattico orientato. In questo modo la scuola può divenire luogo di promozione dello sviluppo professionale continuo dei docenti. La qualità della scuola dipende dalle scelte compiute dal team dei professionisti riflessivi. Accanto alla conoscenza legata all’aggiornamento, sono propri degli educatori scolastici atteggiamenti quali lo spirito di iniziativa, l’empatia, il senso di responsabilità, la capacità di lavorare in gruppo, la riflessione critica sul proprio operato in equipe multiprofessionali;

➤ **la valorizzazione delle differenze:** l’insegnante è consapevole che ogni alunno entra a scuola con una propria cultura e un proprio vissuto, fatto di legami affettivi ed emotivi, intrecci cognitivi, esperienze, storie e relazioni da rispettare e da valorizzare, soprattutto in territori “difficili” come è quello in cui opera la scuola. Rispettare i bisogni educativi speciali di ciascun alunno significa attuare la personalizzazione e individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento e dunque dare vita al “progetto di vita” di ciascun alunno.

Dalle statistiche riportate *on line* purtroppo il quartiere di San Cristoforo

mantiene stabilmente vette da primato nazionale nelle statistiche penali. La scuola è dunque impegnata e sollecitata quotidianamente nella lotta al rischio di dispersione cui sono esposti i nostri ragazzi, richiedendo il supporto e la collaborazione del sistema formativo integrato. Nella tabella a fine paragrafo si riporta l'evoluzione dell'indice di dispersione scolastica della “Cesare Battisti” calcolato secondo i criteri adottati dall'U.S.R. Sicilia Ambito territoriale di Catania. I dati regionali acquisiti dalla stampa nazionale parlano di una percentuale regionale di dispersione del sistema scolastico del 24%. La prevenzione della dispersione scolastica viene monitorata dalla Scuola attraverso il lavoro di coordinamento didattico ed amministrativo che programma le attività a supporto dell'operato educativo e didattico dei docenti. Ci si avvale degli Enti operanti all'interno del sistema formativo integrato che si riuniscono periodicamente presso l'Osservatorio per la prevenzione della dispersione scolastica;

- **la pratica della didattica laboratoriale** intesa come metodo di insegnamento dialogico di affronto della realtà complessa che prevede attività di insegnamento/apprendimento in cui vi sia la valorizzazione dei comportamenti pro-sociali, con particolare attenzione al lavoro di gruppo. Sviluppare l'abilità cooperativa, infatti, rappresenta la via alla costruzione delle abilità di democrazia “agita” e dunque al riconoscimento concreto delle pari opportunità di tutti. Dalle affermate ricerche filosofiche, pedagogiche e psicologiche emerge l'importanza per il docente di praticare in classe il dialogo argomentativo (cfr. Socrate, M. Lipmann, O. Brenifier); l'ascolto attivo empatico (cfr. C. Rogers, T. Gordon); il riconoscimento delle identità competenti (cfr. M. Montessori, J. Piaget, G. Petter, E. Gardner); le strategie di accompagnamento: *tutoring, modeling, scaffolding* nelle “zone di sviluppo prossimale” (cfr. L. Vygotskij); la ricerca di mediatori didattici significativi per un apprendimento non nozionistico ma significativo (cfr. D. Ausubel); l'organizzazione degli ambienti educativi di apprendimento anche digitali per la strutturazione di percorsi sociali di apprendimento (cfr. J. Bruner) e per la personalizzazione del curricolo (cfr. metafora dell'ologramma: G. Bertagna, metodo EAS P. Rivoltella); la collegialità e la cooperazione nel lavoro per una scuola di realtà e di cittadinanza attiva (cfr. J. Dewey, Don Bosco, Don Pino Puglisi, Don L. Milani, Mario Lodi, C. Freinet, Alberto Manzi). Il compito formativo scelto da chi è impegnato nella funzione docente richiede una professionalità capace sia di cogliere e interpretare le diverse situazioni personali e ambientali sia di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili per definire il curricolo scolastico;

- **la cura del rapporto scuola-famiglia (principio di sussidiarietà):** la scuola non si sostituisce alla famiglia, ma le si affianca e ne sostiene la funzione nel difficile compito educativo, agendo nel proprio ambito specifico; da parte sua richiede alla famiglia di sostenerla nella propria azione. Pure è importante innalzare la soglia di condivisione delle regole di convivenza da parte di genitori e ragazzi in difficili situazioni sociali, economiche e culturali. Per consolidare in ragazzi e famiglie l'etica dell'impegno lavorativo ai fini della partecipazione al progresso culturale, sociale ed economico della società, la scuola mira ad innalzare la percentuale di adesioni da parte dei genitori della scuola media al consiglio orientativo formulato dai Consigli di classe;

- **la tenuta del rapporto scuola-extrascuola (cultura di rete, collaborazione, orientamento):** nella prospettiva della formazione integrata ed unitaria, la scuola evidenzia all'interno della progettazione curricolare le dimensioni dell'apertura alla realtà, realizzando attività che valorizzano i rapporti con il territorio per orientare in modo costruttivo bambini e ragazzi. Operando nella logica della collaborazione con il **sistema formativo integrato**, la scuola dialoga con il territorio e le diverse agenzie formative, gestisce i problemi che emergono dal contesto, progetta azioni in rete come risposte mirate per realizzare la continuità orizzontale che, attraverso la valorizzazione in chiave educativa delle risorse culturali di contesto, amplia i confini dell'aula per permettere a docenti e ragazzi di operare in un più vasto ambiente di apprendimento, la realtà sociale quotidiana;

- **il piano di miglioramento:** la scuola segue le innovazioni sperimentate dalle reti di scuole accreditate a livello nazionale (reti SIRQ, AICQ, AUMIRE);

c) **accountability**

- **la documentazione educativa e didattica:** il processo di personalizzazione degli interventi formativi trova la sua concreta espressione nell'impiego della documentazione educativa (Curricolo, Unità di apprendimento, Giornale dell'insegnante, Fascicolo dell'alunno). Essa viene strutturata secondo criteri di funzionalità ed essenzialità per documentare efficacemente il processo di apprendimento di ciascun alunno, gli elementi di rilievo del comportamento, registrando annotazioni relative al conseguimento degli obiettivi formativi delineati nel curricolo e certificando le competenze maturate. Inoltre, la necessità della documentazione scaturisce dalla stessa idea di ricerca educativa: le esperienze didattiche innovative, validate e ritenute migliorative dell'azione di insegnamento non possono restare chiuse nell'ambito ristretto in cui sono state prodotte, ma vanno diffuse per migliorare l'offerta formativa interna, di altre scuole e, in prospettiva, di tutto il sistema di istruzione. È così che le esperienze realizzate diventano “memorie collettive” che possono essere capitalizzate per far crescere il bagaglio professionale dei docenti. Le modalità di documentazione sono molteplici (diari di bordo, osservazioni, oggetti didattici, report, video, strumenti multimediali, mostre di fine anno, monografie, ecc...);

- **la pratica della rendicontazione sociale:** per comunicare agli stakeholder del territorio quali siano i risultati educativi delle risorse investite dalla comunità nel funzionamento scolastico. Ogni anno la scuola organizza eventi e una mostra di fine anno aperta al territorio “Educare alla cittadinanza attiva”; delle iniziative vengono redatte monografie illustrative.

% = [(numero degli abbandoni + numero degli esiti negativi) *100 / totale allievi)

Anno scolastico	Tasso di dispersione scolastica
a.s. 1995-96	2,4%
a.s. 1996-97 anno di attivazione del tempo lungo scolastico	0,7%
a.s. 1997-98	0,6%
a.s.1998-99	1,0%
a.s.1999-00	0,5%
a.s.2000-01	0,4%
a.s. 2001-02	0,4%
a.s. 2002-03	0,4%
a.s. 2003-04	0 %
a.s. 2004-05	0 %
a.s. 2005-06	0,5%
a.s. 2006-07	0%
a.s. 2007-08	0%
a.s. 2008-09	0,2%
a.s. 2009-10	0,4%
a.s. 2010-11 nascita dell' istituto comprensivo	0,5 %
a.s. 2011-12	1,1%
a.s. 2012-13	0,5%
a.s. 2013-14	1,5%
a.s. 2014-15	2,7%
a.s. 2015-16	2,7%
a.s. 2016-17	2,5%
a.s. 2017-18	2,5%
a.s. 2018-19	2,3%
A.S. 2019/2020 chiusura delle scuole (COVID)	2,1%
A.S. 2020/2021	3,9%
A.S. 2021/2022	1,3 %
A.S. 2022/2023	1,2 %
a.s. 2023/2024	1,1%

2. IL PROFILO FINALE DELL'ALUNNO E IL CURRICOLO VERTICALE

Elemento qualificante delle vigenti Indicazioni nazionali è il **Profilo dello studente** che si articola esplicitamente nelle competenze che l'alunno matura al termine del primo ciclo di istruzione, da certificare e che vengono qui richiamate in toto per obbligo normativo. I traguardi finali sono stati declinati pure in termini di curricolo verticale triennale secondo la prospettiva di orientamento propria di un istituto comprensivo (allegato II). Altro documento a cui la scuola fa riferimento sono i Quadri di riferimento Invalsi di Italiano e Matematica. Nei paragrafi a seguire vengono individuate con riferimento al quadro europeo delle competenze le **aree di progetto e le priorità educative e didattiche** sui cui annualmente progetta, opera, verifica, valuta e riprogetta annualmente il Collegio dei docenti della scuola.

Nel nostro Istituto comprensivo funzionano:

- la scuola dell'infanzia,
- la scuola primaria,
- la scuola secondaria di 1° grado.

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M.254 del 16/11/2012)

La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

La nostra comunità educante assume l'impegno di mettere in grado l'alunno di percepire, comprendere, divenire consapevole della realtà che lo circonda, attraverso le categorie logico-spazio-temporali e comunicare agli altri e condividere le proprie scoperte per realizzare una convivenza solidale, pacifica e democratica. Compito degli educatori è dunque quello di strutturare esperienze educative e didattiche significative di apprendimento (cfr. Ausubel). Sappiamo che l'esperienza *tout court* non è di per sé educativa; infatti sono tali soltanto quelle esperienze che producono un incremento dell'esperienza stessa: "E' compito dell'educatore discriminare nell'ambito dell'esperienza attuale quelle cose che contengono la premessa e la possibilità di presentare nuovi problemi, i quali con lo stimolare nuove vie di osservazione e di

*giudizio allargheranno il campo dell'esperienza futura” (J. Dewey, Esperienza ed educazione). Le forme di esperienza, diretta o mediata (attraverso i vari sistemi simbolici, collegati ai media), producono specifici modelli di abilità nel modo di trattare l'ambiente o di pensare ad esso. Le abilità che si sviluppano in questi sistemi determinano l'intelligenza propriamente detta, anzi “le intelligenze”, considerato che la nostra è una mente “a più dimensioni” (cfr. E. Gardner). Sviluppo delle abilità e delle competenze, pertanto, significa predisporre un curriculum di alfabetizzazione culturale che ponga le basi della simbolizzazione, intesa come capacità di avvalersi, sia in termini di fruizione sia di produzione, di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici. **Compito della comunità educante è quello di costruire situazioni educative di apprendimento in cui i bambini ed i ragazzi si incontrino, nei modi tipici dell'età (gioco, ricerca, esplorazione, azione, interazione sociale), con i loro pari e gli adulti e dunque con i sistemi simbolico-culturali e apprendano comportamenti competenti nel contesto di un orizzonte sociale significativo.** Nella predisposizione del cammino didattico ed educativo i docenti tengono ben presente ciò che ricorda Bruner: “La conoscenza di una «persona» non ha sede esclusivamente nella sua mente, in forma «solistica», bensì anche negli appunti che prendiamo e consultiamo sui nostri notes, nei libri con brani sottolineati che sono nei nostri scaffali, nei manuali che abbiamo imparato a consultare, nelle fonti di informazione che abbiamo caricato sul computer, negli amici che si possono rintracciare per chiedere un riferimento o un'informazione, e così via quasi all'infinito. [...] Giungere a conoscere qualcosa in questo senso è un'azione sia situata sia distribuita. Trascurare questa natura situazionale e distribuita della conoscenza e del conoscere significa perdere di vista non soltanto la natura culturale della conoscenza, ma anche la natura culturale del processo di acquisizione della conoscenza” (Jerome S. Bruner, La ricerca del significato).*

Di seguito, sono riportate alcune linee guida per la strutturazione del curriculum annuale ad opera dei Consigli di classe.

a) La maturazione dell'identità

In primo luogo, i docenti concordano sul fatto che il bambino ha bisogno di consolidare la propria identità personale. Gli insegnanti della “C. Battisti” si impegnano nel favorire in ogni ragazzo atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità. Si lavorerà per lo sviluppo dei seguenti **obiettivi formativi generali**:

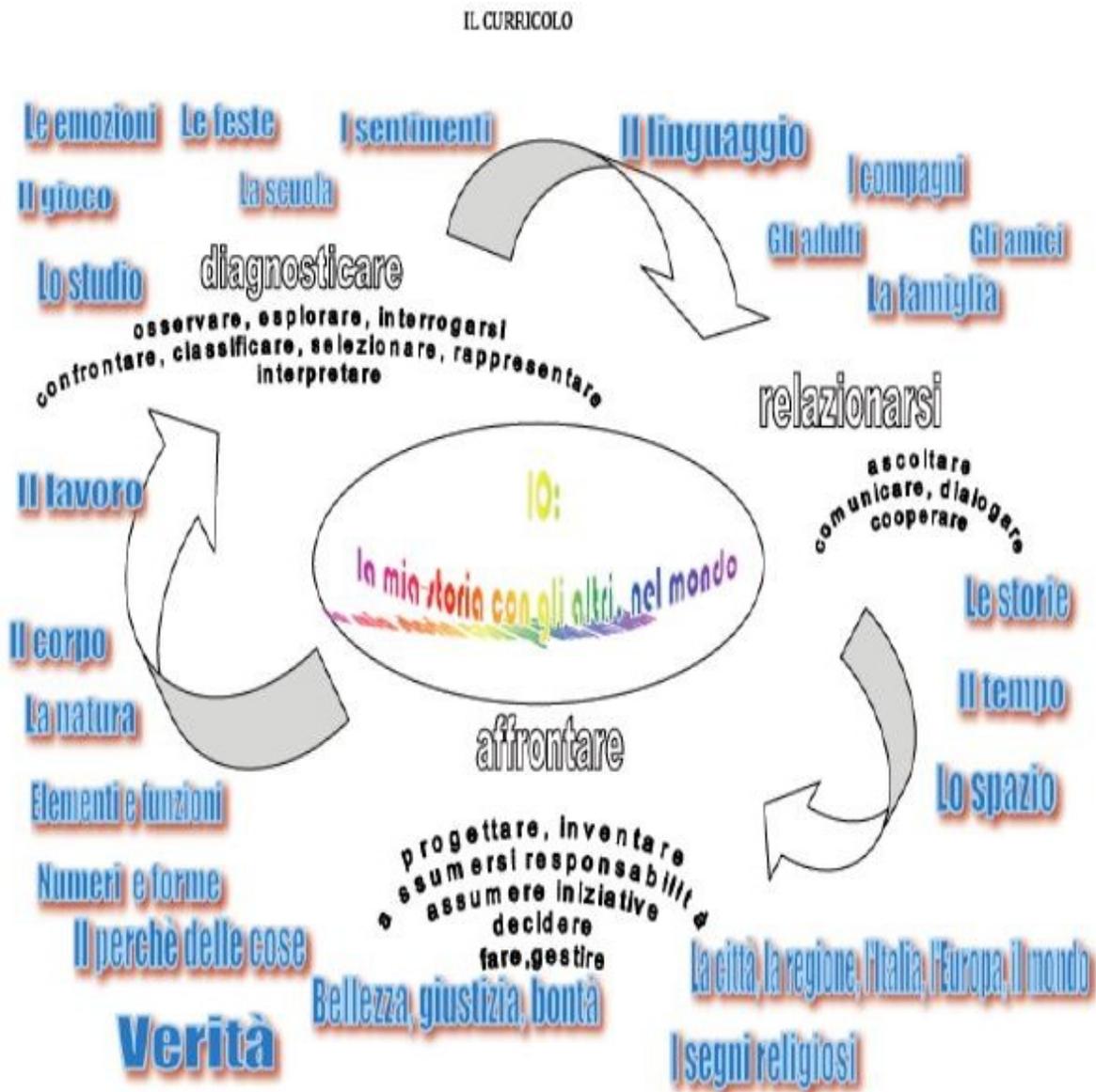
- conoscere se stessi ed acquisire consapevolezza delle proprie capacità;
- instaurare rapporti di amicizia per condividere e cooperare nel gruppo (acquisizione di abilità pro-sociali);
- prendere coscienza della differenza tra “solidarietà attiva” con il gruppo e “cedimento passivo” alla pressione di gruppo e praticare il valore riconosciuto;
- prendere coscienza della differenza tra indipendenza di giudizio e conformismo e praticare il valore riconosciuto;
- prendere coscienza del valore della coerenza tra l'ideale assunto e la sua realizzazione in un impegno e praticare il valore riconosciuto;
- intuire la necessità di acquisire abilità per gestire i conflitti e renderli costruttivi e praticare il valore riconosciuto.

b) Il curriculum implicito

I docenti si impegnano a ricercare punti comuni per la gestione della vita della classe. Innanzitutto, ogni alunno apprenderà dall'insegnante, dalla sua **testimonianza** e dal modo di organizzare il lavoro il gusto di fare, il piacere di leggere e di documentarsi. Ogni atteggiamento, ogni comportamento adulto sarà quindi, guidato dalla consapevole intenzionalità di contribuire a far crescere gli alunni, a farli riflettere, a farli gradualmente diventare responsabili delle proprie azioni. Il comportamento di ciascun alunno sarà letto come una forma di comunicazione che **interroga l'adulto nella sua consapevolezza educativa** e che sollecita una risposta educativa intenzionale e concertata del gruppo docente. I comportamenti disturbanti, provocatori, disimpegnati di alcuni alunni troveranno dunque risposta nella professionalità docente, nella consapevole azione educativa razionale e strategicamente condotta dal gruppo docente e non nella incontrollata reazione emotiva degli adulti. I docenti, pertanto, si impegnano a costruire situazioni educative in cui la **comunicazione** tra adulti e bambini sia costruttiva ed efficace. Inoltre, si ritiene particolarmente significativo **l'accordo sulle regole che governano la vita quotidiana** della classe/sezione (es.: entrata e uscita dai locali scolastici, modalità di accesso ai servizi igienici, organizzazione democratica interna, attraverso cui è possibile l'attribuzione di incarichi di responsabilità dagli alunni agli alunni e quindi realizzare la compartecipazione dei bambini nella gestione dell'organizzazione, modalità di svolgimento della ricreazione, razionale distribuzione nell'arco della settimana di quaderni e testi, per evitare nella stessa giornata un sovraccarico di materiali didattici da trasportare, ecc...). Anche la **disposizione degli arredi** nell'aula potrà contribuire alla attuazione di un curriculum democratico (es. banchi contigui in modo da formare piccoli gruppi di 4/5 alunni, angoli tematici a disposizione degli alunni, ecc...).

c) Le macro aree di progetto del curricolo verticale

La seguente mappa concettuale riconfermata per il triennio successivo esplicita l’orizzonte di senso del curricolo verticale della scuola Battisti indicando linee generali di progetto per attività e contenuti ai fini della maturazione delle competenze.



Di seguito le proposte progettuali per il lavoro curricolare ed extracurricolare della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola sec. di 1° grado nel prossimo triennio, in cooperazione con il sistema formativo integrato.

MACROAREE	CONTENUTI	PROPOSTE DI PROGETTI/ DIPARTIMENTI MULTIDISCIPLINA	ASSI	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
I) IL CURRICOLO: - la prevenzione della dispersione scolastica - l'alfabetizzazione di base - scuola digitale - educare con l'arte e con la musica - educare con lo sport	-Adattamento scolastico	Zona DI.SCO.LI. La scuola su misura Meno note disciplinari più note musicali	Tutti	Imparare ad imparare Il senso di iniziativa Le competenze sociali e civiche
	-La comprensione e la struttura del testo; - i numeri e le competenze logico matematiche	La meglio gioventù (il giornale scolastico) Progetti in collaborazione con il sistema formativo integrato	Linguaggi verbali e Matematico	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione. Competenza logico-matematica Competenza digitale Imparare ad imparare
	-L'uso individuale e sociale delle nuove tecnologie, il coding, l'intelligenza artificiale	Let's code together! Artificial intelligence for school (AI4S) -UNIBO: utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale, del metodo di progettazione EAS e dell'ESLAI framework. Sicuri di essere sicuri	Tutti	Competenze digitali La comunicazione nelle lingua straniera Imparare ad imparare Le competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa
	Coro, danza e Pittura,cinema, fotografia	Battisti school choir Sursum corda orchestra BandaBattisti Impara l'arte Scuola & arte Musica maestro-Battistix factor Meno note disciplinari, più note musicali Impara l'arte-Okkio al quartiere	Linguaggi non verbali Storico-sociale	Competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa Imparare ad imparare
	Gioco sport	Le regole del gioco, Sport di classe, CUS, GSS, Mens Sana in corpore sano	Linguaggi verbali, non verbali Scientifico-tecnologico	Competenze sociali e civiche Il senso di iniziativa
II) IL SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: la continuità con il territorio: - laboratori curricolari	- didattica laboratoriale multidisciplinaria	Cercando la città 100 anni e non li dimostra! Scuola alla ribalta Pianeta Terra S.O.S.	LINGUAGGI VERBALI LINGUAGGI NON VERBALI MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO STORICO-SOCIALE	Tutte
- i laboratori in collaborazione con il territorio	Cittadinanza, arte, sport, educazione ambientale, musica, linguaggi non verbali	Cercando la città Scuola alla ribalta SOS PIANETA TERRA – LAUDATO SI' Occhio al quartiere	Linguaggi verbali, non verbali, scientifico e tecnologico	Tutte
- educazione alla lettura	Lingua italiana e straniera	Grammatica della fantasia Caro amico ti scrivo La scena del mondo	Linguaggi verbali	La comunicazione nella madre lingua
- educazione alla cittadinanza e all'Europa	Cittadinanza, storia e geografia, tecnologia	E-Europe Fratelli d'Europa, cittadini del mondo	Linguaggi verbali, storico-sociale	La comunicazione nelle lingue straniere. Spirito di iniziativa. Competenza digitale

<p>III) INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - inclusione (personalizzazione) - differenziazione (individualizzazione) - progetti in rete (Osservatorio per la dispersione scolastica: ricerca azione in rete con USR Sicilia) 	<p>L'identità, la relazione con gli altri. L'io competente e pro-sociale</p>	<p>La scuola su misura Le regole del gioco I care</p>	<p>Tutti</p>	<p>La comunicazione nella lingua madre Le competenze matematiche Imparare a imparare Competenza digitale</p>
<p>IV) ORIENTAMENTO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e open day; - volontariato; - progetto genitori; - scuola bella, sicura, pulita; - educazione alla salute; - educazione ambientale; - educazione stradale; - educazione alimentare; - educazione all'affettività; - educazione alla sicurezza a scuola (educazione alla cittadinanza) 	<p>La bellezza Il progetto di vita</p>	<p>La scuola su misura Le regole del gioco I care Il club delle mamme Scuola di sana e robusta Costituzione I fuori classe Liberi di scegliere</p>	<p>Tutti</p>	<p>La comunicazione nella lingua madre Le competenze matematiche Imparare a imparare Spirito di iniziativa</p>

Per una più precisa definizione degli obiettivi e delle metodologie si fa riferimento alla programmazione e verifica annuale e periodica (trimestrale) dei singoli Consigli di interclasse, di classe e di intersezione che viene attuata nel rispetto dei principi chiave del miglioramento secondo il ciclo di Deming (**PLAN, DO, CHECK, ACT**).

3. EDUCARE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Nel progetto educativo, i docenti dell'Istituto comprensivo “C. Battisti”, viste le pregnanti esigenze culturali di crescita sociale del territorio, si propongono di far sì che gli alunni oltre che impadronirsi degli alfabeti del conoscere, acquisiscano consapevolezza sia dell'esistenza di relazioni che regolano il vivere civile sia della necessità di impegnarsi in prima persona per contribuire al progresso sociale, assicurando la pacifica convivenza attraverso il rispetto e la garanzia delle regole proprie degli Stati democratici. Si tratta di un'esigenza legata al concetto di **cittadinanza globale** e di **educazione civica** per lo sviluppo delle quali, preso atto dell'emergenza educativa presente sul territorio, la Scuola ha elaborato un proprio curriculum.

Di seguito, sono riportate alcune linee guida per la strutturazione del curriculum annuale ad opera dei Consigli di classe.

a) **La conquista dell'autonomia e la convivenza democratica**

Gli insegnanti del comprensivo “C. Battisti” si propongono di sviluppare nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte responsabilmente autonome. L'**autonomia** individuale va inserita in un contesto relazionale: il bambino deve avvertire l'esigenza di un'interazione costruttiva. Questa scelta educativa concorre ad **educare alla libertà**, all'impegno ad agire per il bene comune. L'educazione alla convivenza democratica, alla giustizia diventa il fondamento del curriculum di istituto. La Comunità educante della scuola “C. Battisti” è consapevole che si rende necessaria, qui ed ora, una costante e sistematica azione di prevenzione e di sensibilizzazione, dando per primi l'esempio. L'alunno sarà reso consapevole dei diritti di cui è titolare nei contesti in cui si svolge la sua vita (diritto ad essere ascoltato, a comunicare, diritto a non subire maltrattamenti, diritto al gioco, alla pace, diritto ad essere amato, ecc...), affinché il bambino di oggi possa divenire il buon cittadino di domani, consapevole dei propri diritti e doveri e in grado di garantire democraticamente i diritti dei suoi simili. L'osservanza delle regole non si ottiene efficacemente se si pretende che essa sia basata su una passiva condiscendenza non supportata dalla comprensione: essa deve essere ragionevole e ragionata. Se si vuole che il bambino acquisisca coscienza ed una pratica delle regole di convivenza occorre che capisca la ragione d'essere della regola ed i risvolti pratici della regola stessa, per essere indotto ad osservarla, traducendola in comportamento abituale e, infine, farsene promotore nei confronti degli altri. In questo caso la regola è sostenuta da un atteggiamento partecipativo e attivo del bambino, è cioè una regola “sentita”. Per poter dare l'esempio, condizione, questa, ineludibile, per attuare i valori di legalità e giustizia, la comunità scolastica si impegna a sviluppare la capacità di ascoltarsi e di confrontarsi per essere disponibili ad accettare osservazioni e proposte di miglioramento per la comunità. Nella realizzazione del curriculum di circolo, si cercheranno occasioni di coinvolgimento attivo delle famiglie (stesura del fascicolo dell'alunno, feste, manifestazioni, corsi di formazione, visite guidate, attività di volontariato a favore della scuola, ecc...).

b) **Cittadinanza nella tradizione italiana e siciliana**

Gli insegnanti della scuola “C. Battisti” sono impegnati nella costruzione del curriculum annuale interdisciplinare contestualizzato, attento al contesto storico-sociale-culturale che comprenda la trasmissione e comunicazione della lingua nazionale accanto al riconoscimento della ricchezza dell'italiano regionale che ha dignità di lingua, la conservazione del proprio patrimonio storico-culturale, Contenitori concettuali saranno l'identità collettiva e la cultura civica della comunità, cui si appartiene; l'accesso e la fruizione di tale cultura comune da parte di tutti i bambini e i ragazzi nella scuola e soprattutto la predilezione della conoscenza, trasmissione e condivisione della “tradizione”, come patrimonio da vivere e condividere nel rapporto tra dimensione soggettiva ed oggettiva, tra valori e conoscenze, tra esperienza e saperi. Nel concreto del processo formativo, i docenti dell'equipe pedagogica, facendo appello alla loro libertà e creatività di insegnamento, individueranno per ogni anno scolastico un nucleo tematico intorno a cui approfondire la conoscenza, le riflessioni critiche e le proposte operative alla ricerca della “cittadinanza” siciliana intesa come valore riconosciuto nella tradizione migliore di questa terra. Le proposte educative riguarderanno eventi sociali e storici, luoghi geografici, usanze, ricorrenze religiose, usi e costumi, dialetto, miti e leggende, i valori della tolleranza, della lealtà, della solidarietà sociale, i valori della cittadinanza universale, della pace, della cooperazione, della giustizia nella tradizione storica siciliana. Personaggi chiave: figure di siciliani la cui testimonianza di vita è emblematica nella storia civile e culturale del paese (es: Federico II, Archimede, Empedocle, Ibn Hamdis, Antonello da Messina, Ettore Majorana, Giovanni Gentile, Giuseppe Lombardo Radice, Salvatore Emmanuele, Luigi Pirandello, Luigi Capuana, Federico De Roberto, Salvatore Quasimodo, Ignazio Buttitta, Leonardo Sciascia, Elio Vittorini, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Giovanni Verga, Angelo Musco, Nino Martoglio, Don Luigi Sturzo, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Antonino Saetta, Piersanti Mattarella, Giuseppe Fava, Peppino Impastato, Don Pino Puglisi, Rosario Livatino, ecc...). Inoltre nella classe III media il curriculum di Costituzione e cittadinanza prenderà le mosse dall'esempio di personaggi chiave della storia civile per i diritti dei più deboli, quali Martin Luther King, Gandhi, Don Giovanni Bosco, Giovanni Paolo II, Piero Calamandrei, Albert Einstein, Maria Montessori, Madre Teresa di Calcutta, Don Lorenzo Milani, Edgar Morin, ecc...

c) L'educazione civica

In data 7 settembre il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato le nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica <https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Educazione+civica.pdf/9ffd1e06-db57-1596-c742-216b3f42b995?t=1725710190643> : tre le macro aree tematiche presenti:

- Costituzione,
- Sviluppo economico e sostenibilità,
- Cittadinanza digitale.

Si progetterà dunque il curricolo utilizzando il modello riportato in allegato ed armonizzando il curricolo sperimentale redatto alla fine del a.s. 20/21 alle nuove Linee guida (cfr Legge n. 92 del 20/08/2019; Linee Guida del Decreto M.I. n. 35 del 22/6/2020; Premessa allegata ai programmi del 1958, a firma dell'allora Ministro Aldo Moro).

Attuare il curricolo di educazione civica significa prevenire la dispersione scolastica e orientare il percorso formativo degli alunni verso il potenziamento delle seguenti abilità fondamentali per esercitare la cittadinanza attiva: la capacità di lettura e di comprensione di testi scritti (dominio cognitivo della "literacy"); capacità di comprensione e di utilizzo di informazioni matematiche e numeriche (dominio cognitivo della "numeracy"); capacità di applicare le abilità per risolvere problemi in situazione dinamica, in cui cioè la soluzione non è immediatamente disponibile, e secondo una prospettiva prosociale (dominio cognitivo dell' "adaptive problem solving").

All'interno delle azioni organizzative proprie di una comunità educante occorre poi, nell'attuazione delle azioni educative e didattiche sopradette, che la scuola renda operative le linee di azione indicate dal MIM con i progetti PNRR ed operi per coinvolgere tutti gli attori del sistema formativo integrato affinché anche essi orientino le proprie azioni verso lo sviluppo culturale della comunità. Si tratta di aprire le porte dei luoghi scolastici per un nuovo movimento educativo, consapevoli del migliore percorso fatto dalla tradizione pedagogica e attenti ad adattarla ed innovarla per rispondere alle nuove emergenze sociali.

La formazione degli insegnanti inoltre andrà proposta ai fini del rafforzamento delle competenze proprie del professionista riflessivo, necessarie per affrontare la sfida educativa (che sono le capacità di leggere il contesto, di progettare, di organizzare, di attuare e di riprogettare l'agire educativo e didattico secondo modelli che personalizzano la proposta formativa quali le Unità di apprendimento e gli Episodi di apprendimento situato).

4. IL PROGETTO EDUCATIVO E L’OFFERTA FORMATIVA

Il progetto educativo, in continuità con le scelte culturali della scuola, è orientato al raggiungimento dei “Traguardi dello sviluppo delle competenze” contenuti nelle vigenti Indicazioni nazionali declinati secondo i seguenti assi culturali:

- ASSE dei LINGUAGGI VERBALI
- ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI
- ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
- ASSE STORICO-SOCIALE

e secondo l’area denominata

- CONSAPEVOLEZZA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alimentare, alla salute, all’affettività).

Il piano dell’offerta formativa educativo e didattico viene declinato secondo le seguenti AREE DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO:

- PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA;
- CONTINUITA’ ORIZZONTALE (SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO);
- INCLUSIONE (DISABILITA’ E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI);
- ORIENTAMENTO (CONTINUITA’ VERTICALE).

L’offerta formativa è caratterizzata da flessibilità e rispondenza alle esigenze di personalizzazione e di valorizzazione dei talenti e scandita in capacità, conoscenze, abilità, competenze, obiettivi specifici di apprendimento, obiettivi formativi e standard di apprendimento (si veda a tal proposito il glossario contenuto qui allegato). Particolare importanza viene data alle attività didattiche che prevedono la collaborazione con il sistema formativo integrato e l’utilizzo della laboratorialità nei campi musicali, cinematografici, tecnologici, di artigianato, di educazione ambientale e alla salute. L’attività educativa e didattica annuale viene progettata, attuata, verificata, valutata e documentata utilizzando la Progettazione annuale a maglie larghe, le Unità di apprendimento interdisciplinari trimestrali, il Fascicolo didattico dell’alunno, il Giornale del docente e la Scheda personale dell’alunno declinata per competenze. Trimestralmente è scandito il piano delle attività dell’anno scolastico.

Di seguito ulteriori elementi chiave della strutturazione dell’offerta formativa per la nostra Scuola nel triennio in questo contesto.

a) Inclusione e differenziazione

Le indicazioni ministeriali relative alla normativa sui Bisogni Educativi Speciali (di seguito denominati BES) si riferiscono ad un’area vasta di alunni che vivono situazioni di svantaggio - anche temporanee - che possono compromettere, anche in modo significativo lo sviluppo del percorso scolastico e formativo dell’alunno.

Le indicazioni di legge richiamano la necessità di una specifica ed esplicita definizione delle azioni attuate dalla scuole per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, attuando l’inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio; si parla dunque di inclusione, come diritto al riconoscimento dei talenti, di tutti gli studenti e non esclusivamente dei “casi problematici”.

Affrontare gli impegni richiesti dall’inclusione richiede capacità di andare oltre gli stereotipi e i pregiudizi e significa porre lo sguardo sulla persona con i suoi bisogni formativi, con le sue differenze e con le sue competenze evitando una “medicalizzazione” del problema educativo dell’inclusione e della personalizzazione della proposta formativa.

I documenti normativi individuano gli alunni per cui occorre porre in essere attività di inclusione e differenziazione:

1. studenti con disabilità fisica o psichica, certificata ai sensi della Legge 104/92;
2. studenti con BES (bisogni educativi speciali) con disturbi evolutivi specifici, così suddivisi:
 - alunni con disturbi specifici dell’apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (DSA);
 - gli alunni con disturbi dell’attenzione e dell’iperattività (ADHD);
 - alunni con specifiche problematiche nell’area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio);
3. alunni che vivono in situazione di svantaggio socio-culturale.

ORDINE E GRADO SCOLASTICI	NUMERO UNITA' ALUNNI B.E.S.	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI ALUNNI
SCUOLA DELL'INFANZIA	38	19%
SCUOLA PRIMARIA	105	25%
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	85	37%
TOTALI	228	27%

Compito della scuola è di definire il Piano annuale per l'inclusione che documenta i processi di inclusione ed integrazione posti in essere dalla scuola per rispondere ai bisogni educativi speciali. Sono anche indicati gli strumenti compensativi e le misure compensative.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (Gruppo operativo socio-psico-pedagogico) previsto dalla C.M. 8/2013 opera unitamente al Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, previsto dalla Legge 104/92 e successive integrazioni e modificazioni, con compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione.

I gruppi di lavoro coordinati dal Dirigente scolastico sono integrati dal personale A.T.A e da personale del sistema formativo integrato quando previsto.

b) Educare con la musica

Il corso di strumento musicale della scuola "Cesare Battisti" nasce nell'anno scolastico 2011/2012 su richiesta della Comunità educante ed istituito dall'U.S.R. Sicilia A.T. di Catania. Nell'a.s. 2013/2014 il corso si stabilizza con 18 ore settimanali di insegnamento dei seguenti strumenti:

- chitarra;
- percussioni;
- pianoforte;
- tromba.

Le attività didattiche sono organizzate secondo il regolamento predisposto.

Dall'a.s. 2014-2015 la scuola primaria viene anche accreditata in ambito regionale ai sensi del DM8/2011 sulla pratica musicale.

Le prove di selezione degli alunni vengono svolte dalla commissione formata dai professori di strumento musicale, dai docenti di musica dell'istituto e presieduta dalla Presidenza nei mesi di febbraio dell'anno precedente e confermate successivamente a settembre.

Lo studio dello strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento dell'educazione musicale. Rappresenta poi un'importante occasione per approfondire la preparazione culturale degli alunni ed affinare il loro gusto musicale ed estetico. La pratica della musica strumentale di insieme è infine occasione per praticare comportamenti concreti di cittadinanza e di rispetto delle regole nel lavoro di gruppo.

Al fine di realizzare l'impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero, i gruppi di alunni che frequentano il corso sono formati ed organizzati tenendo conto sia del contesto particolarmente difficile in cui opera la scuola sia degli esiti dell'apposita prova orientativo-attitudinale. A seguito della valutazione della prova attitudinale, gli alunni di ciascuna classe vengono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento dei quattro strumenti musicali. Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme, nonché alla teoria e lettura della musica.

Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con gli altri.

L'autonomia scolastica garantisce ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi, nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze. In tal senso la scuola Battisti attua i seguenti progetti sperimentali in collaborazione con il territorio ed il MI (Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica):

- partecipazione ai progetti di rilevanza provinciale, regionale e nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica;
- partecipazione al progetto nazionale "La musica è primaria" in collaborazione con il MIUR che prevede l'accesso precoce alla pratica strumentale anche da parte degli alunni della scuola primaria;
- progetto di continuità verticale con l'inserimento nell'Orchestra scolastica degli ex alunni di scuola media già licenziati;

- progetto di musica d'insieme;
- iniziative musicali aperte al territorio: open day, D-day (devoti day), sfilata di Carnevale, Festa della Primavera, manifestazioni di Natale e di fine anno.

d) Le collaborazioni sul territorio – Reti - Patti educativi

La Scuola ritiene fondamentale l'interazione con il **sistema formativo integrato**, è impegnata a realizzare progetti per l'apertura della scuola al territorio anche in orario estivo e ad intessere rapporti, collaborazioni, accordi formali ed informali con quelle risorse e quegli stakeholder presenti che forniscono un apporto qualificato alla crescita della cittadinanza attiva per il quartiere. Ad oggi sono presenti le seguenti collaborazioni che la Scuola è sempre impegnata a promuovere ed implementare:

- Osservatorio regionale per la prevenzione della dispersione scolastica (la sede dell'Osservatorio d'area territoriale n.10 quartiere San Cristoforo, Fortino e Centro storico, comuni di Gravina, San Gregorio è presso la Scuola Battisti);

- Tribunale per i minorenni;
- Comune di Catania: Assessorato alla pubblica istruzione per l'attuazione del sistema formativo integrato (arte, musica, sport);

- Comune di Catania: Assessorato ai servizi sociali (per l'inclusione dei soggetti con bisogni educativi speciali in relazione con la famiglia e il territorio), servizio correlato di educativa scolastica;

- forze dell'ordine (progetti sportivi sul tema della cittadinanza);
- MI nazionale, MI Sicilia, A.T. Catania, progetti europei: per i progetti mirati per la prevenzione della dispersione scolastica;

- Azienda sanitaria locale per l'inclusione degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali;

- reti con altre Istituzioni per la formazione e per l'ampliamento delle risorse;

- collaborazione con le associazioni professionali del settore istruzione in rete con le scuole della regione per la formazione del personale scolastico;

- collaborazioni con le risorse sul territorio e a livello nazionale per lo sviluppo del Piano tecnologico;

- forze del volontariato presenti sul territorio;

- IC Giuliana Saladino PA – rete per cultura antimafia nella scuola;

- Rete Ciack un progetto simulato per evitare un vero processo;

- Scuole pilota Osservatorio prefettizio CT;

- Rete Jazz school.

5. ATTUARE II CURRICOLO**a. Il programma annuale a maglie larghe**

La scuola progetta e realizza il proprio percorso educativo attraverso il Programma annuale a maglie larghe che si redige all'inizio dell'anno per ciascuna classe e sezione e le Unità di apprendimento che documentano il percorso didattico ed educativo effettuato dagli alunni della classe o della sezione in una certa parte dell'anno. L'insieme delle Unità di apprendimento costituisce il curricolo di classe che è dunque progettato nelle linee generali all'inizio dell'anno scolastico entro il mese di ottobre e poi definito alla fine dei periodi didattici e al termine dell'anno scolastico.

b. Le unità di apprendimento

Le unità di apprendimento (UA):

- prendono le mosse da obiettivi formativi, riuniti da una ragione intrinseca, adatti e significativi per i singoli alunni, definiti con i relativi standard di apprendimento per disciplina. Aggregano gli apprendimenti intorno ad un centro polarizzante (gli apprendimenti unitari) e nel contempo valorizzano nel processo formativo la centralità della persona, dei suoi bisogni, delle sue motivazioni, dei suoi tempi. Permettono la centratura sull'apprendimento e la tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi attraverso la scelta di un compito di apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo;
- si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto. Permettono la centratura sull'apprendimento e la tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi attraverso la scelta di un compito di apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo;
- valutano, al termine del periodo didattico, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun alunno.

Ai fini della documentazione dell'attività svolta, i docenti hanno a disposizione le Curvature educative e didattiche, il Giornale dell'insegnante, il Fascicolo didattico dell'alunno, il Documento di valutazione, la Scheda di certificazione delle competenze (classi II, V primaria e III sec. di 1° grado).

Per le definizioni dei concetti contenuti nel presente paragrafo si veda il glossario allegato.

c. Le scansioni didattiche dell'anno

1° TRIMESTRE	Data di inizio anno – Ultimo giorno di scuola prima dell'inizio delle vacanze di Natale
PROVE DI VERIFICA INIZIALE	Mese di settembre
1° UNITA' di APPRENDIMENTO "Incontro"	Mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre
PROVE DI VERIFICA INTERMEDIE I TRIMESTRE	Mese di dicembre
2° TRIMESTRE	Primo giorno di scuola dopo le vacanze natalizie - Ultimo giorno scolastico del mese di marzo
Attività di curvatura sulla base dei risultati di verifica del I trimestre	Mese di gennaio
2° UNITA' di APPRENDIMENTO "Cammino"	Mesi di gennaio, febbraio, marzo
PROVE DI VERIFICA INTERMEDIE II TRIMESTRE	Mese di marzo
3° TRIMESTRE	Primo giorno scolastico del mese di aprile – ultimo giorno scolastico del mese di maggio
Attività di curvatura sulla base dei risultati di verifica del II trimestre	Mese di aprile
3° UNITA' di APPRENDIMENTO "Solco"	Mesi di aprile, maggio, giugno
PROVE DI VERIFICA FINALI COLLOQUI ORALI e PREPARAZIONE TESI INTERDISCIPLINARE per i candidati agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione	Mese di giugno

d. Campi di esperienza, discipline e assi culturali

- Scuola dell'infanzia, 25 oppure 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì

IL SE' E L'ALTRO
 IL CORPO E IL MOVIMENTO
 LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE
 I DISCORSI E LE PAROLE
 LA CONOSCENZA DEL MONDO – CITTADINANZA E COSTITUZIONE
 RELIGIONE (1 ora e 30 minuti a settimana)
 SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE (EDUCAZIONE CIVICA) *****
ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

08.15/09.00	Ingresso dei bambini: accoglienza, ice breaking, piccoli gruppi nei vari angoli strutturati
09.00/10.00	Attività di routine in sezione: merenda, calendario, appello, incarichi, condivisione di esperienze
10.00/11.00	Ricreazione e attività di gioco
11.00/12.00	Laboratori a sezioni aperte
12.00/13.00	Routine di chiusura della giornata scolastica (sez. a T.R.)
12.00/14.00	Pausa mensa (sez. a T.N.)
14.00/15.30	Attività pomeridiane
15.30/16.15	Termine delle attività scol. e uscita

- Scuola primaria, 27 ore settimanali + 1 o 2 ore a settimana di curricolo aggiuntivo sperimentale opzionale (strumento musicale o altro in connessione alle unità di organico di potenziamento assegnate), oppure 29 ore in IV, V primaria (+ 2 ore di educ. motoria), oppure 40 ore settimanali (tempo pieno), dal lunedì al venerdì

ASSE DEI LINGUAGGI VERBALI
 ITALIANO
 LINGUA INGLESE
ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI
 MUSICA + STRUMENTO MUSICALE (curricolo opzionale)
 ARTE E IMMAGINE
 EDUCAZIONE FISICA
ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
 MATEMATICA
 SCIENZE
 TECNOLOGIA
ASSE STORICO-SOCIALE
 STORIA e CITTADINANZA E COSTITUZIONE
 GEOGRAFIA
 RELIGIONE
 EDUCAZIONE CIVICA

QUADRO ORARIO 27/29 h settimanali

(da adattare al tempo pieno 40 h con due docenti di classe: uno per l'area linguistica e un docente per l'area scientifica)

DOCENTE	DISCIPLINE	MONTE SETTIMANALE DISCIPLINA (****)			ORE MEDIO PER	
		I	II	III	IV	V
Docente di classe e Docente di laboratorio (educazione motoria)	ITALIANO	8	7	6	6	6
	MATEMATICA	5	5	5	5	5
	SCIENZE	2	2	2	2	2
	ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2
	MUSICA	2	2	2	2	2
	MOTORIA	2	2	2	2	2
Docente di laboratorio	LINGUA INGLESE (**)(****)	1	2	3	3	3
	TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
	STORIA	1	1	1	1	1
	GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
Docente di IRC Docente di classe	RELIGIONE (**)(****) o ATTIVITA' ALTERNATIVE (se richieste dall'utenza)	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE MOTORIA IN IV, V (*)				2	2	
EDUCAZIONE CIVICA	Non meno di 33 ore (contitolarità dei docenti)					
	TOTALE	27	27	27	29	29
Docente di strumento	Strumento musicale (curricolo opzionale)	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2

(*) 2 ore aggiuntive in IV, V ,

(**) In caso di presenza del docente specializzato (L2), aumenta il monte ore in contemporaneità con i docenti di classe.

(***) Le attività di IRC sono svolte in contemporaneità con i docenti di classe.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE "CESARE BATTISTI" - CATANIA

(****) N° di ore non suscettibile di modifica ai sensi di legge

(*****) Il numero di ore definitivo per disciplina dipende dal numero di risorse in organico assegnate (n° di docenti di laboratorio, n° docenti di organico di potenziamento, eventuale docente di L2 o IRC)

QUADRO ORARIO 40 h settimanali

con due docenti di classe: uno per l'area linguistica e un docente per l'area scientifica)

DOCENTE	DISCIPLINE	MONTE SETTIMANALE PER DISCIPLINA (*****)					ORE MEDIO
		I	II	III	IV	V	
Docente di classe e Docente di laboratorio (educazione motoria)	ITALIANO	9	8	7	7	7	
	STORIA, CITTADINANZA e COSTITUZIONE	5	5	5	5	5	
	ARTE E IMMAGINE	4	4	4	4	4	
	MUSICA	4	4	4	4	4	
	LINGUA INGLESE (**)(****)	1	2	3	3	3	
Docente di laboratorio	TECNOLOGIA	4	4	4	4	4	
	MATEMATICA	9	9	9	9	9	
	GEOGRAFIA	5	5	5	5	5	
	EDUCAZIONE MOTORIA	4	4	4	4	4	
Docente di IRC Docente di classe	RELIGIONE (**)(****) o ATTIVITA' ALTERNATIVE (se richieste dall'utenza)	2	2	2	2	2	
	TOTALE	40	40	40	40	40	
Docente di strumento	Strumento musicale (curricolo opzionale)	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	

- Scuola secondaria di 1° grado, 30 ore settimanali + 2 o 3 o 4 ore di strumento musicale, dal lunedì al venerdì

ASSE DEI LINGUAGGI VERBALI

ITALIANO, APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE

LINGUA INGLESE

LINGUA SPAGNOLA

ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI

MUSICA

STRUMENTO MUSICALE (curricolo opzionale: chitarra, percussioni, pianoforte, tromba)

ARTE E IMMAGINE

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

MATEMATICA

SCIENZE

TECNOLOGIA

ASSE STORICO-SOCIALE

STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

GEOGRAFIA

RELIGIONE CATTOLICA

Multiasse: EDUCAZIONE CIVICA

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI
Italiano, storia, geografia	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
Educazione civica	interdisciplinare
TOTALE	30
CURRICOLO AGGIUNTIVO	
STRUMENTO MUSICALE Chitarra, percussioni, pianoforte, tromba	6 suddivise per n° 3 gruppi di alunni (variabili) per ognuno dei quattro strumenti

ORIENTAMENTO: laboratori interdisciplinari per anno di 30 ore in collaborazione con il sistema formativo integrato.

La suddivisione settimanale oraria interna alle cattedre A022 e A028, tenuto conto delle esigenze formative, è di massima così determinata:

A022	ITALIANO 5h	STORIA E CITTADINANZA 2h	GEOGRAFIA 2h
A028	MATEMATICA 4h	SCIENZE 2h	

***** **EDUCAZIONE CIVICA** La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge: si tratta del docente di sezione e di classe nella scuola primaria e il docente coordinatore di classe nella scuola sec. di I grado.

e. La rendicontazione sociale

Il piano dell'offerta formativa svolto (il curriculum) viene proposto e narrato agli stakeholder nelle consuete mostre e spettacolazioni di fine anno organizzate per dipartimenti interdisciplinari. Vengono inoltre aggiornati i report presenti su *Scuola in chiaro* <https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/CTIC8AB00G/ic-cesare-battisti-catania/>

Si prevedono inoltre manifestazioni organizzate secondo compiti unitari di apprendimento a conclusione delle Unità di apprendimento nei mesi di dicembre (Celebrazione del Santo Natale), marzo/aprile (Festa della primavera), giugno (Manifestazioni di fine anno: “Educare alla cittadinanza attiva”).

L'attuazione del curriculum viene documentata attraverso le pagine sociali Scuolabattisti (FB, Twitter) ed il blog della Scuola LA SCUOLA BELLA <https://battistiscuolabella.blogspot.com/?m=0>

CAPITOLO QUARTO

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

1) RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito sono indicati i principali riferimenti normativi:

- D.P.R. n° 249 del 24 giugno 1998 come modificato dal D.P.R. 235 del 21 novembre 2007 “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;
- LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- D.LGS. n° 62 del 13 aprile 2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- C.M. n° 1830 del 06/10/17 “Orientamenti concernenti il P.O.F.”;
- C.M. n° 1865 del 10/10/2017 “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”;
- D.M. n° 741/2017 su “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione”;
- D.M. n° 742/2017 su “Certificazione delle competenze”
- O.M. n. 172/2020;
- Linee Guida allegate a O.M. n. 172/2020;
- Nota di accompagnamento n. 2158 del 4 dicembre 2020 • D.Lgs. n. 62/2017;
- D.P.R. n. 275/99;
- Indicazioni Nazionali per il curricolo;
- la legge n. 150 del 1 ottobre 2024 (riforma del voto in condotta e i giudizi sintetici alla scuola primaria), ordinanza applicativa in corso di emanazione

2) LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA

Secondo quanto stabilito dalle vigenti norme di legge, l'autonomia scolastica va gestita in modo progettuale e la progettualità prevede come momento essenziale quello della verifica-valutazione del conseguimento degli obiettivi previsti in sede di progettazione. Assumere la logica del servizio comporta impegnarsi in un processo di costante e progressivo miglioramento delle proprie attività professionali secondo la sequenza virtuosa PDCA (plan-do-check-act) che si estrinseca nel seguente cronoprogramma:

- valutazione diagnostica iniziale per accertare la presenza dei prerequisiti da utilizzare per l'attuazione del progetto;
- valutazione in itinere/monitoraggio per la riprogettazione a medio termine (trimestrale);
- valutazione sommativa, conclusiva annuale, ai fini della successiva riprogettazione.

Conoscere e valutare i punti di forza e di debolezza dell'azione dell'Istituzione educativa rappresenta uno strumento essenziale per il buon funzionamento dell'organizzazione e per la gestione delle attività di rendicontazione sociale (*accountability*).

L'autovalutazione di istituto è il primo passo del processo di miglioramento: si tratta di un'attività finalizzata a promuovere un cambiamento del servizio formativo per renderlo più efficace ed efficiente nel conseguire gli obiettivi educativi e di apprendimento della scuola.

Il processo di monitoraggio e valutazione del P.O.F. realizzato dalla Scuola è articolato secondo la tempistica prevista nel piano delle attività che prevede incontri dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe, riunioni del Collegio in sede congiunta, tecnica per ciascun ordine di scuola, in sede di commissioni e riunioni del Consiglio di Istituto.

Per le attività del Piano triennale dell'offerta formativa sono utilizzati strumenti di progettazione, di monitoraggio, verifica e valutazione tali da rilevare:

- le AZIONI PREVISTE,
- i SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE
- il TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE
- i RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE
- gli ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE
- l'AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE STABILITO
- i RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI PER CIASCUNA AZIONE

L'autovalutazione di istituto e la valutazione esterna si basano su evidenze e dati estrapolati:

- dal curriculum scolastico, organizzato per unità di apprendimento, fascicolo dell'alunno, monografie ed altri oggetti didattici esposti nella mostra di fine anno “Educare alla cittadinanza”;
- da report iniziali, intermedi e di fine anno a cura degli OO. scolastici.

La nostra Scuola collabora con le reti AUMIRE, AICQ, SIRQ, ha partecipato alla rete progettuale sull'autovalutazione di istituto "FARO" ed è stata impegnata in attività sperimentali di valutazione esterna all'interno del progetto Valutazione & Miglioramento condotto dall'Invalsi in collaborazione con il MIUR.:

- nell'anno 2013-2014 la Scuola ha inviato il P.O.F. ed il Programma annuale al nucleo di valutazione esterna;
- il nucleo ha visitato per tre giorni la scuola, ha intervistato il personale ed ha avuto accesso alla documentazione didattica ed amministrativa;
- l'Invalsi ha prodotto un rapporto di valutazione esterna consegnato alla Scuola evidenziando punti di forza e di debolezza in cui si dava atto della presenza di processi di funzionamento in cui la Scuola otteneva buoni risultati;
- sulla base di tale rapporto nell'a.s. 2014-2015 la scuola ha elaborato attività di miglioramento centrate principalmente sui processi di autovalutazione di Istituto.

Durante l'anno scolastico 2014-2015, la Scuola ha raccolto dati di contesto e di processo richiesti per la compilazione del primo Rapporto di autovalutazione, perfezionato nel mese di settembre 2015. Alla fine del mese di settembre il rapporto e le linee generali del relativo piano di miglioramento sono stati resi pubblici sul sito "Scuola in chiaro".

Sulla base del R.A.V. è stato elaborato il Piano di miglioramento scolastico in cui emergono le seguenti priorità:

- miglioramento dei risultati scolastici (riduzione dei tassi di dispersione scolastica),
- miglioramento degli esiti nelle prove SNV,
- miglioramento delle Competenze chiave e di cittadinanza attraverso il sistema formativo integrato,
- miglioramento delle Competenze chiave e di cittadinanza (comportamento degli studenti della scuola media),
- miglioramento dei risultati a distanza (iscrizione alla scuola sec. di II grado).

La prima e la seconda priorità sono state evidenziate anche dalla Direzione regionale USR Sicilia nel mese di agosto 2018.

Anche nel mese di settembre 2023, la scuola ha partecipato al progetto sperimentale PON VALU.E. con emissione del rapporto di valutazione esterna positivo, confermando il percorso di miglioramento intrapreso dalla scuola che continua anche nel prossimo triennio.

3) CRITERI PER LA VALUTAZIONE

a) PREMessa CULTURALE

Dalle Indicazioni nazionali, Profilo dello studente...«*La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi (...)* L'elaborazione e la realizzazione del curriculum costituiscono pertanto un **processo dinamico e aperto**, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo. **La presenza di comunità scolastiche, impegnate (...)** promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, (...) La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale".

La valutazione caratterizza la funzione docente, nella dimensione INDIVIDUALE e COLLEGIALE, rendendo gli insegnanti **professionisti riflessivi**. Essa precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. **Assume una preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Gli Istituti scolastici sono chiamati a verificare e valutare:

- le conoscenze e abilità apprese (saperi disciplinari),
- le competenze maturate (trasversali alle diverse discipline di studio),
- il comportamento.

La funzione della valutazione presenta aspetti di tipo formativo e di tipo certificativo: l'obiettivo primario della valutazione formativa è quello di fornire un'informazione continua sull'apprendimento dell'alunno che consenta all'insegnante di predisporre le risorse necessarie, di assumere le decisioni didattiche più appropriate e coerenti, di apportare eventuali modifiche al percorso didattico; la certificazione ha lo scopo di

rendere noti pubblicamente gli esiti del processo di apprendimento di ogni singolo alunno in termini di competenze acquisite.

Ai fini del progressivo miglioramento del sistema di istruzione nazionale, l'Invalsi effettua periodicamente verifiche sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa. Mentre la valutazione dello sviluppo personale dei singoli alunni è di competenza esclusiva del docente (valutazione interna), l'Invalsi si dedica al progressivo miglioramento della qualità “media” del sistema scuola italiano (valutazione esterna). A questo punto è utile chiarire e riassumere analogie e differenze tra valutazione interna ed esterna.

VALUTAZIONE INTERNA	VALUTAZIONE ESTERNA
Entrambe accertano le conoscenze e le abilità con relativi livelli di standard di prestazione MA	
<ul style="list-style-type: none"> ○ le conoscenze ed abilità sono dato secondario e strumentale, necessario ma non sufficiente (mezzo) ○ il cuore delle pratiche valutative è rappresentato dalle competenze ○ si interessa dell'idiografico (e cioè: l'oggetto di studio è un caso particolare e specifico e non una classe di fenomeni dalla cui analisi trarre leggi e regole generali) ○ affianca a metodi quantitativi, metodi qualitativi (essendo la competenza un fenomeno complesso occorre non spezzettarla bensì valutarla in termini qualitativi) ○ si muove in direzione della divergenza, della molteplicità, della complessità 	<ul style="list-style-type: none"> ○ conoscenze e abilità sono il dato primario (fine) ○ non ha alcuna presa sulle competenze, elabora livelli di apprendimento e standard nazionali ○ si interessa del nomotetico (cioè è volta a descrivere i vari fenomeni comprendendoli sotto leggi universali) ○ utilizza metodi quantitativi e docimologici, trattabili statisticamente (lo standard ideale è dato dalla prestazione corretta rispetto alla prova, lo scostamento rispetto allo standard rappresenta il livello di apprendimento) ○ si muove in direzione dell'omologazione, dell'uniformità, della semplificazione

L'esperienza internazionale e la ricerca pedagogica testimoniano che occorre integrazione le due prospettive per evitare i seguenti rischi:

- i docenti siano costretti a considerare la valutazione esterna come quella più importante e mettere in atto comportamenti opportunistici (*cheating*) o di *teaching to test*;
- la scuola metta la sordina al concetto di competenza (e quindi anche ai principi di autonomia e di sussidiarietà) e pratichi la logica delle conoscenze e abilità in modo esaustivo;
- l'Invalsi rinunci al modello qualitativo in favore di quello quantitativo.

La Comunità educante della “Cesare Battisti” si impegna affinché:

- ci sia adeguata riflessione e formazione sul problema, in senso di sviluppo migliorativo della professionalità docente;
- i docenti concentrino il loro lavoro sulla trasformazione delle conoscenze e delle abilità in competenze orientate al “progetto di vita” di ciascun alunno;
- operi affinché le competenze siano certificate da chi è coinvolto in prima persona nel processo educativo.

b) CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è dunque finalizzata al miglioramento:

- degli apprendimenti;
- dell'offerta formativa;
- del servizio scolastico;
- delle professionalità.

La valutazione, attraverso il confronto tra i risultati attesi e quelli ottenuti dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- verificare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- verificare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;

- curvare la programmazione educativa e didattica alle esigenze dell'alunno;
- stimolare alla partecipazione, potenziare la motivazione e l'autostima;
- sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

Nella valutazione si tengono in considerazione il percorso compiuto da ogni alunno, l'impegno dimostrato per il raggiungimento degli obiettivi. La valutazione, infatti, non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati, ma riveste una ben più complessa valenza. Oltre ai risultati misurabili, alla sua definizione concorrono le evidenze di apprendimento di carattere qualitativo che emergono durante i processi di insegnamento connotati da:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento e sostegno dell'interesse e della partecipazione.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi e dunque di personalizzare la proposta formativa.

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, la personalizzazione/individualizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curriculum, **ha cadenza trimestrale** per permettere di esplicitare il ruolo formativo della valutazione.

Grazie ad un'attività di miglioramento realizzata dalla Scuola nel corso degli anni e alla partecipazione a sperimentazioni sui temi della valutazione esterna e della certificazione delle competenze, **i criteri di verifica e valutazione degli apprendimenti dei docenti della scuola "Cesare Battisti" più avanti illustrati sono comuni ai tre gli ordini di scuola, tenuto conto della vigente normativa, e sono centrati sulle competenze multidisciplinari e di cittadinanza.** Il processo di verifica e valutazione degli apprendimenti e del comportamento è strettamente connesso alle attività di progettazione e insegnamento. In particolare esso è collegato, in un circolo virtuoso, alle attività didattiche realizzate dal docente che utilizza il feedback per ricalibrare in situazione la proposta formativa iniziale adeguandola al contesto ed ai bisogni formativi degli alunni.

➤ **TEMPISTICA DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento è a **cadenza trimestrale**, le Unità di apprendimento sono trimestrali per rendere trasparente, educativo e corresponsabile il processo di insegnamento/apprendimento nel rispetto del patto di corresponsabilità educativa. Sulla base degli esiti della valutazione periodica (feedback), le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti (curvatura), secondo la seguente articolazione:

- | | |
|------------------------------|-----------------------------|
| ➤ prove di verifica iniziali | settembre, |
| ➤ U.A. 1 | ottobre, novembre, dicembre |
| ➤ U.A. 2 | gennaio, febbraio, marzo |
| ➤ U.A. 3 | aprile, maggio, giugno |
| ➤ prove di verifica finali | giugno. |

La valutazione rispetta le seguenti cadenze:

- **valutazione diagnostica in ingresso**, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai prerequisiti degli alunni nel momento di avvio dell'attività didattica;

- **valutazione formativa in itinere**, costituita dall'insieme delle operazioni di verifica e valutazione, che seguono da vicino, passo dopo passo, l'attività educativa e didattica nel suo svolgersi, forniscono feedback e hanno per oggetto singoli apprendimenti o esperienze di apprendimento. Le operazioni specifiche della valutazione in itinere sono costituite da:

- osservazione sistematica e progressiva delle singole esperienze di apprendimento (prove di verifica orali, scritte e pratiche per testare le conoscenze e le abilità; compiti unitari in situazione per le competenze; osservazione in situazione per il comportamento);
- registrazione di dati e osservazioni, valutazione di queste esperienze, mediante la documentazione didattica in uso;

- **valutazione finale sommativa**, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico. La valutazione complessiva ha per oggetto l'andamento complessivo del processo di apprendimento nelle sue articolazioni ed i risultati finali raggiunti. Le operazioni costitutive della valutazione complessiva sono le seguenti:

- trattamento dei dati raccolti;

- valutazione dei risultati mediante l'espressione di un voto/giudizio;
- documentazione;
- certificazione e comunicazione.

La Scuola nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

➤ **MODALITA' E STRUMENTI DI ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE**

I **documenti** adottati per la documentazione della verifica/valutazione del percorso formativo personalizzato sono:

- il FASCICOLO EDUCATIVO DELL'ALUNNO con allegate le prove di verifica (per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola sec. di 1° grado);
- il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELL'ALUNNO (per la scuola primaria e sec.di 1° grado), che contiene, per il I trimestre della classe III della scuola sec. di 1° grado, il Consiglio orientativo ai fini della prosecuzione degli studi;
- la SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (per la classe V della scuola primaria e la classe III della scuola sec.di 1° grado);

Gli strumenti di verifica adottati sono:

- PROVE SCRITTE: prove strutturate e semistrutturate (a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, saggi, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, ecc...;
- PROVE ORALI: dialoghi, colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte...;
- PROVE PRATICHE: compiti di realtà, prove grafiche, prove strumentali, esercizi motori, ecc... Nella strutturazione e nell'utilizzo delle sopradette prove si tiene conto dei seguenti **criteri**:
 - adeguata **distribuzione** delle prove nel corso dell'anno;
 - esecuzione di un sufficiente numero di prove **scritte** (almeno tre) per disciplina o aree disciplinari e per ciascuna unità di apprendimento); inserimento delle prove maggiormente significative, anche scelte dall'alunno e della sua famiglia, all'interno del fascicolo didattico dell'alunno/a. Il resto delle prove viene conservato nell'apposito fascicolo dal coordinatore di classe nei locali scolastici. Alla fine dell'anno, le prove di verifica non inserite nel fascicolo didattico vengono consegnate alla famiglia.
 - **coerenza** della tipologia e del livello delle prove con la relativa attività formativa effettivamente svolta in classe;
 - ogni elaborato conterrà le seguenti indicazioni: **esplicitazione** chiara della consegna, dell'UA di riferimento, degli standard che si verificano e dei criteri di correzione; data di produzione, docenti che ne hanno curato la realizzazione;
 - le prove di ingresso e le prove di uscita al termine dell'anno scolastico vengono redatte per fasce d'età (scuola dell'infanzia) e per classi parallele (sc primaria e media) facendo riferimento alle prove SNV.Tutti gli elaborati vanno inseriti nel fascicolo annuale didattico dell'alunno e conservati in digitale negli spazi assegnati nei locali scolastici, unitamente al resto della documentazione amministrativa e didattica.

➤ **INNOVAZIONI NORMATIVE DALL'A.S. 24/25**

A partire dal 31 ottobre 2024, è entrata in vigore la legge n. 150 del 1° ottobre 2024, che contiene misure riguardanti la riforma del voto in condotta e della valutazione alla scuola primaria.

Le innovazioni.

La riforma del voto in condotta nella scuola media

Nelle scuole secondarie di I grado si ripristina la valutazione del comportamento, che è espressa in decimi. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

In caso di sospensione fino a due giorni, lo studente viene coinvolto in attività di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento.

Qualora la sospensione superi i 2 giorni, lo studente svolge attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. La convenzione conterrà le opportune coperture assicurative.

Nel caso di sospensione superiore ai 2 giorni, se verrà ritenuto opportuno dal consiglio di classe, l'attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità

Per definire le modalità e le tempistiche di attuazione della riforma, poiché l'introduzione delle nuove norme sul voto di condotta richiedono una modifica al regolamento sulla valutazione, cioè il DPR n. 122/2009, il Ministero dell'Istruzione e del Merito deve emanare un'apposita ordinanza. Il provvedimento ministeriale fornirà indicazioni operative alle scuole, al fine di garantire un'applicazione uniforme e coerente delle nuove disposizioni su tutto il territorio nazionale.

Giudizi sintetici alla scuola primaria

La nuova legge interviene anche in merito alla valutazione nella scuola primaria: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, nella scuola primaria e' espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente).

Giudizio sintetico

Ottimo

Descrizione

L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Giudizio sintetico

Distinto

Descrizione

L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.

Giudizio sintetico

Buono

Descrizione

L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.

Giudizio sintetico

Discreto

Descrizione

L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.

Giudizio sintetico

Sufficiente

Descrizione

L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.

Giudizio sintetico

Non sufficiente

Descrizione

L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

➤ **SCALE DI VALUTAZIONE**

Le scale di valutazione utilizzate sono le seguenti:

- **scuola dell'infanzia:** F (punto di forza), A (sviluppo adeguato all'età), P (competenza/abilità da potenziare);
- **scuola primaria:** giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti: Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente. In attesa di ordinanza.;
- **sec. di 1° grado:**
 - discipline: votazione in decimi dal 5 al 10 con profili descrittivi qualitativi (rubriche di valutazione);
 - insegnamenti opzionali: giudizio sintetico correlato all'interesse e al profitto (pienamente adeguato, adeguato, in via di sviluppo);
 - religione/attività alternative: giudizio sintetico correlato all'interesse e al profitto (pienamente adeguato, adeguato, in via di sviluppo);

- competenze per le classi finali: A, B, C, D (vedi par. "La valutazione delle competenze");
- comportamento: valutazione in decimi da 5 a 10 con rubriche di valutazione.

➤ **CRITERI DI AMMISSIONE / NON AMMISSIONE**

Nella scuola primaria, i docenti della classe deliberano l'ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nella scuola media il Consiglio di classe procede alla valutazione dell'alunno se la sua frequenza alle lezioni ha coperto almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti. Gli alunni sono ammessi alla classe successiva salvo quanto previsto dall'art. 4, commi 6, 9-bis e 9-ter del D.P.R. 249/1998 (sanzioni disciplinari di particolare gravità).

Vengono dunque ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- ■ nella scuola media la validità di frequenza delle lezioni (almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato), tenuto conto delle eventuali deroghe per gravi e documentati motivi familiari e di salute, più sotto enunciati, a condizione che la frequenza effettuata consenta al Consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale;
- ■ nella scuola media un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio;
- ■ nella scuola media voti inferiori a sei decimi su decisione dei docenti di classe solamente nel caso in cui in presenza di frequenza ed impegno costanti le insufficienze siano in ogni caso documentate da un seppur minimo miglioramento rispetto alla situazione di partenza e non precludano la possibilità di seguire proficuamente la proposta formativa del core curriculum previsto per il successivo anno scolastico. Nella decisione si terrà conto anche delle eventuali ripetenze.

Nella scuola primaria, la non ammissione viene deliberata all'unanimità in sede di scrutinio e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione più sotto evidenziata. Nella scuola media, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ossia in caso di valutazioni inferiori a sei decimi, il Consiglio di classe può non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo, motivando la decisione come più avanti descritto. La decisione del Consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

Non vengono dunque ammessi alla classe successiva gli alunni:

- ■ (solo nella scuola media) che non conseguono la validità di frequenza delle lezioni avendo effettuato assenze ingiustificate superiori al limite di legge;
- ■ (solo nella scuola media) che riportano la sanzione disciplinare della non ammissione alla classe successiva;
- ■ (solo nella scuola media) la cui valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi;
- ■ (scuola media) presentano voti inferiori a sei decimi, a patto che:
 - sia documentata la frequenza irregolare e l'impegno incostante anche della famiglia, fattispecie oggetto di segnalazione presso i Servizi sociali, nonostante le attività di recupero poste in essere dalla Scuola a vari livelli (gruppo docente, Presidenza, Gruppo Operativo Socio-psico-pedagogico);
 - si evidenzi l'impossibilità per l'alunno/a di seguire proficuamente la proposta formativa del core curriculum previsto per il successivo anno scolastico (apprendimenti e cittadinanza), nonostante si siano organizzati durante l'anno percorsi didattici personalizzati per migliorare condotta e apprendimenti;
 - si ritenga che la permanenza dell'alunno/a possa concretamente aiutarlo/a a superare le difficoltà evidenziate nel corso dell'anno mediante l'attivazione di un piano personalizzato realizzato anche in collaborazione con il sistema formativo integrato. Nella decisione si terrà conto anche delle eventuali ripetenze.

➤ **CRITERI PER LE DEROGHE (sc. sec. di 1° grado)**

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado che, nell'anno scolastico in corso, non raggiungano i tre quarti di presenza del monte ore annuale, quindi il 25% delle 990 ore previste dal piano di studi (30 ore per 33 settimane di scuola convenzionali), sono previste, in riferimento all'articolo 5 del D.Lgs. 62/2017, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, ovvero:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati (nota del MIUR n. 20 del 04 marzo

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE “CESARE BATTISTI” - CATANIA
2011), con permanenza sia in casa che in ospedale;

- terapie e/o cure programmate adeguatamente documentate;
- limitatamente agli alunni stranieri, assenze dovute a periodi di rimpatrio;
- assenze per accertato grave disagio sociale caratterizzate dall'intervento dei servizi sociali, socio-sanitari, ecc...;
- assenze dovute ad altri impedimenti di forza maggiore;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- gravi motivi di famiglia debitamente documentati da assimilare alle assenze descritte nella nota MIUR n. 20 del 04 marzo 2011;
- assenze dovute a sanzioni disciplinari costituite dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, ai sensi della C.M. Prot n. 3602/P0 del 31/7/2008.

➤ **AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (scuola sec. di 1° grado)**

La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI diventa un requisito per l'ammissione. Il VOTO DI AMMISSIONE all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il Consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

La formulazione del voto di ammissione consiste in una valutazione che apprezza l'andamento generale degli apprendimenti dell'alunno nell'intero triennio. La formulazione del giudizio viene effettuata personalizzando la seguente rubrica di valutazione, tenuto conto delle votazioni finali di ogni singolo anno nel triennio e dell'eventuale presenza di pregresse non ammissioni all'esame di Stato.

VOTO	RUBRICA
5	Le conoscenze acquisite sono frammentarie e poco significative in molte discipline. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipende da costante aiuto e supporto dell'adulto. I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi, lenti e discontinui. L'impegno e la frequenza si sono mostrati assai limitati, non supportati da strategie efficaci di studio e di lavoro; l'assunzione di iniziative è dipesa da sollecitazioni dell'adulto e dei compagni. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e si è manifestata anche nella scarsa propensione all'organizzazione, alla pianificazione, all'agire in base a priorità riconosciute dalla comunità educante. L'interazione sociale è stata caratterizzata in più occasioni da scarsissima partecipazione e poco rispetto delle regole di vita democratica.
6	Le conoscenze acquisite sono essenziali. La corretta applicazione negli usi e nelle procedure abbisogna di assiduo esercizio e di supporto dell'adulto o dei compagni. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti, seppure con il supporto dell'adulto o dei compagni, si è evidenziata in frequenti occasioni. L'impegno si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio. L'assunzione di iniziative è spontanea in contesti noti e sicuri, oppure si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni. L'autoregolazione va migliorando dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, dell'individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale è stata caratterizzata da relazioni generalmente adeguate con i compagni e gli adulti e progressivamente migliorate grazie all'intervento della comunità educante.
7	Le conoscenze acquisite sono essenziali, significative, stabili, collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure, una volta apprese le istruzioni, è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti. L'impegno si è mostrato generalmente assiduo. L'autoregolazione ha visto una progressiva positiva evoluzione, con miglioramento nell'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale si è caratterizzata con buone relazioni, generalmente con partecipazione e rispetto delle regole della vita democratica.
8	Le conoscenze acquisite sono di buon livello, stabili e con buoni collegamenti. L'applicazione negli usi e nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità; nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento. L'impegno si è mostrato costante. L'autoregolazione è buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; si è vista una positiva e progressiva evoluzione nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto delle regole di vita democratica e buona capacità di collaborare.
9	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili e ben collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto consapevole delle regole di cittadinanza attiva e buona capacità di collaborare.
10	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili, ben collegate e interrelate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è rapido, efficace, autonomo. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto delle regole di vita democratica e buona capacità di collaborare, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro e del clima nella comunità.

c) La valutazione degli apprendimenti

Le finalità della valutazione rispetto agli apprendimenti è la seguente:

- formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione.

Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

La normativa indica che "gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze". Occorre dunque individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo specifico ed esplicito, in modo da poter essere osservabili. Ai fini della progettazione annuale, i docenti utilizzano gli obiettivi così come proposti dalle Indicazioni Nazionali 2012.

Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione, che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce. Più specificamente:

- l'azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi si utilizzano verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc...;
- i contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale (terminologia, informazioni, dati, fatti ...), concettuale (classificazioni, principi ...), procedurale (algoritmi, sequenze di azioni ...) o metacognitivo (imparare a imparare, riflessione sul processo ...).

Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante rappresentare in modo bilanciato le diverse tipologie. I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali costituiscono il riferimento per identificare eventuali aggregazioni di contenuti o di processi di apprendimento.

I livelli di apprendimento si descrivono in base ad almeno quattro dimensioni:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Inoltre, si considera la frequenza scolastica che, per non considerarsi saltuaria, dovrebbe almeno essere almeno del 70%.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa in modo coerente con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Indicatori in ordine di complessità:

- l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità;

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE "CESARE BATTISTI" - CATANIA

- l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo;
- l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità;
- l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il Documento di Valutazione elaborato dalla Scuola dall'a.s. 20/21 contiene:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il giudizio sintetico.

CORE CURRICULUM SCUOLA PRIMARIA

PER CIASCUN TRIMESTRE

ITALIANO (almeno un obiettivo per nucleo tematico)

Ascolto e parlato

- Lettura
Scrittura
- Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua
- LINGUA INGLESE (almeno due obiettivi)
- CLASSI I, II, III
- Ascolto (comprensione orale)
- Parlato (produzione e interazione orale)
Lettura (comprensione scritta)
- Scrittura (produzione scritta)
CLASSI IV, V
- Ascolto (comprensione orale)
- Parlato (produzione e interazione orale)
Lettura (comprensione scritta)
- Scrittura (produzione scritta)
- Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento
- STORIA (almeno due obiettivi)
- Uso delle fonti
- Organizzazione delle informazioni
Strumenti concettuali
- Produzione scritta e orale
- GEOGRAFIA (almeno due obiettivi)
Orientamento
- Linguaggio della geo-graficità
Paesaggio
- Regione e sistema territoriale
- MATEMATICA (almeno un obiettivo per nucleo tematico)
Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni, dati e previsioni
- SCIENZE (almeno due obiettivi)
CLASSI I, II, III
- Esplorare e descrivere oggetti e materiali
Osservare e sperimentare sul campo
L'uomo i viventi e l'ambiente
- CLASSI IV, V
- Oggetti, materiali e trasformazioni
Osservare e sperimentare sul campo
L'uomo i viventi e l'ambiente
- MUSICA (almeno un obiettivo)
ARTE E IMMAGINE (almeno un obiettivo)
Esprimersi e comunicare
- Osservare e leggere le immagini
Comprendere e apprezzare le opere d'arte
- EDUCAZIONE FISICA (almeno un obiettivo)
- Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
- Salute e benessere, prevenzione e sicurezza
- TECNOLOGIA (almeno un obiettivo)
- Vedere e osservare
Prevedere e immaginare
Intervenire e trasformare

APPRENDIMENTO

VOTAZIONE	RUBRICA DI VALUTAZIONE (descrizione del processo, livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto)
<p>DIECI 10</p> <p>IRC/Attività altern. Ottimo</p>	<p>PROCESSO Partecipa assiduamente e costruttivamente alla vita scolastica. E' autonomo nel lavoro. E' in grado di osservare, individuare relazioni e attuare processi di analisi/sintesi, porsi problemi e formulare risposte personali, operare analogicamente, per raccordi interdisciplinari. E' consapevole del proprio processo di apprendimento che governa (sviluppo metacognitivo: auto-stima, autovalutazione, cioè consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, delle proprie esperienze). Non effettua assenze né uscite anticipate né ritardi ingiustificati.</p> <p>PRODOTTO La comunicazione (utilizzo dei codici linguistici in determinati contesti e attività) è efficace, organica, pertinente e ricca. Il lessico è pienamente adeguato. La decodifica testuale è sicura. Ha padronanza nell'utilizzo di abilità e conoscenze disciplinari che gestisce per mostrare le competenze acquisite a livello esperto. Gli elaborati e le prestazioni sono esaustivi, corretti e originali. Esegue sempre correttamente i compiti assegnati a scuola e per casa. N.B. Il 10 sarà utilizzato soltanto nei casi di eccellenza laddove venga verificato un raggiungimento completo, sicuro, originale ed esperto delle competenze attraverso lo svolgimento di compiti di realtà (compiti unitari di apprendimento interdisciplinari).</p>
<p>NOVE 9</p> <p>IRC/Attività altern. distinto</p>	<p>PROCESSO Partecipa assiduamente e costruttivamente alla vita scolastica. E' autonomo nel lavoro. E' in grado di osservare, individuare relazioni e attuare processi di analisi/sintesi, formulare risposte personali, operare per raccordi interdisciplinari. E' consapevole del proprio processo di apprendimento che governa (sviluppo metacognitivo: auto-stima, autovalutazione, cioè consapevolezza di sé, delle proprie esperienze). Non effettua assenze né uscite anticipate né ritardi ingiustificati.</p> <p>PRODOTTO La comunicazione (utilizzo dei codici linguistici in determinati contesti e attività) è efficace, organica, pertinente. Il lessico è adeguato. La decodifica testuale è sicura. Ha padronanza nell'utilizzo di abilità e conoscenze disciplinari che gestisce per mostrare le competenze acquisite a livello esperto. Gli elaborati e le prestazioni sono corretti e originali. Esegue correttamente i compiti assegnati a scuola e per casa.</p>
<p>OTTO 8</p> <p>IRC/Attività altern. Buono</p>	<p>PROCESSO Partecipa alla vita scolastica. E' quasi sempre autonomo nel lavoro. E' in grado di osservare, individuare relazioni e attuare processi di analisi/sintesi, risolvere problemi. Si avvia ad operare per raccordi interdisciplinari. Si avvia verso la consapevolezza del proprio processo di apprendimento (sviluppo metacognitivo). Sporadiche assenze, uscite anticipate o ritardi ingiustificati, che – se segnalati all'attenzione della famiglia – non vengono più ripetuti.</p> <p>PRODOTTO La comunicazione è di norma efficace e pertinente. Il lessico e la decodifica testuale sono spesso adeguati. Utilizza abilità e conoscenze disciplinari per mostrare le competenze acquisite a livello maturo. Gli elaborati e le prestazioni presentano pochi errori non di tipo essenziale. Di norma esegue correttamente i compiti assegnati a scuola e per casa.</p>
<p>SETTE 7</p> <p>IRC/Attività altern. Discreto</p>	<p>PROCESSO Partecipa all'attività scolastica. Se guidato, è in grado di individuare relazioni, risolvere problemi. Qualche assenza, uscita anticipata o ritardi ingiustificati che incidono sul rendimento.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche mostrano evidenti progressi rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. Si evidenziano miglioramenti nella comunicazione che presenta maggiore efficacia e pertinenza. La decodifica testuale si avvia ad essere efficace. Utilizza le abilità e i contenuti disciplinari affrontati per mostrare le competenze raggiunte a livello elementare.</p>
<p>SEI 6</p> <p>IRC/Attività altern. Sufficiente</p> <p>(sc. prim/media: livello di apprendimento o parzialmente raggiunto)</p>	<p>PROCESSO Nel lavoro scolastico necessita spesso di supporto. Mostra insicurezze nei processi di apprendimento, e necessita di guida con attività di tutoring, modeling. L'attenzione e la partecipazione alle attività vanno sollecitate e sostenute dall'adulto che attiva processi individualizzati di curvatura.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche mostrano qualche progresso rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. La comunicazione è semplice, non sempre efficace e corretta. La decodifica testuale va potenziata. Se guidato e sostenuto in attività di scaffolding, riesce ad utilizzare in modo semplice abilità e contenuti e a produrre semplici prestazioni. ➤ Va sostenuto in un percorso individualizzato di curvatura che – tenuto conto con rilevazioni oggettive e condivisibili dei bisogni educativi individualizzati - sia volto all'acquisizione di maggiore autonomia operativa e consapevolezza nella vita scolastica. N.B. Se vi sono assenze, uscite anticipate e/o ritardi ingiustificati che incidono sulla qualità del processo di apprendimento, va attivato il procedimento "Dispersione scolastica".</p>
<p>CINQUE 5</p> <p>IRC/Attività altern. Non sufficiente</p> <p>(sc. prim.: livelli di apprendimento in via di prima acquisizione; sc. media: mancata acquisizione)</p>	<p>PROCESSO Nel lavoro scolastico necessita costantemente di supporto. Mostra marcateinsicurezze nei processi di apprendimento e necessita in modo costante di attività di tutoring, a sostegno dei processi di attenzione e partecipazione. Nonostante l'attività individualizzata proposta dal docente, mostra scarso interesse in relazione ai contenuti e attività che vengono proposti durante le lezioni e quasi sempre non produce alcuno degli elaborati richiesti sia nei lavori in classe sia nei lavori a casa.</p> <p>PRODOTTO Gli elaborati e le prove pratiche prodotti mostrano progressi nulli o trascurabili rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. La comunicazione non è efficace e non è corretta dal punto di vista dei contenuti. La decodifica testuale è inadeguata. ➤ Tenuto conto dei bisogni educativi individualizzati accertati con rilevazioni oggettive e condivisibili, occorre attivare processi individualizzati di curvatura, per: N.B. Se vi sono assenze, uscite anticipate e/o ritardi ingiustificati che incidono sulla qualità del processo di apprendimento, va attivato il procedimento "Dispersione scolastica".</p> <p>N.B. Si usa la terminologia N.C. (non classificato/a) nel caso di evasione scolastica; nei casi di abbandono o frequenza saltuaria, laddove non siano presenti elementi sufficienti per procedere a verifica e dunque a valutazione, si usa il livello 5, non sufficiente di votazione.</p>

INSEGNAMENTI SPERIMENTALI/OPZIONALI/POTENZIAMENTO

Interesse/Profitto

PIENAMENTE ADEGUATO

ADEGUATO

IN VIA DI SVILUPPO

d) La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Documenti di riferimento per la valutazione del comportamento sono:

- il curricolo di cittadinanza globale;
- lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- il Patto educativo di corresponsabilità;
- i regolamenti approvati dalle Istituzioni scolastiche;

➤ **SCUOLA PRIMARIA**

COMPORAMENTO

GIUDIZIO SINTETICO RIPORTATO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	RUBRICA VALUTATIVA in riferimento - allo sviluppo delle competenze di cittadinanza				
	Grado di interesse e modo di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola	Autonomia/ Impegno	Spirito di iniziativa	Relazione con gli altri	Rispetto delle regole
I) ACQUISIZIONE E PRATICA CONSAPEVOLE E PARTECIPATA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA	Partecipa attivamente alla vita della scuola, apportando sempre un contributo costruttivo e propositivo.	Si impegna proficuamente con costanza ed attenzione, rispettando sempre modalità e tempi delle consegne.	Dimostra senso di responsabilità e spirito di iniziativa nel lavoro individuale e di gruppo.	E' sempre disponibile a collaborare con tutti, pone in essere atteggiamenti prosociali (di solidarietà e di accoglienza) nei confronti di chi è in difficoltà.	Rispetta le regole comuni poiché ne comprende il significato e l'utilità; mostra autonomia di giudizio e capacità critica di rifiutare il condizionamento e il coinvolgimento passivo in circostanze ritenute non corrette rispetto alle regole del vivere civile. Usa in modo appropriato spazi e materiali della scuola. Cura il proprio materiale e dimostra passione per le cose belle ed ordinate.
II) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA ADEGUATE	Partecipa attivamente alla vita della scuola, apportando sempre un contributo costruttivo e propositivo.	Si impegna proficuamente con costanza ed attenzione, rispettando sempre modalità e tempi delle consegne.	Dimostra senso di responsabilità e spirito di iniziativa nel lavoro individuale e di gruppo.	E' sempre disponibile a collaborare con tutti, anche per aiutare chi è in difficoltà.	Rispetta le regole comuni poiché ne comprende il significato e l'utilità; mostra autonomia di giudizio. Usa in modo appropriato spazi e materiali della scuola. Cura il proprio materiale.
III) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA GENERALMENTE ADEGUATE	Partecipa con interesse alla vita della classe. L'attenzione è sufficientemente costante.	L'impegno è in miglioramento, talvolta si distrae, quasi sempre è autonomo nelle consegne assegnate.	Chiede aiuto agli altri se ha bisogno. Lavora nel piccolo gruppo a lui/lei congeniale	Di solito lavora e gioca con tutti i compagni. E' collaborativo.	Se richiamato rispetta le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Non si allontana dall'aula e dal docente senza permesso. Cura il proprio materiale.
IV) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA IN VIA DI SVILUPPO	Partecipa poco alle attività della classe; ha bisogno di essere seguito e motivato costantemente dall'insegnante	L'impegno è discontinuo, non sempre porta a termine in autonomia il compito assegnato se non è seguito dall'adulto.	Raramente manifesta spirito di iniziativa. Preferisce essere esecutore piuttosto che leader.	Predilige per la socializzazione e solo alcuni compagni.	Va aiutato e sostenuto dal docente e dal gruppo dei pari a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Si allontana dall'aula e dal docente senza permesso.
V) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA NON ADEGUATE	Non partecipa alle attività della classe; ha bisogno di essere seguito e motivato costantemente dall'insegnante	L'impegno è discontinuo, si distrae spesso, non porta a termine in autonomia il compito assegnato se non è seguito costantemente.	Non manifesta spirito di iniziativa. Preferisce essere esecutore piuttosto che leader.	Predilige per la socializzazione e solo alcuni compagni. Preferisce lavorare e giocare da solo.	Va fortemente aiutato e sostenuto dal docente e dal gruppo dei pari a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Si allontana sovente dall'aula e dal docente senza permesso.

➤ SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola realizza l'educazione dei ragazzi secondo il patto di corresponsabilità educativa. Scopo della norme di legge sull'argomento "valutazione del comportamento" è rafforzare la dimensione educativa dei percorsi di istruzione e formazione. La lotta al bullismo e ai comportamenti non rispettosi delle regole del vivere sociale, che rappresenta un problema eminentemente educativo, rimanda alla responsabilità educativa dei docenti e alla loro professionalità: la sfida vera rimane dunque quella della qualità dell'istruzione e dell'insegnamento attraverso l'esempio e l'impegno personale messo in atto dai membri della Comunità educante. Bisognerà intervenire con decisione sui comportamenti antisociali dell'allievo ed in particolare su quei comportamenti posti in essere dal singolo o dal gruppo attraverso i quali venga arrecato danno agli altri attraverso – nei casi più gravi – strumenti quali la menzogna, la falsa testimonianza, la simulazione di situazioni di allarme sociale. Tali comportamenti sono il sintomo di un fallimento dell'azione educativa e necessitano di essere corretti e sanzionati con il massimo della severità e attenzione; questi comportamenti connotati da tale tipo di deviazione non consentono un prosieguo armonico della dimensione sociale del rapporto educativo. I provvedimenti di carattere disciplinare rappresentano l'approfondimento di un processo educativo che coinvolga la famiglia ai fini di una collaborazione attiva fra tutte le componenti del processo educativo (si veda a tal proposito il Patto di corresponsabilità educativa). Le note disciplinari non hanno dunque un carattere esclusivamente sanzionatorio, bensì soprattutto propositivo nei confronti di un comportamento inadeguato al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi.

Il **voto di condotta** costituisce la sintesi di un risultato educativo e non ha dunque una funzione meramente punitiva o repressiva, rappresentando piuttosto il frutto di una necessità educativa laddove gli interventi di recupero effettuato in ambito scolastico e familiare non abbiano sortito gli effetti sperati. Il giudizio non andrà parametrato con automatismi che si rivolgano alla quantità dei richiami disciplinari effettuati, ma sarà attribuito dal Consiglio di classe secondo la scala sotto riportata, tenendo in massima considerazione la qualità dei comportamenti, sia sotto il profilo delle violazioni commesse sia dei comportamenti positivi eventualmente indotti nell'allievo da cui si possa dedurre che il processo di correzione comportamentale è stato effettivamente recepito dallo stesso.

SINTESI DAL REGOLAMENTO DI ISTITUTO DA UTILIZZARE DURANTE I CONSIGLI DI CLASSE CONVOCATI PER MOTIVI DI DISCIPLINA

Dal Regolamento di istituto

1. Comportamenti arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni
2. Inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone
3. Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni,
4. Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente
5. Introduzione nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici
6. Danneggiamenti del patrimonio scolastico e delle cose altrui
7. Comportamenti ed atteggiamenti in dispregio delle regole di convivenza e del principio del *neminem laedere*
8. Comportamenti finalizzati alla sottrazione dalle proprie responsabilità attuati attraverso la menzogna, delazione e falsa testimonianza
9. Comportamenti attuati al fine di produrre ostacoli e turbative al normale svolgimento delle lezioni nonché miranti a sconvolgere le regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività e della sicurezza e salute delle persone all'interno dei locali scolastici
10. Disprezzo manifestato delle regole della didattica
11. Possesso di armi di qualunque genere (anche giocattolo) o di strumenti potenzialmente lesivi per persone o cose
12. Introduzione e utilizzo nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici
13. Danneggiamenti intenzionali o furto del patrimonio scolastico e delle cose altrui
14. Allontanamenti plurimi e prolungati dall'aula in assenza di autorizzazione del docente con rifiuto immotivato di svolgere le attività didattiche

Le note disciplinari che non comportino proposta di sospensione sono predisposte su modulistica interna compilata integralmente dal docente proponente, presentate al visto del coordinatore di classe. Quest'ultimo, in caso di suo parere favorevole, si premurerà di avvisare il genitore o chi ne fa le veci per la sottoscrizione. Il genitore firmerà per presa visione la nota. Successivamente, e comunque non oltre giorni tre, la nota andrà depositata a cura del coordinatore presso l'Ufficio di vice-presidenza, che darà tempestiva comunicazione alla Presidenza. Di tale sanzione il coordinatore di classe disporrà annotazione sul registro di classe nell'apposita colonna. Qualora venga anche contestualmente richiesta al Consiglio di classe l'irrogazione di una sanzione disciplinare il modello compilato in ogni sua parte sarà consegnato all'Ufficio di vice-presidenza entro le ore 13.30 della mattinata. Sarà cura del coordinatore di classe avvisare il genitore dell'alunno telefonicamente della nota e della proposta di sospensione invitandolo presso l'Ufficio di segreteria per la notifica della proposta di sanzione. Sempre per motivati casi di urgenza, il coordinatore di classe, in attesa della convocazione del Consiglio di classe straordinario, può decidere di inviare nella giornata successiva all'accaduto dalle ore 8.30 alle ore 9.30 l'alunno/a accompagnato dal genitore a colloquio educativo in Presidenza, avvisando tempestivamente l'Ufficio di vice-presidenza.

COMPORTAMENTO: tabella di corrispondenza

GIUDIZIO SINTETICO -VOTO RIPORTATO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	RUBRICA VALUTATIVA in riferimento - allo sviluppo delle competenze di cittadinanza - allo Statuto degli studenti e delle studentesse; - al Patto educativo di corresponsabilità; - al Regolamento di Istituto
I) ACQUISIZIONE E PRATICA CONSAPEVOLE E PARTECIPATA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA VOTO: 10	- Comportamento pienamente rispettoso delle regole della comunità scolastica e senso di responsabilità. - Atteggiamenti di solidarietà e di accoglienza nei confronti di chi è in difficoltà. - Autonomia di giudizio e capacità critica di rifiutare il condizionamento e il coinvolgimento passivo in circostanze ritenute non corrette rispetto alle regole del vivere civile.
II) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA ADEGUATE VOTO: 9	- Comportamento sostanzialmente rispettoso delle regole della comunità scolastica. - Eventuali sporadiche note disciplinari, regolarmente comunicate alla famiglia, legate comunque a fattispecie di scarsa gravità cui ha fatto seguito un pieno ravvedimento.
III) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA GENERALMENTE ADEGUATE VOTO: 8	- Sporadici comportamenti – anche a seguito di coinvolgimento altrui – arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell’ordinato svolgimento delle attività all’interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento. - Sporadico utilizzo - anche a seguito di coinvolgimento altrui – in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento. - Sporadici allontanamenti dall’aula – anche a seguito di coinvolgimento altrui – in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento.
IV) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA IN VIA DI SVILUPPO VOTO: 7	- Comportamenti occasionali arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell’ordinato svolgimento delle attività all’interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia e per i quali sia in atto un processo positivo di recupero individualizzato pur in presenza di provvedimenti disciplinari di sospensione. - Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia e per i quali sia in atto un processo positivo di recupero individualizzato pur in presenza di provvedimenti disciplinari di sospensione. - Allontanamenti dall’aula in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia a fronte dei quali l’alunno abbia mostrato una chiara volontà di ravvedimento.
V) ACQUISIZIONE E PRATICA DELLE REGOLE DI VITA DEMOCRATICA NON ANCORA ADEGUATE VOTO: 6	- Comportamenti arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell’ordinato svolgimento delle attività all’interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. - Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. - Introduzione nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici. - Danneggiamenti del patrimonio scolastico e delle cose altrui cui però abbia fatto seguito la riparazione del danno. - Allontanamenti dall’aula in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione. A fronte di ciascuna delle sopradette fattispecie, l’alunno deve avere comunque mostrato segnali di ravvedimento in relazione alle violazioni commesse ed agli interventi posti in essere dalla scuola e dalla famiglia.

<p>NON AMMISSIONE ALLO SCRUTINIO FINALE (sanzione disciplinare) VOTO 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti ed atteggiamenti in dispregio delle regole di convivenza e del principio del <i>neminem laedere</i>, comportamenti finalizzati alla sottrazione dalle proprie responsabilità attuati attraverso la menzogna, delazione e falsa testimonianza. Comportamenti attuati al fine di produrre ostacoli e turbative al normale svolgimento delle lezioni nonché miranti a sconvolgere le regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività e della sicurezza e salute delle persone all'interno dei locali scolastici. - Disprezzo manifestato delle regole della didattica. - Possesso di armi di qualunque genere (anche giocattolo) o di strumenti potenzialmente lesivi per persone o cose. - Introduzione e utilizzo nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici. - Danneggiamenti intenzionali o furto del patrimonio scolastico e delle cose altrui in assenza di riparazione del danno e di ravvedimento. - Allontanamenti plurimi e prolungati dall'aula in assenza di autorizzazione del docente con rifiuto immotivato di svolgere le attività didattiche. <p>A fronte di ciascuna delle sopradette fattispecie, a seguito delle quali sia stata irrogata nel rispetto delle procedure interne la sanzione disciplinare della sospensione, l'alunno deve avere evidenziato assenza o scarsissimi segnali di ravvedimento in relazione alle violazioni commesse nonostante gli interventi posti in essere dalla scuola e dalla famiglia.</p>
--	---

LA SEGUENTE NORMATIVA E' IN CORSO DI REVISIONE

Relativamente alla sanzione disciplinare della non ammissione allo scrutinio finale si riportano alcuni passi del Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 (in GU 18 dicembre 2007, n. 293) "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria":

"Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

(...) 6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto (...)

10. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico"

e) IL GIUDIZIO DESCRITTIVO

Secondo la normativa, la valutazione è integrata da:

- la descrizione del processo;
- Il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Si tratta dunque di descrivere il processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale

Il processo è descritto in termini di autonomia raggiunta dall'alunno e grado di responsabilità nelle scelte; il livello globale degli apprendimenti è sinteticamente descritto rispetto al metodo di studio maturato, al livello di consapevolezza e ai progressi registrati relativamente alla situazione di partenza (PIENAMENTE ADEGUATO ADEGUATO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE).

f) CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E DIVERSAMENTE ABILI

Premesso che l'incremento di alunni con bisogni educativi speciali, in situazione di disagio e di alunni stranieri impone la progettazione di percorsi formativi individualizzati che integrano il curriculum scolastico, i docenti di classe, in collaborazione con i docenti di sostegno, provvedono a graduare e/o differenziare le prove da somministrare in relazione percorsi didattici individualizzati progettati (contenuti nel PEI per i diversamente abili) e personalizzati (contenuti nel PDP – unità di apprendimento e curvature - per gli alunni con bisogni educativi speciali).

Per la valutazione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento si applica quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 62/2017.

All'inizio dell'anno la scuola procede alla rilevazione dei B.E.S. con apposita scheda in continuità con quanto già effettuato nel trascorso anno scolastico. Successivamente vengono redatte in sede previsionale le curvature (pei per gli alunni H). Le curvature definitive realizzate alla fine del trimestre sono inserite nel fascicolo dell'alunno.

g) COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Secondo il calendario di incontri previsto, l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno; inoltre rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti; prima degli scrutini intermedi e finali, vengono fornite informazioni puntuali ad ogni alunna e ad ogni alunno e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate.

h) PROVE SNV

Nella scuola primaria le prove si sostengono in seconda e quinta. In quinta viene introdotta una prova in inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Nella secondaria di I grado le prove si sostengono in terza, ma non fanno più parte dell'esame. Alle prove di italiano e matematica, si aggiunge la prova di inglese. Le prove sono computer-based. La partecipazione ad esse è requisito per l'accesso all'Esame, ma non incide sul voto finale. L'Invalsi si riserva di comunicare appositi indicatori per la descrizione del livello da inserire nel documento di certificazione delle competenze.

IN ALLEGATO I DOCUMENTI DI VALUTAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

i) LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Di seguito viene illustrato il sistema di riferimento per l'accertamento delle competenze.

Attraverso la valutazione delle competenze si rendono oggetto di monitoraggio i progressi e gli esiti del processo di personalizzazione, ossia del processo di trasformazione delle capacità di uno studente nelle sue competenze culturali, di vita e professionali, spendibili in contesti reali.

Al fine di accertare e valutare le competenze è necessario:

- a) in via preliminare, raccogliere esempi concreti dell'essere competente di ciascun alunno (gesti, prodotti, condotte che siano esemplari rispetto al suo modo di essere competente);
- b) in secondo luogo, analizzare e saggiarne la qualità dell'essere competente sulla base di un insieme di indici di competenza.

In altri termini, il criterio metodologico adottato è di tipo descrittivo e interpretativo, in aderenza all'idea della personalizzazione e del fatto che ogni persona è misura a se stessa.

Di seguito si riportano i livelli di valutazione delle competenze (n° 4) e la rubrica di valutazione adottata

Livello

A – Avanzato

B – Intermedio

C – Base

D – Iniziale

Questa è la tabella di corrispondenza tra livello di competenza e votazione numerica/giudizi espressi.

VOTAZIONE/GIUDIZIO COMPORAMENTO	SINTETICO	LIVELLO DI COMPETENZA
10 I		A
9 II		
8 III		B
7 IV		C
6 V		D
5 V		-----

Seguono le rubriche di valutazione per ordine di scuola.

Scuola dell’infanzia ALUNNI di 5 ANNI

Competenze chiave	Livello base	Profilo delle competenze al termine della scuola dell’infanzia (dal testo delle indicazioni nazionali)	Campi d’esperienza coinvolti
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Essere disponibili all’ascolto e comunicare verbalmente i bisogni primari.	Sa comunicare, raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute utilizzando con sempre maggiore proprietà la lingua italiana	Tutti i campi, con particolare riferimento a: I discorsi e le parole
Comunicazione nelle lingue straniere.	E’ disponibile all’ascolto	Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse	Tutti i campi, con particolare riferimento a: I discorsi e le parole
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Riconosce oggetti di uso comune, le loro funzionalità e caratteristiche legate alla percezione visiva.	Dimostra prime abilità di tipo logico, si orienta nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana	Tutti campi, con particolare riferimento a: Conoscenza del mondo
Competenze digitali.	Mostra curiosità nei confronti di strumenti tecnologici	Si interessa a macchine e strumenti tecnologici,sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.	Tutti campi, con particolare riferimento a: Conoscenza del mondo Immagini suoni e colori
Consapevolezza culturale	Riconosce le figure di riferimento	Inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali. E’ sensibile alla pluralità di culture, lingue e esperienze. Ha sviluppato l’attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	Tutti campi
Espressione culturale	Utilizza il linguaggio mimico-gestuale ed è disponibile all’osservazione e/o manipolazione di materiali.	Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi. Si esprime in modo personale, con creatività ed espressione.	Tutti campi, con particolare riferimento a: Corpo e movimento, Immagini, suoni e colori
Imparare ad imparare.	Mostra atteggiamenti di disponibilità verso le attività proposte	E’ attento alle consegne, si appassiona, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l’ambiente e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti Sa chiedere aiuto quando occorre.	Tutti campi
Crescita personale e spirito di iniziativa.	Conosce ed utilizza le parti principale del corpo . Ha un minimo di autonomia nel soddisfare i bisogni primari	Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e limiti. Utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Porta a termine il lavoro	Tutti i campi, con particolare riferimento a: Corpo e movimento Il sé e l’altro
Competenze sociali e civiche.	E’ disponibile alla relazione e/o osservazione	Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole di comportamento in contesti privati e pubblici. Coglie i diversi punti di vista, riflette e negozia significati	Tutti i campi, con particolare riferimento a: Il sé e l’altro.

Scuola primaria CLASSE V

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine della classe V primaria	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(1) Livello	Indicatori esplicitivi
A – AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Scuola secondaria di 1° grado CLASSE III

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

(1) Livello

Indicatori esplicativi

A – AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – INIZIALE	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Italiano/Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

j) L'Esame di Stato

L'ammissione all'esame è subordinata alla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, all'assenza di sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'esame, e alla partecipazione alle prove INVALSI di italiano, matematica e inglese.

Nel mese di gennaio verranno organizzate riunioni con i docenti della scuola media per l'organizzazione del procedimento descritto in somma sintesi a seguire.

- Le prove scritte dell'esame sono tre (questa parte è oggetto di deroga durante l'emergenza covid):

1. italiano:
2. matematica:
3. lingua straniera:

- Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalle Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline e prenderà in considerazione anche le competenze di Cittadinanza e Costituzione.

Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. Potrà essere assegnata la lode.

- Certificazione delle competenze. Insieme al diploma finale del I ciclo sarà rilasciata una Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee. Saranno otto le competenze certificate dalle scuole: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale. Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale).

Criteria:

- nel corso degli Esami di Stato si effettueranno le prove di lingua straniera nella medesima giornata nel seguente ordine: prova scritta di lingua inglese, prova scritta di lingua spagnola;
- la lode agli Esami di Stato potrà essere assegnata con decisione assunta all'unanimità da parte della Commissione d'esame ai candidati che conseguiranno il punteggio finale di dieci decimi qualora si sia riscontrato durante il corso di studi una valutazione di competenze esperte sia nell'apprendimento sia nel comportamento;
- i docenti del Consiglio di classe procederanno a deroga delle assenze effettuate dagli alunni oltre i $\frac{3}{4}$ dell'anno scolastico - a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati - nei seguenti casi: -gravi motivi di salute adeguatamente documentati; -terapie e/o cure programmate; - donazioni di sangue; -partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; -adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo; -motivi di famiglia gravi adeguatamente documentati dalla famiglia dell'alunno.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (scuola sec. di 1° grado)

La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI diventa un requisito per l'ammissione. Il VOTO DI AMMISSIONE all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei, considerando il percorso scolastico triennale compiuto dall'alunno

La formulazione del voto di ammissione consiste in una valutazione che apprezza l'andamento generale degli apprendimenti dell'alunno nell'intero triennio. La formulazione del giudizio viene effettuata personalizzando la seguente rubrica di valutazione, tenuto conto delle votazioni finali di ogni singolo anno nel triennio e dell'eventuale presenza di pregresse non ammissioni all'esame di Stato.

VOTO	LIVELLO
5	Le conoscenze acquisite sono frammentarie e poco significative in molte discipline. L'applicazione negli usi e nelle procedure presenta frequenti errori e scarsa consapevolezza. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipende da costante aiuto e supporto dell'adulto. I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi, lenti e discontinui. L'impegno e la frequenza si sono mostrati assai limitati, non supportati da strategie efficaci di studio e di lavoro; l'assunzione di iniziative è dipesa da sollecitazioni dell'adulto e dei compagni. L'autoregolazione nel lavoro e nei comportamenti è limitata e si è manifestata anche nella scarsa propensione all'organizzazione, alla pianificazione, all'agire in base a priorità riconosciute dalla comunità educante. L'interazione sociale è stata caratterizzata in più occasioni da scarsissima partecipazione e poco rispetto delle regole di vita democratica.
6	Le conoscenze acquisite sono essenziali. La corretta applicazione negli usi e nelle procedure abbisogna di assiduo esercizio e di supporto dell'adulto o dei compagni. L'abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti, seppure con il supporto dell'adulto o dei compagni, si è evidenziata in frequenti occasioni. L'impegno si è mostrato sufficiente e generalmente assiduo, anche se va migliorata l'efficacia delle strategie di lavoro e di studio. L'assunzione di iniziative è spontanea in contesti noti e sicuri, oppure si evidenzia dopo l'acquisizione di precise istruzioni. L'autoregolazione va migliorando dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi, dell'utilizzo degli strumenti, dell'individuazione delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale è stata caratterizzata da relazioni generalmente adeguate con i compagni e gli adulti e progressivamente migliorate grazie all'intervento della comunità educante.
7	Le conoscenze acquisite sono essenziali, significative, stabili, collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure, una volta apprese le istruzioni, è generalmente corretta, anche se non sempre del tutto consapevole. L'abilità di risolvere problemi e di assumere iniziative in contesti noti è sufficientemente autonoma; in contesti nuovi procede dopo l'acquisizione di istruzioni o supporti. L'impegno si è mostrato generalmente assiduo. L'autoregolazione ha visto una progressiva positiva evoluzione, con miglioramento nell'organizzazione dei tempi e delle priorità e nella pianificazione delle azioni. L'interazione sociale si è caratterizzata con buone relazioni, generalmente con partecipazione e rispetto delle regole della vita democratica.
8	Le conoscenze acquisite sono di buon livello, stabili e con buoni collegamenti. L'applicazione negli usi e nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è buona, caratterizzata da autonomia e responsabilità; nei contesti nuovi richiede tempi di adattamento. L'impegno si è mostrato costante. L'autoregolazione è buona per quanto riguarda l'organizzazione dei tempi e degli strumenti; si è vista una positiva e progressiva evoluzione nelle capacità di pianificare, progettare e di agire tenendo conto delle priorità. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto delle regole di vita democratica e buona capacità di collaborare.
9	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili e ben collegate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia e responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è abbastanza rapido ed efficace. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da buone strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e anche nuovi, con qualche indicazione e supporto. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto consapevole delle regole di cittadinanza attiva e buona capacità di collaborare.
10	Le conoscenze acquisite sono significative, stabili, ben collegate e interrelate. L'applicazione negli usi e nelle procedure è corretta, autonoma, consapevole. L'abilità di risolvere problemi e assumere iniziative in contesti noti è ottima, caratterizzata da autonomia, responsabilità, spirito critico; l'adattamento a contesti nuovi è rapido, efficace, autonomo. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile, supportato da ottime strategie di autoregolazione, organizzazione di tempi, spazi, strumenti, individuazione delle priorità e capacità di progettare in contesti noti e nuovi. L'interazione sociale è stata sempre caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, rispetto delle regole di vita democratica e buona capacità di collaborare, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro e del clima nella comunità.

Dall'a.s. 20 21

CRITERI DI CONDUZIONE E VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO SULL'ELABORATO - ESAMI III MEDIA

Nella classe ciascun componente è portatore di un prevalente stile cognitivo, visivo-verbale, visivo-non verbale, uditivo, cinestesico e la commissione, anche nel corso del colloquio, ne tiene conto. Il colloquio deve consentire al candidato/a, a partire dalla presentazione del proprio artefatto/elaborato/ prodotto (cartaceo, digitale, materico, strumentale, artistico ...) di:

- mostrare ciò che sa e ciò che sa fare;
- comunicare le motivazioni e le valutazioni che hanno sostenuto le sue scelte;
- esprimere la capacità di risolvere problemi;
- spiegare come ha affrontato gli imprevisti;
- rilevare la sua capacità di collaborare e di lavorare in gruppo;
- mostrare la capacità di riprogettare in riferimento a quanto appreso e realizzato.

Occorre inoltre cura degli spazi e dei tempi. La cura dell'ambiente intesa come predisposizione di un luogo accogliente e coinvolgente per tutti e dei tempi come armonizzazione del calendario per il colloquio e degli orari di convocazione per i quali, al centro si pone il benessere dei ragazzi.

Il candidato/a durante il colloquio presenta il proprio elaborato. La commissione, con opportune domande, fa emergere le esperienze o le narrazioni che sono i contenuti da valutare.

Nella rubrica, le capacità da valutare sono esposte in ordine sequenziale anche se la commissione le potrà rielaborare attraverso una progressione fluida di domande coerenti.

RUBRICA DI VALUTAZIONE

- **Capacità di argomentazione** – Argomenta la costruzione dell'ipotesi di partenza. (Possibile domanda d'avvio del colloquio su questa prima capacità: «Durante questi tre anni la scuola ti ha fatto apprezzare esperienze, anche extrascolastiche, che ritieni significative e vuoi raccontare?»)

Riferisce esperienze personali, anche di cittadinanza attiva, di eventi/argomenti di studio; partecipando a scambi comunicativi con la commissione. Ha utilizzato un linguaggio specifico, chiaro ed esauriente.	10
Riferisce esperienze personali, anche di cittadinanza attiva, di eventi/argomenti di studio; partecipando a scambi comunicativi con la commissione in modo pertinente, efficace e personale.	9
Riferisce esperienze personali, anche di cittadinanza attiva, di eventi/argomenti di studio; partecipando a scambi comunicativi con la commissione in modo efficace e pertinente.	8
Riferisce esperienze personali, anche di cittadinanza attiva, di eventi/argomenti di studio; partecipando a scambi comunicativi con la commissione in modo autonomo con un registro adeguato alla situazione.	7
Riferisce esperienze personali, anche di cittadinanza attiva, di eventi/argomenti di studio. E' intervenuto solo se guidato/a dal docente attraverso domande stimolo cercando di adeguare la comunicazione alla situazione.	6
E' intervenuto/a sporadicamente nella comunicazione con la commissione, nonostante le domande stimolo del docente.	5

- **Risoluzione dei problemi** – Evidenzia le tappe di realizzazione e le eventuali difficoltà incontrate esplicitando le risorse utilizzate per il loro superamento. (Possibile domanda: «Riesci a ripercorrere e a spiegare le tappe che ti hanno condotto alla realizzazione dell'elaborato? Hai incontrato qualche momento di difficoltà? Come l'hai superato?»)

Ha individuato gli aspetti problematici emergenti e ha elaborato, autonomamente e col gruppo, con creatività, strategie risolutive pianificando risorse, contenuti e metodi delle diverse discipline.	10
Ha individuato gli aspetti problematici emergenti e ha elaborato autonomamente e col gruppo strategie risolutive attingendo anche ai saperi disciplinari.	9
Ha individuato gli aspetti problematici emergenti e ha elaborato, autonomamente e col gruppo, adeguate strategie risolutive.	8
Ha individuato gli aspetti problematici emergenti, in modo autonomo e col gruppo e ha elaborato semplici strategie risolutive.	7
Con l'aiuto del docente ha individuato possibili soluzioni agli aspetti problematici emergenti.	6
Nemmeno con l'aiuto del docente non riesce ad individuare i dati necessari alla soluzione degli aspetti problematici	5

- Pensiero critico e riflessivo** – Individua le fonti, valuta attendibilità e utilità, distingue fatti e opinioni, acquisisce e interpreta criticamente le informazioni e propone la soluzione utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline. (La complessità di questa competenza richiede di operare una selezione tra i vari *item*, di conseguenza è importante formulare la domanda in relazione al profilo del candidato/a. Ad es: «Per realizzare il tuo elaborato, dove hai trovato le indicazioni di partenza? Sono state tutte utili o ne hai trovate di irrilevanti o false? Quale argomento, tra quelli studiati, ti ha confermato il valore dei dati raccolti?»)

Ha acquisito e interpretato criticamente informazioni ed esperienze, ne ha valutato l'attendibilità e l'utilità distinguendo fatti e opinioni. Si è espresso/a correttamente attraverso giudizi personali motivati.	10
Ha acquisito e interpretato criticamente informazioni ed esperienze, ne ha valutato l'attendibilità e l'utilità che ha saputo esprimere con argomentazioni adeguate.	9
Ha acquisito e interpretato informazioni ed esperienze che ha saputo esprimere con argomentazioni appropriate.	8
Ha formulato giudizi personali in relazione a informazioni ed esperienze che ha saputo esprimere con semplici argomentazioni, interagendo con la commissione.	7
Ha saputo esprimere alcuni semplici pensieri critici e riflessivi, in relazione a informazioni ed esperienze, con la guida del docente.	6
Ha individuato in modo approssimato i contenuti e le relazioni del tema scelto, ha espresso giudizi personali in modo difficoltoso, anche con l'aiuto del docente.	5

- livello di padronanza delle competenze di educazione civica.**

Ha acquisito e praticato costantemente con impegno condotte ed esperienze prosociali.	10
Ha acquisito e praticato con impegno condotte ed esperienze prosociali.	9
Ha acquisito e praticato condotte ed esperienze prosociali.	8
Guidato, ha acquisito e praticato condotte ed esperienze prosociali.	7
Accetta la guida dell'adulto per interiorizzare le condotte prosociali	6
Non ha interiorizzato comportamenti prosociali all'interno della comunità	5

- Collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio** – Collega e individua relazioni coerenti tra fenomeni, eventi e concetti diversi. Si accertano i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni nazionali come declinati dal curricolo di istituto e dalla programmazione specifica dei consigli di classe e, in particolare:
 - della lingua italiana
 - delle competenze logico matematiche;
 - delle competenze nelle lingue straniere.
 Si propongono collegamenti con altre discipline per individuare connessioni interdisciplinari.

Ha collegato autonomamente le informazioni a partire dall'elaborato facendo un confronto con quelle già acquisite anche provenienti da contesti e discipline diverse, riconoscendo con sicurezza somiglianze e differenze. Ha riferito esperienze personali, eventi, argomenti di studio in modo autonomo e ha partecipato a scambi comunicativi con la commissione utilizzando un linguaggio specifico, chiaro ed esauriente.	10
Ha collegato autonomamente le informazioni a partire dall'elaborato facendo un confronto con quelle già acquisite anche provenienti da contesti e discipline diverse. Ha espresso giudizi personali e motivati con argomentazioni adeguate. Ha riferito esperienze personali, eventi, argomenti di studio e ha partecipato a scambi comunicativi con la commissione utilizzando un linguaggio specifico chiaro e esauriente.	9
A partire dall'elaborato ha collegato in modo autonomo le informazioni nuove a quelle già possedute. Ha espresso semplici giudizi personali. Ha riferito esperienze personali/argomenti di studio e ha partecipato a scambi comunicativi con la commissione in modo pertinente.	8
A partire dall'elaborato ha collegato più discipline usando strategie di autocorrezione, guidato/a dal docente. Ha riferito esperienze personali/argomenti di studio e ha partecipato a scambi comunicativi con la commissione con l'aiuto del docente.	7
A partire dall'elaborato, in modo semplice, guidato dal docente, ha stabilito collegamenti tra le varie discipline di studio. Ha riferito alla commissione esperienze personali/argomenti di studio, guidato/a dal docente attraverso domande stimolo.	6
Nonostante la guida del docente, attraverso domande stimolo su argomenti di studio è intervenuto sporadicamente nella conversazione con la commissione.	5

Corso di strumento musicale: Esegue un brano musicale complesso in modo espressivo, dando prova delle abilità esecutive raggiunte e della capacità di collocare il brano stesso nel contesto storico – sociale in cui è stato composto, sapendo fare opportuni collegamenti pluridisciplinari.

Ha eseguito un brano musicale complesso in modo espressivo, dando prova delle ottime abilità esecutive raggiunte e della capacità di collocare il brano stesso nel contesto storico-sociale in cui è stato composto, sapendo fare opportuni collegamenti pluridisciplinari.	10
Ha eseguito un brano musicale complesso dando prova delle abilità esecutive raggiunte e della capacità di collocare il brano stesso nel contesto storico-sociale in cui è stato composto, sapendo fare opportuni collegamenti pluridisciplinari.	9
Ha eseguito un brano musicale dando prova delle abilità esecutive raggiunte e della capacità di collocare il brano stesso nel contesto storico in cui è stato composto, sapendo fare collegamenti pluridisciplinari.	8
Ha eseguito un brano musicale dando prova delle abilità esecutive raggiunte, sapendo fare alcuni collegamenti pluridisciplinari.	7
Ha eseguito in modo abbastanza corretto un semplice brano musicale dando prova delle abilità esecutive raggiunte.	6
Ha eseguito con difficoltà un semplice brano musicale	5

"Come fare dunque per realizzare (...) "la scuola su misura"?

(...) queste parole significano solamente una scuola adatta alla mentalità dei singoli, una scuola che sia così ben rispondente alle forme delle intelligenze come un vestito o una calzatura a quelle del corpo o del piede. [...]

Creiamo il più rapidamente possibile questo ambiente favorevole, che permetterà ad ognuno di dare il massimo e di espandere la sua personalità. E non dimentichiamo che lavorando per l'individuo, svolgendo le sue capacità, la sua originalità, mettendo in valore le sue forze e le sue ricchezze latenti, lavoriamo anche (...) per la società."

É. Cleparède, "La scuola su misura", XX sec.

CAPITOLO QUINTO

LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE

1. LE RISORSE STRUTTURALI

I plessi dipendenti sono 5:

- SALETTE,
- CONCORDIA,
- PLEBISCITO,
- ZAMMATARO, (acquisito a seguito di dimensionamento a partire dall'a.s. 24/25)
- ACQUICELLA. (acquisito a seguito di dimensionamento a partire dall'a.s. 24/25)

CODICI MECCANOGRAFICI

GENERALE	CTIC8AB00G	IC CESARE BATTISTI CATANIA
INFANZIA	ctaa8ab00b	
- CTAA8AB01C	VIA PLEBISCITO	
- CTAA8AB02D	VIA DELLA CONCORDIA	
- CTAA8AB03E	VIA SALETTE	
- CTAA8AB04G	ACQUICELLA	
- CTAA8AB05L	VIA ZAMMATARO	
PRIMARIA		
- CTEE8AB01N	CD BATTISTI CATANIA	
- CTEE8AB02P	VIA PLEBISCITO	
- CTEE8AB03Q	CONCORDIA	
- CTEE8AB05T	CD CARONDA CATANIA	
SECONDARIA I GRADO		
- CTMM8AB01L	SM BATTISTI (plessi Salette, Concordia, Plebiscito, Zammataro)	

- a) Plesso centrale di scuola dell'infanzia, primaria, sc. sec. di 1° grado sito in via S. Maria de la Salette, n° 76.

L'edificio articolato su tre piani risale all'inizio del secolo, ma è stato ristrutturato negli anni '80 e dotato di ascensore, acquisendo all'interno un gradevole aspetto. Recentemente è stato ultimato il rifacimento dell'impianto di riscaldamento. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili. È dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali.

Il cortile esterno andrebbe adeguatamente attrezzato per una migliore fruibilità (rifacimento della cancellata e del muro di cinta, posizionamento di giochi per bambini e area a verde). Occorre rifare la facciata dell'edificio e l'impianto di allarme, mettendo in sicurezza il patrimonio dell'edificio. Si è chiesta alla toponomastica l'apposizione di numeri civici a tutti gli ingressi carrabili dell'edificio. Funzionano servizi di assistenza igienico sanitaria e alla comunicazione per gli alunni disabili.

Funzionano sezioni e classi di

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra)
- SCUOLA PRIMARIA (piano terra e 2° piano)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (2° piano)

- b) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola sec. di 1° grado sito in via della Concordia, n° 139.

La scuola, costruita negli anni '70, si articola su due piani; è dotata di impianto di riscaldamento

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE "CESARE BATTISTI" - CATANIA centralizzato e di due ascensori. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali. Si è chiesta alla toponomastica comunale l'apposizione di numeri civici a tutti gli ingressi dell'edificio e l'indicazione di passo carrabile. L'immobile è circondato da un cortile con ampie aree a verde e bambinopoli realizzata dal Comune che occorrono però di manutenzione. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili e recentemente ristrutturati. Occorre ripristinare l'impianto di allarme, mettendo in sicurezza il patrimonio dell'edificio.

Funzionano sezioni e classi di:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala ovest)
- SCUOLA PRIMARIA (piano terra)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (primo piano)

c) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e scuola sec. di 1° grado sito in via Plebiscito, 380.

Il plesso è ubicato nella zona media di via Plebiscito. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili. L'edificio – recentemente ristrutturato – si estende al piano terra ed al piano seminterrato. Esso ospita locali destinati alla scuola, dotati di ampie finestre e molto luminosi. Il plesso è stato oggetto di un intervento di

manutenzione straordinaria (rifacimento bagni, copertura, infissi, sostituzione neon, pitturazione, realizzazione di spazi a verde). Il cortile interno necessita di opera di manutenzione straordinaria per rimettere in piano. l'area perimetrale. Funzionano servizi di assistenza igienico sanitaria e alla comunicazione per gli alunni disabili.

Funzionano sezioni e classi di:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala nord)
- SCUOLA PRIMARIA (piano terra ala nord ristrutturata)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra e piano lato via Mauro)

d) Plesso di scuola dell'infanzia sito in via Acquicella n.62

- SCUOLA DELL'INFANZIA al piano terra (lato via Salvatore Zagarella)

LABORATORI e SALE polifunzionali: infermeria, sala psicomotricità, laboratori di didattica digitale integrata.

e) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e scuola sec. di 1° grado sito in via Zammataro, 22, via Acquicella 67

- SCUOLA DELL'INFANZIA al piano terra
- SCUOLA PRIMARIA classi e laboratori al piano terra/secondo
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO classi e laboratori al primo piano/secondo
- LOCALI AMMINISTRATIVI Uffici al primo piano

La scuola è costituita da un pregevole edificio risalente al secolo scorso (1926). Organizzata su tre piani dispone di ampi spazi anche laboratoriali. Occorre rifare la facciata esterna.

LABORATORI e SALE polifunzionali: infermeria, mensa, sala psicomotricità, laboratori di didattica digitale integrata, archivi didattici, aule musicali, biblioteca (al piano terra, piano primo, piano secondo).

LOCALI AMMINISTRATIVI: presidenza, segreteria, archivi.

Funzionano sezioni e classi di:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala nord)
- SCUOLA PRIMARIA (piano terra ala nord ristrutturata)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra e piano lato via Mauro)

Di seguito si elencano gli spazi laboratoriali di cui dispone l'Istituzione scolastica e che vengono utilizzati dagli alunni dei cinque plessi:

PLESSO	LABORATORI/SPAZI DIDATTICI ATTREZZATI
SALETTE	BIBLIOTECA
	LABORATORI MUSICALI
	SALA MULTIMEDIALE ROSARIO LIVATINO
	LABORATORI MULTIMEDIALI E DI INFORMATICA
	AULA DI PSICOMOTRICITA'
	LABORATORIO DI ARTIGIANATO
	CORTILI ESTERNI, GIARDINO
	SALA MENSA
CONCORDIA	SALA MENSA
	LABORATORIO DI CERAMICA
	BIBLIOTECA
	TEATRO
	AULA PSICOMOTRICITA' SCUOLA DELL'INFANZIA
	AUDITORIUM GIOVANNI PAOLO II
	PALESTRA
	LABORATORIO MULTIMEDIALE
	LABORATORIO DI GIORNALISMO
	LABORATORIO TEATRALE
	SALA CONCERTI E MULTIMEDIALE
	LABORATORI MUSICALI
	LABORATORI DI SARTORIA, CUCINA, EDUCAZIONE ALLA SALUTE
	BAMBINOPOLI
	CORTILI ESTERNI, GIARDINO
GIARDINO E ORTO SCOLASTICO	
PLEBISCITO	CORTILI ESTERNI, SPAZI VERDI
	LABORATORIO MULTIMEDIALE
ACQUICELLA	CORTILI ESTERNI
	SALA ATTIVITA' TEATRALI
	SALA CODING
	SALA ATTIVITA' MOTORIA
ZAMMATARO	CORTILI ESTERNI, SPAZI VERDI
	SALE PSICOMOTRICITA'
	LABORATORIO SCIENTIFICO
	LABORATORIO DI INFORMATICA
	SALA ATTIVITA' DI SOSTEGNO
	LABORATORI MUSICALI
	LABORATORIO ARTISTICO
LABORATORIO DI ORIENTAMENTO	

CRITERI DI PRIORITA' NELLE ISCRIZIONI

criteri di precedenza nell'ammissione delle iscrizioni:

- alunni/e provenienti dalle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo;
- alunni/e con fratelli o sorelle già frequentanti il plesso;
- vicinanza della residenza dell'alunno/studente alla scuola o particolari impegni lavorativi dei genitori e degli esercenti la responsabilità genitoriale;
- alunni/e in situazione di disabilità;
- nella scuola dell'infanzia: bambini che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'a.s. di riferimento;
- eventuale estrazione a sorte.

2. IL FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

I criteri di formazione mirano al raggiungimento di due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe;
- l'omogeneità tra composizione di classi parallele;

Le classi vengono formate rispettando, tenuto conto del contesto sociale, le motivate richieste di assegnazione dei genitori ad un determinato plesso o ad una determinata classe.

Il fabbisogno di posti comuni è determinato dal numero di sezioni e di classi che si formano, a partire dal numero di alunni effettivamente iscritti.

Nella scuola dell'infanzia:

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R.89/2009:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Poiché ad oggi non è possibile determinare con esattezza le future iscrizioni, i trasferimenti, la scelta dei tempi scuola, ecc., il calcolo del fabbisogno ha carattere di previsione, in quanto si basa sui dati attuali, sui passaggi e sulle serie storiche.

L'organico dell'autonomia viene gestito in modo unitario, in modo da valorizzare la professionalità di tutti i docenti e senza rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento che devono integrarsi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.

ALTRE PROFESSIONALITA'

Animatori scolastici comunali, educatori familiari delle cooperative incaricate dal Comune, assistenti alla persona e alla comunicazione per gli alunni disabili gravi, esperti per laboratori didattici in caso di finanziamenti ad hoc, esperti sportivi nell'ambito dei progetti MIM Sport di classe, volontariato, personale tecnico dell'ente locale per la manutenzione ordinaria, straordinaria e la sicurezza dei locali; personale dell'ASL (medicina scolastica e neuropsichiatria infantile).

3. IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI

La scuola dispone delle risorse finanziarie assegnate per la valorizzazione del personale e la premialità (F.I.S. e fondo ad hoc) - da utilizzarsi nel rispetto delle vigenti norme di legge e dei criteri già approvati in sede di contrattazione di Istituto - e delle risorse inserite nel Programma annuale dell'Istituzione scolastica.

Per ciò che riguarda il Programma annuale viene strutturato in funzione della rendicontazione sociale. Le seguenti quattro aree di progetto del PTOF relative alle quattro Commissioni funzionanti in seno al Collegio dei docenti:

- 1) Il Curricolo, la progettazione e la valutazione;
- 2) Il sistema formativo integrato, l'educazione alla cittadinanza, la formazione in servizio;
- 3) Inclusione e differenziazione, Orientamento;
- 4) Dispersione scolastica, scuola sicura, bella e pulita.

si interfacciano con gli aggregati predisposti dal MIUR all'interno del nuovo modello di programma annuale.

Entro il mese di marzo a seguito dell'approvazione del Programma annuale, si predispongono il piano-acquisti.

Con la dotazione finanziaria assegnata ci si propone la formazione del personale, la tenuta, la manutenzione e il buon funzionamento del patrimonio scolastico esistente, con eventuale ampliamento, tenuto conto delle risorse professionali disponibili per la realizzazione di nuovi progetti; l'acquisto di beni di facile consumo e di servizi funzionali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, del connesso Piano di miglioramento e del Piano tecnologico (es. acquisto di beni, servizi di trasporto, assicurativi, di noleggio attrezzature, ecc...). La Scuola si ripropone di implementare le risorse di cui dispone se possibile attraverso la tecnica del *fund raising*.

4. L'ORGANIZZAZIONE E GLI ORARI

a) Organi e commissioni

Il Collegio dei docenti si riunisce sia per ordine e grado di scuola (sc. dell'infanzia; sc. primaria; sc. sec. di 1° grado) sia in sede congiunta sia suddiviso nelle quattro Commissioni sotto illustrate. Ai fini del miglioramento dell'offerta formativa e della valorizzazione della professionalità dei lavoratori, i docenti partecipano alle commissioni del Collegio tenuto conto dei titoli professionali, delle documentate competenze acquisite presso la scuola, dei bisogni formativi e delle preferenze espresse. Le commissioni sono coordinate da n° 4 funzioni strumentali e da segretari e referenti di commissione. All'interno delle commissioni operano sottocommissioni a tema.

<p>COMMISSIONE 1 <i>Sistema formativo integrato e Curricolo, progettazione e valutazione.</i> <i>Esiti (risultati scol., risultati nelle prove standardizzate)</i></p> <p>Scuola digitale-PNSD -PNRR Intelligenza artificiale Cyberbullismo Organico di potenziamento Gruppo sportivo Certificazione delle competenze Core curriculum Orario Valutazione degli apprendimenti e di sistema (Invalsi, Ricerca azione, Questionari di percezione), OO.CC PNRR Piano di miglioramento: <i>Vedi allegato</i></p>	<p>COMMISSIONE 2 <i>Sistema formativo integrato e Formazione del personale e documentazione</i> Giornalino scolastico</p> <p><i>Contesto</i> Libri di testo Mensa Progetto genitori Attività di volontariato Lab. Cinematografico Educazione all'Europa, L2 N.I.V. Esami di Stato Sperimentazioni, progetti IA4S, Marchio Saperi PNRR Piano di miglioramento: <i>Vedi allegato</i></p>	<p>COMMISSIONE 3 <i>Sistema formativo integrato e Inclusione e differenziazione</i> <i>Sistema formativo integrato</i> Contesto. <i>Ambiente di apprendimento.</i> <i>Integrazione con il territorio.</i> <i>Competenze chiave di cittadinanza.</i> <i>Corso di strumento musicale</i></p> <p><i>Continuità orizzontale</i> Laboratori curriculari Progetti con gli Enti del territorio Educazione alla lettura.</p> <p><i>Continuità verticale, orientamento</i> Relazione educativa Diritto allo studio (mensa, libri di testo) Organico di potenziamento Curricolo verticale, anni ponte PNRR Piano di miglioramento: <i>Vedi allegato</i></p>	<p>COMMISSIONE 4 <i>Sistema formativo integrato e Sicurezza</i></p> <p><i>Dispersione scolastica</i></p> <p>Accoglienza Dispersione scolastica (Osservatorio Di.Sco.) Scuola bella, Scuola sicura, scuola pulita. Educazione alla salute G.O.S.P. PNRR</p> <p>Piano di miglioramento: <i>Vedi allegato</i></p>
--	---	--	---

FUNZIONI STRUMENTALI (staff)	N° 1	N° 1	N° 1	N° 1
COORDINATORI DI COMMISSIONE E REFERENTI DIDATTICI (staff)	N° max 3	N° max 3	N° max 3	N° max 3
N.I.V. (nucleo interno di valutazione) – Modello Marchio Saperi	Da 1 a 10			
SOTTOCOMMISSIONI A TEMA	Gruppo sportivo Coordinamento consigli di intersezione, interclasse, di classe e di classi parallele Coordinamento organico potenziato	Educazione alla lettura Educazione all'Europa	Gruppo H (GLHI) Orientamento Educazione alla salute	Laboratori scuola sicura GOSP Gruppo operativo socio-psico-pedagogico (GLI)
MEMBRI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI	DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO	DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO

Lo Staff di Presidenza è composto da 1/2 docenti collaboratori del dirigente scolastico; da n.4 funzioni strumentali; da ulteriori docenti come previsto dalla vigente normativa.

ALTRI ORGANI SCOLASTICI INTERNI

OO.CC.

- **Consigli di intersezione** di sc. dell'infanzia, formati dai docenti assegnati alle sezioni di scuola dell'infanzia del plesso e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (uno per ogni sezione), durata annuale,
- **Consigli di interclasse** della scuola primaria, formati dai docenti assegnati alle classi parallele e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (uno per ogni classe), durata annuale,
- **Consigli di classe** della scuola secondaria di 1° grado, formati dai docenti assegnati alla classe e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (quattro per ogni classe), durata annuale,
- **Consiglio di Istituto**, eletto nell'a.s. 22/23, dura in carica tre anni ed è costituito da 19 membri, così suddivisi: n. 8 rappresentanti del personale insegnante; n. 8 rappresentanti dei genitori degli alunni; n. 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario; il dirigente scolastico;

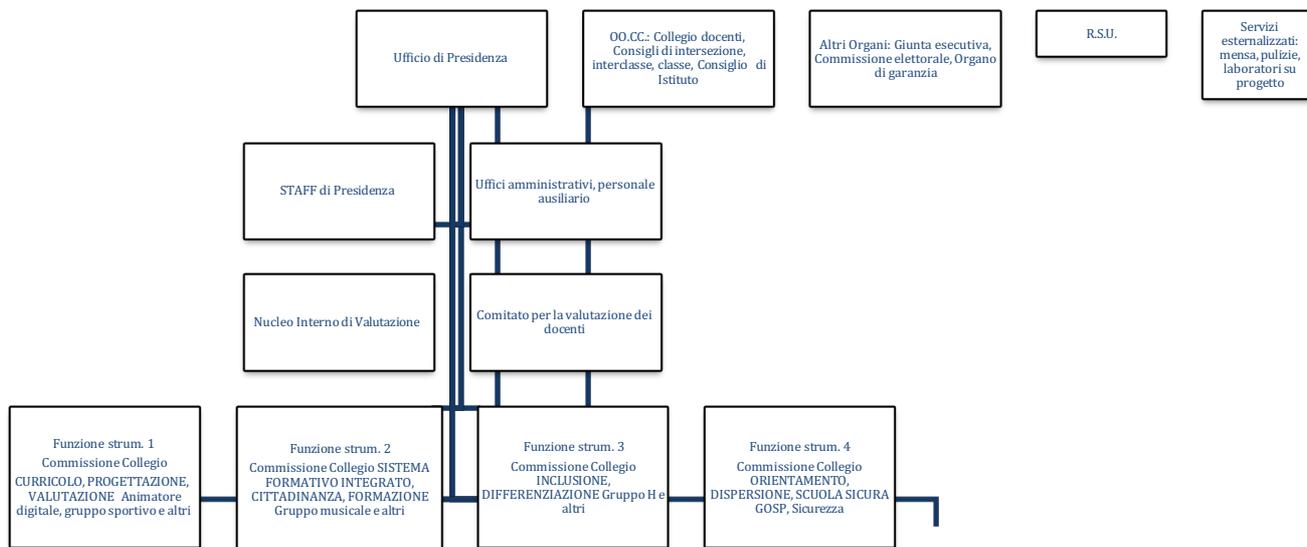


- **Personale amministrativo ed ausiliario** (vedi direttive e ordini di servizio annuali);



- **Comitato per la valutazione dei docenti**, dura in carica per un triennio; è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:
 - a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto;
 - b) due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio di istituto;
 - c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.Il comitato in tale composizione individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti scelti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor. Il comitato valuta il servizio su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente;
- **Organo di garanzia nella scuola sec. di 1° grado**: composto dal Dirigente scolastico, da un docente di scuola sec. di 1° grado, da due rappresentanti dei genitori individuati dal Consiglio di istituto, resta in carica per un anno, e comunque fino alla designazione dei nuovi componenti, al fine di consentire il funzionamento dell'organo;
- **Gruppo sportivo** (nella scuola sec. di 1° grado), avente durata annuale;
- **Commissione elettorale**: composta da n° 2 docenti, n° 1 rappresentante del personale A.T.A., n° 2 genitori designati dal Consiglio di Istituto;
- **Rappresentanza Sindacale Unitaria** di istituto, formata da n° 3 unità di lavoratori eletti dalla comunità scolastica nell'a.s. 2021/2022 (durata in carica triennale); Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (**R.L.S.**) individuato dalla R.S.U. di istituto.

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA

DESCRIZIONE	INCARICATI
➤ Collaboratrici del dirigente scolastico/Rapporti con i genitori	N° 1 docente collaboratore N°1 docente collaboratore (eventuale)
➤ Referenti per la comunicazione interna e istituzionale	N° 1 docenti
<p>➤ Nucleo di autovalutazione</p> <p>POF, POF 3, R.A.V., Piano di miglioramento. Organico di potenziamento. Documentazione pedagogica (monografie, dipartimenti interdisciplinari per problemi), bilancio sociale (manifestazioni di inizio anno, intermedie, finali). Valorizzazione e sviluppo di risorse e personale. Reti di scuole. Comunicazione. Front office. Servizi ausiliari e amministrativi. Anno di prova.</p> <p>➤ Tutor docenti anno di prova</p>	<p>N° 10/15 unità di docenti</p> <p>Almeno 1 docente ogni tre docenti in anno di prova</p>
➤ Commissione orario scolastico	n. 2/3 docenti
➤ Referenti assenze	<p>PLESSO SALETTE N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado</p> <p>PLESSO CONCORDIA N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado</p> <p>PLESSO PLEBISCITO N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado</p> <p>PLESSO ACQUICELLA N° 1 infanzia</p> <p>PLESSO ZAMMATARO N° 1 infanzia N° 1 primaria N° 1 sec. 1° grado</p>
➤ Gruppo di lavoro per l'inclusione (H e B.E.S.)	Gruppo H e gruppo GOSP (GLI) Max 10 docenti
➤ Animatore digitale	N°1 unità

<p>➤ GRUPPO SICUREZZA</p> <p>Scuola sicura</p>	<p>NUMERI MASSIMI PER PLESSO</p> <p>PLESSO SALETTE N° 1 preposto N° 1 (piano terra) N° 1 (1° piano) N° 1 (2° piano)</p> <p>PLESSO CONCORDIA N° 1 preposto N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: da corridoio lato mensa, lab ceramica, archivio, biblioteca, cortile) N° 1 (piano terra: aule scuola media, sala professori, palestra, auditorium, spogliatoi, giardini interni) N° 1 (piano 1°: scuola primaria e aree comuni)</p> <p>PLESSO PLEBISCITO N° 1 preposto N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: scuola primaria e aree comuni) N° 1 (piano terra: scuola media e vano terraneo)</p> <p>PLESSO ACQUICELLA N° 1 preposto N° 1 (piano terra)</p> <p>PLESSO ZAMMATARO N° 1 preposto N° 1/2 (piano terra/secondo piano) N° 1 (1° piano) N° 1 (2° piano)</p>
<p>Scuola pulita</p> <p>Prevenzione antincendio</p> <p>Pronto soccorso</p>	<p>PLESSO SALETTE N° 1 (piano terra) N° 1 (1° piano) N° 1 Lombardo C. (2° piano)</p> <p>PLESSO CONCORDIA N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: mensa, ceramica, archivio, biblioteca, cortile) N° 1 (piano terra: aule scuola media, sala professori, palestra, auditorium, spogliatoi, giardini interni) N° 1 (piano 1°: scuola primaria e aree comuni)</p> <p>PLESSO PLEBISCITO N° 1 (piano terra: sc. infanzia) N° 1 (piano terra: scuola primaria e aree comuni) N° 1 (piano terra: scuola media e vano terraneo)</p> <p>PLESSO ACQUICELLA N° 1 PLESSO ZAMMATARO N° 1 piano terra /piano secondo N° 2 (piano primo)</p> <p>ALMENO UNA UNITA' PER PLESSO</p> <p>ALMENO UNA UNITA' PER PLESSO</p>

b) Orari di funzionamento

La scuola è aperta:

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 7.45 alle ore 16.57 (plessi Salette, Concordia)/14.57 (plessi Plebiscito, Acquicella, Zammataro);
- anche il sabato ed i giorni festivi (in caso di attività didattiche che si organizzano in corso d'anno).

Criteri per la strutturazione dell'orario scolastico:

1. assicurare un buon funzionamento dell'Istituzione scolastica soprattutto in caso di assenza dei docenti;
2. attuare un pari trattamento tra i lavoratori;
3. assegnare le ore di sostegno in compresenza con le altre discipline, rispettando un'equa ripartizione tra discipline tenuto conto dei bisogni formativi dell'alunno disabile e della presenza di ulteriori figure professionali;
4. tenere conto delle preferenze espresse dai lavoratori compatibili con il buon funzionamento scolastico.

ORARIO DELLE ATTIVITA' A.T.A.

ORARIO UFFICI AMMINISTRATIVI: 07.45 – 14.57 dal lun al ven

ORARIO ATTIVITA' AUSILIARIE (7 ore e 12 min giornalieri):

dal lun al ven: turno antimeridiano 07.45/14.57 – turno pomeridiano 09.45/16.57

ORARIO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**
 - 25 ore settimanali (turno ridotto)
 - 40 ore settimanali (turno normale)
 - Sezioni a turno ridotto dalle 8.20 alle 13.20 dal lun al ven
 - Sezioni a turno normale dalle 8.20 alle 16.20 dal lun al ven
- **SCUOLA PRIMARIA** 27 ore settimanali (I, II, III), 29 ore settimanali (IV, V)/ 40 ore settimanali
 - dalle 8.15 alle 13.39 dal lun al ven
 - dalle 8.15 alle 16.15 dal lun al ven (tempo pieno)
 - (progettazione docenti: pomeriggio del lunedì, plesso Concordia oppure on line)
- **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO** 30 ore settimanali
 - Classi comuni dalle 8.10 alle 14.10 dal lun al ven
 - Corso di strumento musicale PLESSI CONCORDIA, SALETTE, ZAMMATARO orario pomeridiano

In caso di coincidenza di riunioni collegiali che interessano i docenti di strumento e in caso di sospensione del turno pomeridiano, le attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano.

IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

A) Partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuola a dell'infanzia (fino a 40 ore annue) .		
MESE	O.D.G.	MAX ORE
COLLEGIO DEI DOCENTI		
SETTEMBRE	Verifica e programmazione di inizio anno	9
OTTOBRE	Verifica e programmazione di inizio anno, commissioni	
NOVEMBRE	Verifica e programmazione intermedie, adozione libri di testo, commissioni, monitoraggi trimestrali, varie	9
DICEMBRE		
GENNAIO		
FEBBRAIO		
MARZO		
APRILE		
MAGGIO		
GIUGNO	Verifica e programmazione di fine anno, commissioni	9
SUBTOTALE		27
INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE		
SETTEMBRE	Incontro di accoglienza, patto di corresponsabilità	3,5
GENNAIO	Risultati scrutini 1° trimestre	3,5
APRILE	Risultati scrutini 2° trimestre	3,5
GIUGNO	Risultati scrutini di fine anno	2,5
SUBTOTALE MAX		13
TOTALE MAX		40

B) Partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione (fino a 40 ore annue)		
MESE	O.D.G.	MAX ORE
CONSIGLI IN SEDE TECNICA		
Da settembre a giugno	Progettazione trimestrale: coordinamento didattico disciplinare ed educativo, rapporti interdisciplinari, unità di insegnamento, attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni, interventi individualizzati (curvature) in relazione alle esigenze dei singoli alunni. Adempimenti Esami di Stato	12
GENNAIO M A R Z O / APRILE GIUGNO	Verifica trimestrale dell'andamento dell'attività didattica, opportuni adeguamenti del programma annuale a maglie larghe con stesura delle unità di apprendimento trimestrali (curricolo di classe) a consuntivo.	8
SUBTOTALE		20
CONSIGLI con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori		
Da settembre a giugno (trimestrale)	Agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Illustrazione dell'attività didattica curricolare. Proposte per il curricolo integrato.	6
su proposta dei componenti il Consiglio di classe	Disciplina nella scuola media	14
SUBTOTALE MAX		20
TOTALE MAX		40

C) Svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.	
MESE	Attività
SETTEMBRE	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
OTTOBRE	
NOVEMBRE	
DICEMBRE	
GENNAIO	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini 1° trimestre
FEBBRAIO	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
MARZO	
APRILE	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini 2° trimestre
MAGGIO	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo educativo dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
GIUGNO	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini di fine anno Esami di Stato (classi III scuola sec. di 1° grado)

5. SCUOLA SICURA, SCUOLA PULITA

La necessità di operare in un ambiente sano e sicuro è un'inderogabile priorità della scuola “Cesare Battisti”.

Le attività di manutenzione e pulizia dei locali vengono realizzate da personale interno competente e disponibile in collaborazione con il sistema formativo integrato (Ente Comune proprietario degli edifici e ditta PFE incaricata dal MIUR). I lavoratori dell'Istituto vengono coinvolti prima dell'inizio dell'anno in attività di informazione sulle tematiche in argomento e in attività di formazione in rete con altri Enti o Istituti, compatibilmente con le risorse economiche disponibili. All'interno dell'istituto operano commissioni per singolo plesso che hanno il compito di verificare periodicamente la pulizia e la sicurezza dei locali richiedendo agli Enti preposti eventuali interventi necessari per assicurare condizioni di sicurezza e di igiene adeguate. Le commissioni sono composte dai lavoratori in possesso di adeguata formazione.

I lavoratori dell'Istituto incaricati in possesso di adeguata formazione svolgono i ruoli di responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di preposti, di addetti alla prevenzione incendi, di addetti al pronto soccorso, addetti alla manutenzione ordinaria dei locali scolastici, addetti alla pulizia dei locali.

Per gli alunni della scuola media, si prevedono attività formative sui temi del primo soccorso.

6. IL PIANO TECNOLOGICO E DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Il miglioramento degli esiti di apprendimento è la finalità istituzionale che guida la Scuola nella stesura del Piano tecnologico contenuto nel presente Piano dell’offerta formativa.

La conoscenza significativa, che presiede alla maturazione e alla padronanza delle competenze così come sono state più sopra descritte, è determinata dal contesto, facilitata dalla collaborazione ed acquisita attraverso processi costruttivi.

L’ambiente educativo, per poter generare apprendimento significativo, deve avere le seguenti caratteristiche:

- attivo, proprietà che rende responsabile l’allievo dei propri risultati;
- costruttivo, attraverso l’equilibrio tra processi di assimilazione ed accomodamento nello sviluppo del pensiero;
- collaborativo, attraverso le comunità di apprendimento;
- reciproco e di sostegno (*scaffolding e coaching*) offerto dall’ insegnante;
- intenzionale, in quanto coinvolge l’allievo nel perseguimento degli obiettivi cognitivi;
- dialogico, perché coinvolgente i processi sociali e in particolare quelli dialogico-argomentativi;
- contestualizzato, in quanto i compiti d’apprendimento coincidono con compiti significativi del mondo reale;
- riflessivo, in quanto gli studenti organizzano (anche attraverso tecnologie ipertestuali) quello che hanno appreso riflettendo sui processi svolti e sulle decisioni che hanno comportato.

La tecnologia può dunque in questo *framework* essere considerata:

- strumento: per accedere alle informazioni, per rappresentare idee e comunicare con altri, per realizzare prodotti;
- stimolo per la riflessione metacognitiva: per sostenere l’attenzione, organizzare ciò che si apprende, rappresentando la propria conoscenza, per riflettere su quanto si è appreso e su come lo si è fatto;
- contesto: per rappresentare e simulare problemi, situazioni e contesti del mondo reale; per rappresentare credenze, prospettive e storie di altri; per sostenere il discorso in comunità di studenti che costruiscono conoscenza.

Le attività più significative e produttive che l’uso della tecnologia può generare negli ambienti scolastici debbono dunque riguardare:

- la costruzione della conoscenza contro la sua mera riproduzione;
- la conversazione contro la mera ricezione;
- l’articolazione contro la semplice ripetizione;
- la collaborazione contro la sterile competizione;
- la riflessione critica e creativa contro la ripetuta prescrizione.

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il recente documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca all’interno del quale si muove il presente piano. Scopo del Piano tecnologico il cui scopo è ridurre il *digital divide*, fornendo le condizioni alla comunità scolastica per l’accesso alla società dell’informazione.

Lo sviluppo dell’uso consapevole delle tecnologie avviene all’interno dei laboratori informatici e multimediali e degli ambienti di apprendimento integrati (analogico e digitale) di cui dispone la scuola grazie agli investimenti sin qui realizzati.

Ci si propone di realizzare le sotto riportate attività, che rientrano nell’area delle competenze chiavi europee “imparare ad imparare”:

- sviluppare il pensiero computazionale (*coding*);
- saper usare software open source *Libre office* (testi e fogli di calcolo);
- utilizzare tecnologie nel campo filmico e di produzione/elaborazione dell’immagine fotografica attraverso apparecchiature digitali e in collaborazione con il sistema formativo integrato;
- usare tecnologie nel campo artistico/artigianale utilizzando le risorse tecnologiche già esistenti (es.: forni per la ceramica);
- fruire delle piattaforme internazionali (*etwinning*) per lo sviluppo dell’Educazione alla cittadinanza;
- usare le tecnologie per individualizzare i percorsi di apprendimento nei processi di inclusione e differenziazione;
- partecipare agli eventi lanciati dal MIUR all’interno del PNSD (settimana del *coding*, settimana PNSD) ed organizzarne in proprio (es. la settimana dei laboratori);
- coinvolgere le famiglie per la riduzione del *digital divide* sempre mantenendo elevati i livelli di sicurezza nei necessari processi di monitoraggio e di controllo dell’uso delle risorse in dotazione alla scuola;
- usare le tecnologie a supporto della documentazione didattica e amministrativa.

La scuola si propone di investire le risorse disponibili:

- nel potenziamento della connettività in collaborazione con il consorzio nazionale GARR;
- nell'espansione del cablaggio interno wireless negli spazi scolastici (LAN/W-Lan);
- nel potenziamento del collegamento internet per la didattica nei plessi secondari (in collaborazione con Il Comune di Catania);
- nel potenziamento di ambienti integrati di apprendimento sostenibili e inclusivi secondo la filosofia BYOD (Bring Your Own Device);
- nel reperimento di software adeguati alle finalità di insegnamento/apprendimento;
- nel reperimento di risorse di facile consumo per il buon funzionamento e la manutenzione dei laboratori tecnologici, multimediali e di cinematografia e di artigianato esistenti;
- nel potenziamento dei servizi digitali scuola-famiglia in presenza delle risorse adeguate;
- nella formazione della figura dell'animatore digitale che parteciperà alle attività organizzate dal PNSD e coopererà all'interno dell'Istituzione in collaborazione con il Dirigente scolastico e il Direttore dei servizi gen. e amministrativi sia nell'area dell'insegnamento/apprendimento sia nell'area dei servizi amministrativi ed ausiliari per sviluppare l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale nei processi di insegnamento/apprendimento e l'innovazione digitale e la dematerializzazione nei processi di amministrazione scolastica;
- nel processo di formazione dei docenti in collaborazione con il sistema formativo integrato per potenziare il ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo strategie didattiche ai fini del potenziamento delle competenze chiave;
- nell'estensione della digitalizzazione amministrativa della Scuola sostenendo i percorsi di formazione e autoformazione del personale.

Piano Didattica Digitale Integrata - Regolamento DDI

INDICE

PREMESSA

- I) ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA**
- II) IL QUADRO DELLE COMPETENZE DIGITALI**
- III) GLI AMBITI DI RIFERIMENTO DEL PNSD**
- IV) IL REGOLAMENTO – L’ORGANIZZAZIONE**

La scuola “Cesare Battisti” inserisce all’interno del PTOF gli obiettivi previsti dalla legge 107/15 e dal successivo “Piano Nazionale per la Scuola Digitale”. Le recenti *Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*, adottate dal Ministero dell’Istruzione con il Decreto n°39 del 26/06/2020, richiedono l’adozione, da parte delle Scuole, di un Piano affinché gli Istituti siano pronti “*qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti*”.

Durante il periodo di grave emergenza verificatosi a causa della pandemia nell’a.s. 2019/2020, la scuola “Cesare Battisti” ha garantito a distanza, la copertura delle attività didattiche essenziali previste dal curriculum, assicurando il regolare contatto con gli alunni e le loro famiglie della scuola dell’infanzia, primaria e media e lo svolgimento della programmazione riformulata secondo le indicazioni ministeriali. Tutto il personale docente si è formato sulla Didattica a distanza (DAD) attraverso le opportunità offerte dalla Scuola mediante l’utilizzo di un apposito canale Telegram dedicato. Le attività sono state svolte attraverso le piattaforme Weschool, Zoom, Skype, Whatsapp. Dall’a.s. in corso è disponibile anche l’area di formazione CLASSE VIVA collegata al registro elettronico.

Il presente Piano contempla la DAD non più come didattica d’emergenza ma come *didattica digitale integrata* che prevede l’apprendimento per mezzo delle nuove tecnologie.

In questa prospettiva le priorità educative sono:

- valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, favorendo l’esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l’apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- sostenere la motivazione ad imparare;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (Disabilità, Disturbi Specifici dell’Apprendimento e

Bisogni Educativi Speciali).

Il piano si occupa poi di regolamentare lo svolgimento della DAD e della Didattica Digitale Integrata

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

La scuola che dispone di strumenti tecnologici (LIM, touch screen, tablet a disposizione degli studenti). Si continua ad implementare la dotazione scolastica assicurando nel contempo la sicurezza dei locali scolastici, che dal 2017 purtroppo hanno subito una serie di furti e danneggiamenti che hanno quasi azzerato il patrimonio tecnologico.

La quasi totalità dei docenti ha competenze sull’utilizzo delle TIC nella pratica didattica; per coloro che necessitano ancora di formazione è disponibile l’aiuto del l’animatore digitale dell’istituto e del docente che si occupa nel corrente anno del progetto di organico funzionale dedicato all’insegnamento delle nuove tecnologie.

Si allega di seguito il riepilogo delle azioni realizzate negli aa.ss. precedenti.

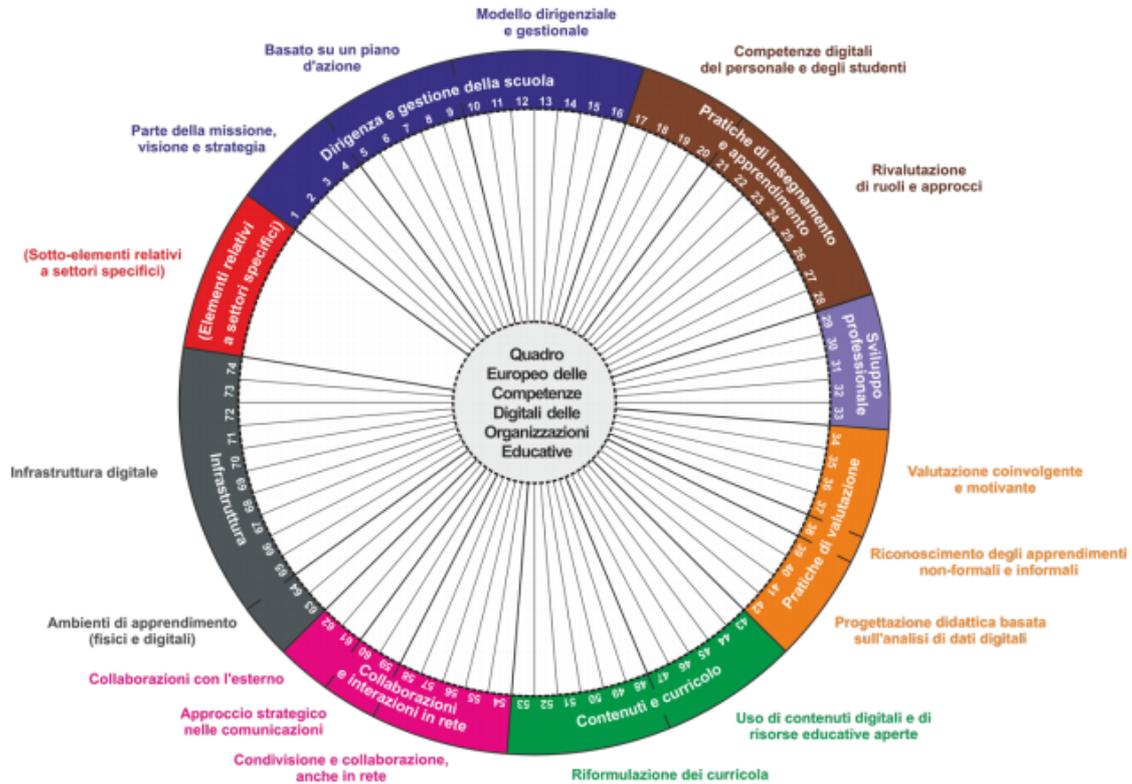
I docenti hanno rimodulato le Progettazioni individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all’apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

I docenti si sono formati nel campo della DAD utilizzando le risorse interne (animatore digitale) e le risorse messe a disposizione dal sistema formativo integrato. La documentazione didattica ed educativa è stata digitalizzata, anche sul versante amministrativo. Per la fine dell’anno i docenti e gli alunni hanno utilizzato le risorse digitali a disposizione, anche per la realizzazione degli Esami di Stato. Dalla funzione strumentale di riferimento è stato predisposto in formato digitale il consueto report di fine anno.

I) IL QUADRO DELLE COMPETENZE DIGITALI

Per tradurre gli input delle Linee Guida per il Piano Scolastico della DDI e trasformarli in azioni concrete “agite” l’Istituto fa riferimento al *DigCompOrg*, il quadro delle competenze digitali dell’organizzazione, prestando attenzione ai sette macroambiti presenti:

- Dirigenza e gestione dell’organizzazione
- Pratiche di insegnamento e apprendimento
- Sviluppo professionale
- Pratiche di valutazione
- Contenuti e curricolo
- Collaborazioni ed interazioni in rete
- Infrastruttura.



Si propone il seguente piano di sviluppo

DigCompOrg	Priorità nella Didattica Digitale Integrata
Dirigenza, OO. CC, e Gestione dell'organizzazione	Regolamento, orario delle lezioni nel rispetto delle indicazioni ministeriali, criteri per il comodato d'uso della strumentazione a seconda delle priorità emergenti (Esami di Stato, alunni H, alunni fragili), utilizzo di piattaforme che tutelino la protezione della privacy e dei dati sensibili
Pratiche di insegnamento e apprendimento	Ricerca e adozione di metodologie inclusive anche nella DDI che permettano la personalizzazione e l'individualizzazione della proposta di apprendimento
Sviluppo Professionale	Formazione dei docenti nel campo della didattica digitale integrata
Pratiche di Valutazione	Valutazione anche mediante l'utilizzo degli strumenti tecnologici (registro elettronico e strumenti digitali collegati)
Contenuti e Curricolo	Educazione civica, Risorse digitali, individuazione del core curriculum (contenuti essenziali per ogni disciplina e anno di corso)
Collaborazioni ed interazioni in Rete	Utilizzo delle opportunità educative fornite dagli stakeholder sul territorio (Pubblica istruzione statale e locale, Enti di formazione, Agenzie culturali)
Infrastruttura	Scelta ed utilizzo delle piattaforme digitali (Weschool, Classe viva) e della connettività di rete. (GARR, Fasweb) Sistemi di sicurezza per la tutela del patrimonio digitale

Alla luce di quanto detto sopra l'obiettivo formativo a fondamento dell' azione educativa è il seguente:

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (Legge n.107 art. 1 comma 7 lettera h).

Il PNSD e il PDDI (integrazione)

Un esame attento del **Piano Nazionale per la Scuola Digitale** alla luce del **Piano sulla Didattica Digitale**

Integrata alla luce del PNRR ha permesso di individuare e selezionare una serie di obiettivi operativi:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con gli stakeholder sul territorio;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- formazione del personale ATA per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

- potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla dotazione amministrativa e alla connettività;
- valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

II) GLI AMBITI DI RIFERIMENTO del Piano nazionale scuola digitale

Per perseguire gli obiettivi di cui sopra si farà ricorso alle opportunità messe a disposizione dal Piano che individua **quattro ambiti di riferimento** e relative azioni attraverso i quali avviare *“.....un percorso condiviso di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale che vuole dare nuova energia, nuove connessioni, nuove capacità alla scuola italiana. In questa visione, il “digitale” è strumento abilitante, connettore e volano di cambiamento. Occorre quindi che gli sforzi di digitalizzazione siano canalizzati all'interno di un'idea di innovazione di scuola non più unicamente trasmissiva, e di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia.....”* (dal Piano nazionale Scuola Digitale)

1) GLI STRUMENTI

1) Al primo ambito, quello degli **strumenti**, appartengono tutte le condizioni che favoriscono le opportunità della società dell'informazione, e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle: le condizioni di accesso, la qualità degli spazi e degli ambienti, l'identità digitale e l'amministrazione digitale.

All'interno del primo ambito gli obiettivi e le azioni prioritarie sono:

-ACCESSO

Obiettivi

- Fare in modo che il “Diritto a Internet” diventi una realtà, con la necessaria collaborazione degli stakeholder del territorio

Azione 1 - Fibra per banda ultra-larga

Azione 2 - Cablaggio interno (LAN/W-Lan)

Azione 3 - Canone di connettività

-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Obiettivi

- Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola con soluzioni “leggere”, sostenibili e inclusive

- Trasformare i laboratori scolastici in luoghi per l'incontro tra sapere e fare, ponendo al centro l'innovazione secondo la logica BYOD

- Confermare la didattica da “trasmissiva” a didattica attiva, promuovendo ambienti digitali flessibili

- Allineare l'edilizia scolastica con l'evoluzione della didattica in collaborazione con gli Enti preposti sul territorio

- Ripensare la scuola come interfaccia educativa aperta al territorio, all'interno e oltre gli edifici scolastici

Azione 4 - Ambienti per la didattica digitale integrata (aule aumentate, spazi alternativi, laboratori mobili)

Azione 7 - Piano per l'apprendimento pratico: creazione di “atelier creativi e laboratori per le competenze chiave” per gli Istituti comprensivi e le scuole del primo ciclo, dove sviluppare il punto d'incontro tra manualità, artigianato, creatività e tecnologie.

-IDENTITA' DIGITALE

Obiettivi

- Associare un profilo digitale ad ogni persona nella scuola, in coerenza con sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID)

- Ridurre la complessità nell'accesso ai servizi digitali MIUR mediante l'utilizzo della casella elettronica istituzionale

- Associare il profilo digitale di docenti e studenti a servizi e applicazioni semplici ed efficaci, in coerenza con le politiche del Governo sul miglioramento dei servizi digitali al cittadino.

Azione 8 - Sistema di Autenticazione unica (Single-Sign-On)

Azione 9 - Un profilo digitale per ogni studente

Azione 10 - Un profilo digitale per ogni docente

-AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Obiettivi

Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica e diminuire al minimo i processi che utilizzano solo carta

- Potenziare i servizi digitali e on line scuola-famiglia- studente
- Aprire i dati e servizi della scuola a cittadini e imprese

Azione 11 - Digitalizzazione amministrativa della scuola

Azione 12 - Registro elettronico

Azione 13 - Strategia “Dati della scuola”

2) COMPETENZE E CONTENUTI

2) Il secondo ambito, quello delle **competenze e dei contenuti**, si riferisce *“.....alla capacità di reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre informazione complessa e strutturata, tanto nell'ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale..... Alla luce di ciò, parlare di competenze digitali significa quindi tenere in considerazione alcune direttrici fondamentali. Primo, la necessità di collocare ogni ragionamento all'interno del quadro più ampio delle competenze e dell'attività didattica. Secondo, chiarire che le dimensioni delle competenze digitali sono diverse: da strumento per la didattica a veicolo per lo sviluppo di competenze trasversali e attitudinali, e infine come nuova alfabetizzazione, di base attraverso il pensiero computazionale, e, nella sua dimensione macro e applicata, associata ai grandi cambiamenti sociali, economici e nel suo rapporto con l'informazione e le regole.”* (dal Piano Nazionale Scuola Digitale)

-LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Obiettivi

- Definire una matrice comune di competenze digitali per l'apprendimento.
- Sostenere i docenti nel ruolo di mentori, tutor, e facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave.

- Coinvolgere gli studenti attraverso modalità didattiche innovative e attraverso la logica BYOD.

- Innovare i curricula scolastici con particolare riguardo al core curriculum (educazione civica)

Azione 14 - Un framework comune per le competenze digitali degli studenti (didattica per competenze abilitata dalle competenze digitali)

Azione 15 - Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate (creazione di format innovativi, percorsi didattici, ecc.)

Azione 17 – Diffondere la pratica del pensiero computazionale (coding)

Azione 18 - Aggiornare il curriculum di “Tecnologia” alla scuola secondaria di primo grado, anche in correlazione con l'indirizzo musicale. (Tecniche e applicazioni digitali, sviluppo di attività laboratoriale).

-I CONTENUTI DIGITALI

Obiettivi

- Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione anche del Decreto ministeriale sui Libri Digitali

- Promuovere innovazione, diversità e condivisione di contenuti didattici e opere digitali

- Bilanciare qualità e apertura nella produzione di contenuti didattici, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato

Azione 22 - Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica (incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica)

Azione 23 - Promozione delle Risorse Educative Aperte (OER) e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici

3) LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

3) Il terzo ambito, quello della **formazione**, individua come soggetti da coinvolgere nel piano di formazione e di innovazione tutti gli attori coinvolti nell'azione scolastica : i docenti in primis ma senza dimenticare il dirigente scolastico e il DSGA;”..... *la formazione del personale scolastico deve ripartire da un'analisi dei fattori che finora ne hanno limitato l'efficacia: i contenuti della formazione erogata, che spesso si è dovuta limitare all'alfabetizzazione di base sulle tecnologie e la difficoltà di andare oltre gli “innovatori naturali”, sia per l'assenza di adeguate politiche di accompagnamento, che per l'incapacità di avvicinare le tecnologie ai docenti parlando il linguaggio della didattica.”* (dal Piano Nazionale Scuola Digitale)

-Formazione personale docente

Vengono messe a disposizione dei docenti le iniziative di formazione offerte dal sistema scolastico e dagli stakeholder. Il materiale e le informazioni sono inseriti nel canale Telegram dedicato Scuolabattisti.

La formazione riguarda:

- Competenze DigCompEdu (uso delle piattaforme digitali per la DAD)
- Metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento secondo una prospettiva interdisciplinare (apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning);
- Metodologie innovative per l'inclusione scolastica
- Modelli di didattica interdisciplinare
- Modalità e strumenti per la valutazione.

- Formazione personale A.T.A.

La formazione riguarda:

- competenze tecniche informatiche di base,
- Competenze per l'utilizzo del SIDI, degli altri applicativi ministeriali e dei gestionali in uso presso l'Istituzione scolastica,
- smart working, privacy.

4) L'ACCOMPAGNAMENTO

4) Il quarto ambito del piano scuola digitale si riferisce alle azioni di **accompagnamento**: si tratta di una serie di attività che hanno l'obiettivo di incentivare, monitorare e aiutare il processo di innovazione attivato.

Obiettivi

- Diffondere l'innovazione all'interno di ogni scuola

Azione 28 - Un animatore digitale in ogni scuola

L'animatore digitale in collaborazione con il team digitale svilupperà una serie di azioni progettuali a partire dai contenuti del piano Scuola Digitale all'interno di tre ambiti:

- formazione interna
- coinvolgimento della comunità scolastica
- creazione di soluzioni innovative

IV) IL REGOLAMENTO - L'ORGANIZZAZIONE

1) Il “tempo” per la didattica digitale (a distanza)

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di *lockdown*, sono previste quote orarie settimanali minime di lezione:

– **Scuola dell'infanzia:** l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto, dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

- **Scuola primaria/Scuola media:** saranno assicurate almeno quindici/venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe (dieci ore per le classi prime della scuola primaria), organizzate in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona.

Le piattaforme utilizzate nonché gli strumenti che potranno essere necessari sono resi noti attraverso le modalità di contatto con i genitori già utilizzate dalla scuola.

Lo svolgimento della didattica a distanza (DAD) da parte di ciascun docente, da documentare nel registro elettronico, avviene secondo le seguenti due modalità:

- sincrona nelle seguenti fasce orarie dal lun al ven, secondo l'orario di lavoro settimanale che i singoli docenti concordano con la Commissione orario e l'Ufficio di Presidenza:

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	dalle 08.10 alle 12.10
“ CORSO DI STRUMENTO MUSICALE	dalle 11.10 alle 14.10
SCUOLA PRIMARIA (classi I)	dalle 10.15 alle 12.15
“ (classi II, III, IV, V)	dalle 10.15 alle 13.15
SCUOLA DELL'INFANZIA:	dalle 11.20 alle 12.20

- asincrona, a completamento dell'orario settimanale di lavoro.

Le attività asincrone sono organizzate da ciascun insegnante secondo i bisogni formativi degli allievi affidati.

Le attività in sincrono sono svolte sulla piattaforma Weschool e altro (Skype, Zoom, Whatsapp, Gotomeeting, Meet, Webex, Piattaforma Classe Viva) nel caso di lezioni di strumento musicale, di lavori in piccolo gruppo e/o lezioni individualizzate. Sulla board della classe virtuale Weschool sono inseriti tempestivamente i contenuti didattici multimediali oggetto della proposta formativa curandone il carattere interdisciplinare anche in riferimento al curriculum sperimentale per il corrente anno di educazione civica.

2) Il “modo” per la didattica digitale (a distanza)

La didattica a distanza in sincrono va progettata e gestita. Occorre preparare attentamente la lezione a distanza tenendo presente che la mancanza della relazione diretta tra adulto ed educatore fa la differenza. Inoltre i tempi di attenzione limitati in DAD dei ragazzi devono indurre l'insegnante ad organizzare modi e tempi dell'intervento educativo favorendo nel maggior modo possibile la partecipazione attiva degli alunni secondo alcuni criteri fondamentali:

- **preparare il setting:** essere ben inquadrati, guardare la telecamera, non avere rumori di fondo;
- **organizzare la lezione** in “pillole” utilizzando **modalità diverse**. Ad es.: appello empatico (in cui si richiede un intervento per ciascun ragazzo), introduzione dialogata breve, utilizzo di risorse didattiche digitali (video, slide con testi brevi ed immagini, risorse dal web, ecc...), feedback dialogato, lavoro individuale offline, ritorno on line per verifica dialogata e chiusura dell'attività didattica con assegnazione di esercitazioni attinenti la lezione svolta. Non è dunque necessario stare collegati per tutta la fascia oraria di didattica in sincrono: si apre il collegamento, si introduce la problematica da affrontare **in modo dialogico**, si lavora individualmente e anche per gruppi, si termina la lezione online con i feedback didattici ed educativi necessari;
- prediligere **tempi brevi** per ciascuna parte della lezione (max 15/20 minuti);
- favorire **l'interazione telematica** preparando sondaggi (es. Kahoot), quiz (con l'area già presente su Weschool) ed anche utilizzando la chat;
- insegnare agli alunni a **lavorare per gruppi** utilizzando le piattaforme disponibili;

- utilizzare la **modalità asincrona** per la condivisione di contenuti (registrare brevi lezioni, mettere a disposizione risorse sulla board);
- utilizzare il metodo della **flipped classroom** (in sincrono dialogare didatticamente sui contenuti digitali precedentemente proposti in modalità asincrona);
- utilizzare **una molteplicità di tools** (visite virtuali, approfondimenti su siti utili, giochi didattici, favorire l'utilizzo di strumenti digitali per realizzare presentazioni, organizzare incontri con esperti a distanza, ecc.);
- utilizzare la **contemporaneità dei docenti** per lavorare in gruppi o per realizzare attività rivolte a più classi contemporaneamente;
- in sede di **verifica e valutazione**, i docenti avranno cura di salvare gli elaborati e le evidenze di verifica multimediali degli alunni medesimi avviandoli alla conservazione all'interno degli strumenti di *repository* a ciò dedicati dall'istituzione scolastica. La valutazione, secondo i criteri contenuti nel PTOF, deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare **feedback tempestivi** sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consente di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione il singolo prodotto e l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella formativa in grado di restituire una valutazione complessiva della prestazione dell'alunno;
- **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**: sulla base del PEI e della vigente normativa dello stato di emergenza sanitaria, sentiti i genitori, si valuteranno le modalità di accesso al servizio scolastico in presenza e a distanza. Il servizio ASACOM verrà ammesso alle attività a distanza su richiesta dei genitori;
- **ALUNNI con BES** legati al contesto socio-economico e di appartenenza: si rileveranno le risorse tecnologiche disponibili mettendo in atto le misure compensative possibili a carico della Scuola in collaborazione con il territorio nei casi di reale necessità, guidando in ogni caso i genitori degli alunni a procurare per i ragazzi i necessari *device* e connessione di rete.

3) Il comportamento nella DAD

Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, i docenti seguono il comportamento degli alunni (e dei genitori) durante i collegamenti relativamente alle dinamiche connesse al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (es. dati sensibili). In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione deve riguardare solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati. Si presta particolare attenzione alla formazione degli alunni sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo.

I docenti e tutto il personale della scuola, in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. E' aggiornato il Regolamento di disciplina ed il Patto di corresponsabilità.

E' anche a disposizione uno sportello psicologico telematico strutturato in collaborazione con il M.I.

4) I rapporti scuola-famiglia

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività di informazione, anche mediante la comunicazione digitale, e la condivisione della proposta progettuale circa la didattica digitale integrata. Oltre alla tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, si promuoverà la condivisione degli approcci educativi e dei materiali formativi.

Anche in rinnovate condizioni di emergenza, si assicureranno da parte della docenza e della Presidenza tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo nazionale di Lavoro vigente e dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare formalmente e informalmente i canali di comunicazione attraverso cui i contatti potranno avvenire.

In caso di emergenza sanitaria, si rimodulano le progettazioni didattiche, individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento (cfr unità di apprendimento trimestrali).

Fatto questo, si individuano le specifiche attività laboratoriali da svolgere in presenza, i tempi di svolgimento e le modalità di verifica dei risultati conseguiti nel rigoroso rispetto dei protocolli di sicurezza nazionali:

- attività di musica d'insieme nel corso di strumento musicale (attività caratterizzante e non altrimenti esperibile);
- da svolgersi il ven mattina nei locali del plesso Concordia secondo gli orari fissati e l'organizzazione dei gruppi a cura dei professori nel rigoroso rispetto della normativa sanitaria;
- con verifica legata alla produzione di oggetti didattici multimediali da pubblicare on line (secondo la prassi attuata già nel trascorso anno, come è possibile verificare sul blog scolastico <https://battistiscuolabella.blogspot.com/?m=1>).

In caso di DAD adottata per motivazioni di carattere sanitario, preso atto delle attuali condizioni strutturali e tecnologiche dei plessi in corso di implementazione, i docenti svolgono la propria attività da remoto o in presenza, in questo ultimo caso su richiesta motivata.

6) La sicurezza

E' stata predisposta, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, e portata a conoscenza del Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza e dei lavoratori impegnati nella DAD, la nota informativa allegata inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico. Nel trascorso anno scolastico analoga informativa è stata predisposta per i lavoratori amministrativi in *smart working*.

NOTA INFORMATIVA ALLEGATA

Il dirigente scolastico

VISTO il D. L gs. n. 81/2008

VISTO il Decreto M.I. n.89 del 7/8/2020 recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39" e l'Allegato A "Linee guida per la Didattica digitale integrata per l'anno scolastico 2020/2021"

SENTITO il R.S.P.P.

CONSULTATO l'R.S.L.

comunica

le seguenti misure di prevenzione e informazione per gli addetti alla prestazione lavorativa di insegnamento a distanza (DAD)

- 1) Si dovranno prevedere pause/sospensioni della durata di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale, durante le quali è consigliabile sgranchirsi braccia e schiena senza impegnare gli occhi.
- 2) Le modalità di formazione sincrona e asincrona della didattica a distanza dovranno essere adeguatamente gestite e commisurate da ciascun docente in modo da ridurre i rischi di affaticamento e di sovra esposizione al collegamento video.
- 3) L'illuminazione della postazione deve garantire una luminosità sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive degli studenti e dei lavoratori.
- 4) Occorre evitare riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare le postazioni vanno posizionate in modo da avere la sorgente luminosa di fianco).
- 5) E' necessario assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati sul pavimento e la schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare. Non si devono usare sedili senza schienale.
- 6) Occorre posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e a una distanza dagli occhi pari a 50/70 cm circa.
- 7) Occorre disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse o eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera e in modo che siano facilmente raggiungibili.
- 8) Va eseguita la digitazione e utilizzato il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.
- 9) Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo scheletrici si dovranno evitare posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.
- 10) Occorre ricordare che per evitare i disturbi alla colonna vertebrale, è importante spesso o almeno ogni ora cambiare posizione, alternando la posizione seduta con quella in piedi o viceversa, facendo qualche passo e muovendo la schiena, le spalle, il collo e le braccia.

Si informa che le misure di prevenzione protezione da adottare per ridurre la fatica mento l'affaticamento e i rischi per la vista sono consultabili nell'allegato XXXIV del Decreto legislativo n. 81 del 2008.

7. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

La scuola Battisti segue la formazione del proprio personale secondo quanto stabilito dalla vigente normativa ed emerso dagli incontri in sede collegiale.

La formazione iniziale, in ingresso e in servizio possono essere considerate da due diverse prospettive, ciascuna delle quali tende ad evidenziare un particolare aspetto e significato della formazione:

- nella prospettiva del singolo docente, in cui la formazione è una leva strategica fondamentale per la promozione e lo sviluppo della professionalità nell’arco dell’intera carriera scolastica; porre al centro lo sviluppo professionale del docente, porta a sottolineare gli aspetti del diritto alla formazione, del protagonismo del docente nelle scelte formative e, di conseguenza, della individualizzazione dei percorsi;

- nella prospettiva dell’istituzione scolastica, in cui la formazione appare come un’esigenza funzionale al raggiungimento dei propri obiettivi di sistema (istituzionali) o di innovazione; questo diverso punto di vista, porta a sottolineare i principi del dovere o dell’obbligo, della progettualità formativa di istituto e della predisposizione di percorsi formativi comuni.

La formazione, dunque, si colloca tra il diritto individuale funzionale allo sviluppo professionale di ciascuno ed il dovere istituzionale per i fini perseguiti dall’istituzione. Sulla base delle precedenti considerazioni, due sono le finalità che guidano l’azione formativa di istituto:

1. promuovere la crescita professionale dei docenti, attraverso l’affinamento delle competenze culturali, metodologiche, organizzative e relazionali che caratterizzano la professione docente;
2. sostenere i processi innovativi dell’istituzione scolastica, in termini di qualità, efficacia, efficienza.

Le attività di formazione sono orientate dalla rilevazione dei bisogni iniziali e realizzate tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Il presente piano di formazione del personale docente, recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze contenute nel PDM. In coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, in particolare saranno proposte attività su:

- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al *learning by living*, *learning by doing*, all’apprendimento in contesti formali, non formali ed informali, alla didattica per competenze;
- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento dialogiche orientate all’uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all’interno dei gruppi classe.

La formazione del personale in servizio viene effettuata sfruttando le risorse interne “competenti” per attuare incontri di auto-formazione “tra pari”.

Il personale ausiliario e amministrativo sarà coinvolto in incontri di formazione legati alle prestazioni professionali richieste, con particolare attenzione alla dimensione tecnologica e alla correttezza, efficacia e trasparenza dei procedimenti amministrativi.

La formazione del personale in anno di prova è realizzata secondo quanto stabilito dal MIUR sul tema, preliminarmente fissando un “bilancio personale delle competenze” ed un patto formativo tra il lavoratore e l’Istituzione scolastica.

Per ciò che riguarda i docenti, si procede ad una **rilevazione dei bisogni formativi** nelle seguenti aree:

- relazione educativa, dispersione scolastica;
- continuità verticale e orientamento;
- territorio e famiglie;
- selezione di saperi, scelte curricolari;
- inclusione, integrazione;
- progettazione e valutazione;
- scuola sicura.

PROPOSTA DI PIANO DEI CONTENUTI DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE

PREMESSA

Per la **promozione dello sviluppo professionale** dei docenti si prevedono le seguenti iniziative:

- attuazione del diritto individuale alla formazione. La richiesta di adesione ad iniziative di formazione in orario di servizio è subordinata alla possibilità di sostituire il lavoratore assente senza causare malfunzionamenti nel servizio secondo quanto previsto dalla vigente normativa; alla ricaduta diretta ipotizzabile sulla qualità del servizio scolastico; al criterio delle pari opportunità per i lavoratori (rotazione dei beneficiari dei permessi);
- adesione ad iniziative di reti di scuole finalizzate alla formazione in servizio;
- introduzione della pratica dell'autovalutazione professionale (questionari, colloqui professionali, ecc.), come base per individuare punti di forza e debolezza;
- progressiva realizzazione del portfolio della formazione individuale.

Saranno oggetto di **priorità** le azioni volte:

- alla formazione dei docenti neo-immessi in ruolo in collaborazione con USR Sicilia A.T. Catania;
- alla informazione e formazione sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro in collaborazione con le agenzie sul territorio;
- alla formazione dei docenti coinvolti nel “Piano regionale delle attività educativo-didattiche da implementare nelle scuole primarie caratterizzate da alto tasso di dispersione ed esiti inferiori alla media regionale nelle prove INVALSI” in collaborazione con l'U.S.R. Sicilia.

Per la promozione dei **processi innovativi** di istituto si prevedono i seguenti tipi di iniziative:

- proposta di organizzazione delle attività di formazione individuali (BONUS);
- adesione ad iniziative ministeriali e sul territorio particolarmente significative e qualificanti;
- promozione, a livello di istituto, di iniziative di formazione mirata alle esigenze innovative;
- promozione di forme di micro aggiornamento tra pari, rispondenti ai bisogni formativi evidenziati;
- formazione in rete tra scuole.

DOCENTI

PRIORITA' RAV/PDM 1) MIGLIORAMENTO PERCENTUALI DISPERSIONE SCOLASTICA
 2) MIGLIORAMENTO ESITI PROVE NAZ SNV

TEMI STRATEGICI (da C.M. n° 35 del 07/01/16 e succ. aggiornamenti):

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione;

PRIORITA' DEL R.A.V.

➤ DOCENTI	
Supporti on line	1,2
Assistenza per uso software	1,2
Formazione scuola sicura e gestione delle emergenze	1
Prove del SNV	1,2
Contrasto alla dispersione scolastica	1,2
Formazione Animatore digitale e PNSD	1,2
Educazione motoria nella scuola dell'infanzia (in collab con MI)	1
La rendicontazione scolastica: rete Aumire, Rete delle reti, e Marchio Saperi	1,2
Altre iniziative disponibili sul territorio	1,2

A.T.A.

PRIORITA' 1) DIGITALIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE
2) CORRETTEZZA, TRASPARENZA, EFFICACIA ED EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

➤ ATA	
Uso dei supporti informatici (software e assistenza on line)	2
Digitalizzazione dell'amministrazione	1
Formazione scuola sicura e gestione delle emergenze	2
Buon funzionamento e monitoraggio dei processi amministrativi	1,2
Riviste in abbonamento	2

(il piano sarà modificato/aggiornato in coerenza con le disposizioni MIM, le opportunità che si renderanno disponibili sul territorio e la disponibilità di bilancio)

8. IL PIANO PER L'INCLUSIONE

FINALITÀ

1. Crescita educativa e culturale di tutti gli studenti, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso tutte le iniziative di integrazione e di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo.
2. Offerta di un servizio didattico di qualità che valorizzi le potenzialità di tutti i docenti ed intervenga con efficacia sulle criticità.

Premesso che l'Istituto

- ☒ si è sempre mostrato attento ai bisogni educativi speciali degli alunni e sensibile alle difficoltà dagli stessi evidenziate;
- ☒ si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali;
- ☒ cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità;
- ☒ collabora con la ASL e gli enti sul territorio preposti in un'ottica di prevenzione del disagio minorile, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico;

viene elaborato

il presente piano che

1. offre uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
2. fotografa la situazione attuale rispetto a problematiche presenti nell'Istituto e le risorse disponibili;
3. indica gli interventi intrapresi e quelli ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
4. stabilisce che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivida in sottogruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità che si prendono in carico, nella sua globalità, la persona in situazione di handicap o in difficoltà, e mirando alla sua inclusione scolastica e formativa in una collaborazione sinergica con le famiglie coinvolte.

SITUAZIONE ATTUALE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ disabili vista	
➤ disabili udito	
➤ disabili psicofisici	
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD	
➤ BES	
3. Svantaggio socio-economico	
➤ Linguistico culturale	
Totali	
% sulla popolazione scolastica	
N° PEI redatti	
N° di PDP redatti	
Piani individualizzati (curvature)	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	
Funzioni strumentali/coordinamento		
Referenti di istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a gruppi di lavoro interni	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a gruppi di lavoro interni	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a gruppi di lavoro interni	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	
	Altro	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni nel sistema formative integrato	Rapporti con centri territoriali (CTRH)	
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE “CESARE BATTISTI” - CATANIA

	sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

N.B. Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo triennio

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Poiché nell’Istituto sono presenti molti alunni diversamente abili e moltissimi alunni con BES legati al contesto socio-economico si è deciso di dedicare una commissione del Collegio dei docenti a questa priorità educativa.

All’interno della commissione che si riunisce periodicamente opera il Gruppo per l’inclusione.

Si procede al coinvolgimento con incontri ad hoc dei coordinatori dei CC e dei dipartimenti, il personale ATA, le famiglie e i rappresentanti degli studenti nell’ottica del miglioramento dell’offerta formativa.

La figure da istituire sono il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il referente per i DSA e per i BES.

Il gruppo di lavoro sull’inclusione predispone:

- riepilogo aggiornato degli alunni H;
- riepilogo aggiornato degli alunni B.E.S. (attraverso scheda di rilevazione che compilano i consigli di classe).

I docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline “sensibili”, alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale e quanto evidenziato nel Piano dell’offerta formativa triennale.

Ogni anno, entro il mese di ottobre OO.CC. e docenti provvedono a completare il procedimento decisionale dopo aver effettuato la verifica iniziale dei bisogni formativi. Nel corso dell’anno procedono a testare e riprogrammare il percorso di integrazione (Check-Act-Plan-Do).

Qualora fosse necessario si predispone protocollo od integrazione anche per gli alunni stranieri.

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale non certificato fanno riferimento al coordinatore che porta all’attenzione il tema al consiglio di classe/interclasse/intersezione. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e - previo suo consenso - se necessario interpella un esperto esterno a disposizione gratuitamente a cura del sistema formativo integrato. A questo punto, con il consenso della famiglia, viene stilato ed aggiornato dal consiglio di classe/interclasse/intersezione il piano didattico personalizzato.

Vengono realizzate attività di formazione sul tema dell’inclusione.

Quadro di riferimento di ogni intervento è mirare a realizzare un progetto di vita in cui il lavoro e l’autonomia siano le basi di partenza per un reale inserimento sociale, e con l’obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l’assistenzialismo e al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo,

PROGETTI ATTIVATI PER GLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI:

- Progetto ...**
-
- Partecipazione per allievi diversamente abili**

9. LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

- SITO WEB D'ISTITUTO, albo on line: www.battistix.it
- CERCA LA TUA SCUOLA, PIATTAFORMA UNICA
<https://unica.istruzione.gov.it/cercalatuascuola/istituti/CTIC8AB00G/ic-cesare-battisti-catania/>
- Social page facebook Scuolabattisti
- Canale youtube scuolabattisti
- blog LA SCUOLA BELLA
<https://battistiscuolabella.blogspot.com/?m=0>

Telefono plessi 095 341340	plesso Salette
095 348772	plesso Concordia
095 346690	plesso Plebiscito
095 454307	plesso Acquicella
095/451522	plesso Zammataro

- FRONT OFFICE TELEFONICO UFFICI DI PRESIDENZA e AMMINISTRATIVI
DALLE ORE 9,00 ALLE 12.00
dal LUNEDÌ al GIOVEDÌ
Tel. 095 341340 Uffici di Presidenza e Amministrativi

Per motivate urgenze, rivolgersi ai contatti della homepage web www.battistix.it
AGGIORNAMENTI SULL'ALBO ON LINE DEL SITO WWW.BATTISTIX.IT

- Posta elettronica:

- ctic8ab00g@istruzione.it
- ctic8ab00g@pec.istruzione.it

Ai dipendenti, il MI assegna una casella per scopi istituzionali ("*nome.cognome.. @scuola. istruzione*") da rendere nota all'Amministrazione al momento dell'assunzione in servizio.

Attraverso il sito web e le sue aree "Amministrazione trasparente" e "Albo on line", la pagina MIUR Scuola in chiaro, i profili social e l'utilizzo della posta elettronica istituzionale, la scuola offre informazioni ed aggiornamenti al personale ed agli stakeholder. L'utilizzo di questo mezzo velocizza la distribuzione di notizie, permette di avere un riscontro immediato delle esigenze del territorio in cui opera la scuola, Inoltre contribuisce a dare maggior risalto e rendere pubbliche le diverse attività svolte da docenti ed alunni e diventare uno strumento di lavoro per la comunità. Attraverso il web si provvede a diffondere la documentazione pedagogica prodotta dalla comunità scolastica ai fini dell'attuazione di un processo di circolazione delle conoscenze, per fare in modo che le esperienze educative possano essere riviste, reinterpretate con elementi di criticità e qualità e rese ripercorribili e trasferibili in altri contesti. La documentazione diventa così strumento di formazione professionale. Le esperienze educative documentate diventano ricchezza per la comunità poiché è vero che "*per educare un figlio ci vuole un villaggio*" come ha ricordato Papa Francesco citando un antico proverbio africano durante la giornata della scuola tenutasi a Piazza San Pietro il 10 maggio 2014.

NORME SULLA PRIVACY

La scuola "Cesare Battisti" si impegna ad effettuare il trattamento dei dati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola secondo criteri di correttezza, liceità, trasparenza, tutela della riservatezza e dei diritti di ciascuno. I dati potranno essere trattati anche con strumenti elettronici e memorizzati su supporti informatici.

In occasione di attività educative-didattiche (laboratori, uscite, feste, manifestazioni sportive e non, mostre, ecc.) le immagini e gli elaborati cartacei, audiovisivi e multimediali prodotti sono utilizzati esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della P.A. e per la divulgazione del Piano dell'offerta formativa.

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I care".
E' il motto intraducibile dei giovani americani migliori.
"Me ne importa, mi sta a cuore".
Don Lorenzo Milani, XX sec.

CAPITOLO QUINTO

IL RAV - IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica fa riferimento ad un processo che va dalla diagnosi strategica alle scelte mirate in funzione degli apprendimenti dei nostri alunni, secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n.80.

Le fasi in cui si articola il procedimento di valutazione della scuola sono:

- l'autovalutazione;
- l'autovalutazione esterna;
- le azioni di miglioramento che consistono nella definizione e attuazione di obiettivi migliorativi delle performance dei nostri alunni;
- la rendicontazione sociale che consiste nella pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti e che la nostra Scuola pratica già da parecchi anni organizzando al termine dell'anno scolastica la mostra "Educare alla cittadinanza";

I passaggi chiave del processo di miglioramento sono:

- la raccolta dei dati;
- l'interpretazione dei dati raccolti;
- il passaggio dall'interpretazione alla valutazione mirata su specifiche priorità che emergono come essenziali per il buon funzionamento dell'Istituzione e cioè il miglioramento degli esiti di apprendimento;
- la definizione di un piano operativo: definiti gli ambiti di intervento (esiti scolastici ed esiti SNV) si tratta di mettere a punto una strategia di miglioramento ovvero le linee guida su cui strutturare il processo innovativo. Il piano deve permettere di avere una visione complessiva dei nessi che sussistono tra "esiti" e "processi": al miglioramento di un esito infatti possono concorrere più processi e, viceversa, uno stesso processo può avere effetti su più esiti. **E' infatti la logica della complessità a caratterizzare i processi di apprendimento e sviluppo nelle comunità educanti e non la logica dell'azione lineare e deterministica causa-effetto.**

Il piano di miglioramento è progettato, articolato, monitorato e riprogettato definendo:

- il perché del miglioramento (scopo e risultati attesi del piano);
- chi opera il miglioramento (soggetti coinvolti e compiti);
- che cosa si fa all'interno del piano (attività e operazioni necessarie);
- quando vengono svolte le azioni (durata dell'azione e tempi per le diverse operazioni);
- con che cosa si attua il piano (quali supporti occorreranno e con quali risorse umane, materiali, finanziarie per ciascuna operazione);
- come si valuta il piano (quali i parametri di valutazione e quali le modalità e gli strumenti del controllo).

RELAZIONI TRA IL RAV E IL PDM

A seguire vengono evidenziati i collegamenti del Piano di miglioramento con gli esiti dell'autovalutazione tenendo conto dei vincoli e delle opportunità interne ed esterne.

Dall'analisi del contesto e delle risorse all'interno del R.A.V. sono emersi i seguenti vincoli ed opportunità:

	OPPORTUNITA'	VINCOLI
POPOLAZIONE SCOLASTICA	Atteggiamenti e opinioni dell'utenza nei confronti della scuola. Relazioni amicali e di solidarietà tra alunni.	Gravi problemi di carattere sociale e culturale che interessano anche l'ordine pubblico con interventi di forze dell'ordine e magistratura sul tessuto sociale
TERRITORIO	Beni culturali e paesaggistici Collaborazione in rete con gli Enti sul territorio Volontariato	Gravi problemi di carattere economico-sociale che interessano anche l'ordine pubblico con frequenti interventi di forze dell'ordine e magistratura sul territorio
RISORSE	Condizioni di sicurezza degli edifici. Spazi laboratoriali e dotazioni didattiche Presenza stabile del dirigente scolastico e di un gruppo di docenti nei vari ordini di scuola.	Mantenimento della dotazione di sussidi esistenti. Furti e danneggiamenti al patrimonio. Sensibili ritardi nelle assegnazioni dei finanziamenti programmati e già impegnati. Turn over e pendolarismo dei docenti e del personale amministrativo. Lunghi periodi di assenza per maternità e congedo biennale disabili

In allegato le priorità ed i traguardi individuati all'interno del R.A.V

RELAZIONI TRA IL POF E IL PDM

Il Piano dell'offerta formativa evidenzia in apposita sezione le caratteristiche del contesto socio-culturale e le scelte della scuola per l'attuazione dei diritti di cittadinanza dei ragazzi del quartiere di San Cristoforo.

Dati i ritardi di sviluppo della zona dal punto di vista sociale, culturale, economico, si evidenziano fortemente i bisogni educativi degli alunni nei seguenti campi:

- la prevenzione della dispersione scolastica;
- il raggiungimento dei traguardi scolastici (alfabetizzazione di base: comprensione del testo e sviluppo delle competenze logiche, conoscenza dei sistemi simbolico-culturali)

Il Piano di miglioramento si propone di operare nel triennio per i fini sopra detti secondo le seguenti linee di azione:

- determinando strategie di sviluppo professionale all'interno della Comunità educante di coinvolgimento, sostegno, formazione e cooperazione per sviluppare la professionalità dei membri della comunità educante e prevenire il cosiddetto *burn out* professionale;
- sensibilizzando l'intera Comunità scolastica sull'importanza dell'attuazione del diritto all'istruzione e alla crescita sociale e civile (la scuola come "ascensore sociale") dei bambini e dei ragazzi nei contesti "a rischio", compito costituzionale di cui la scuola è depositaria;
- mantenendo attive e proficue a vari livelli le azioni di cooperazione con le famiglie e il territorio;
- sfruttando al meglio i piani regionali che verranno attivati per la prevenzione della dispersione scolastica.